



A | D
19 | 53



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it anche su



N. 16

Venerdì
2 Maggio 2014

Periodico settimanale - Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 355/2005 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Fil. di Perugia Uff. A/P GIORNALE LOCALE ROC

CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA

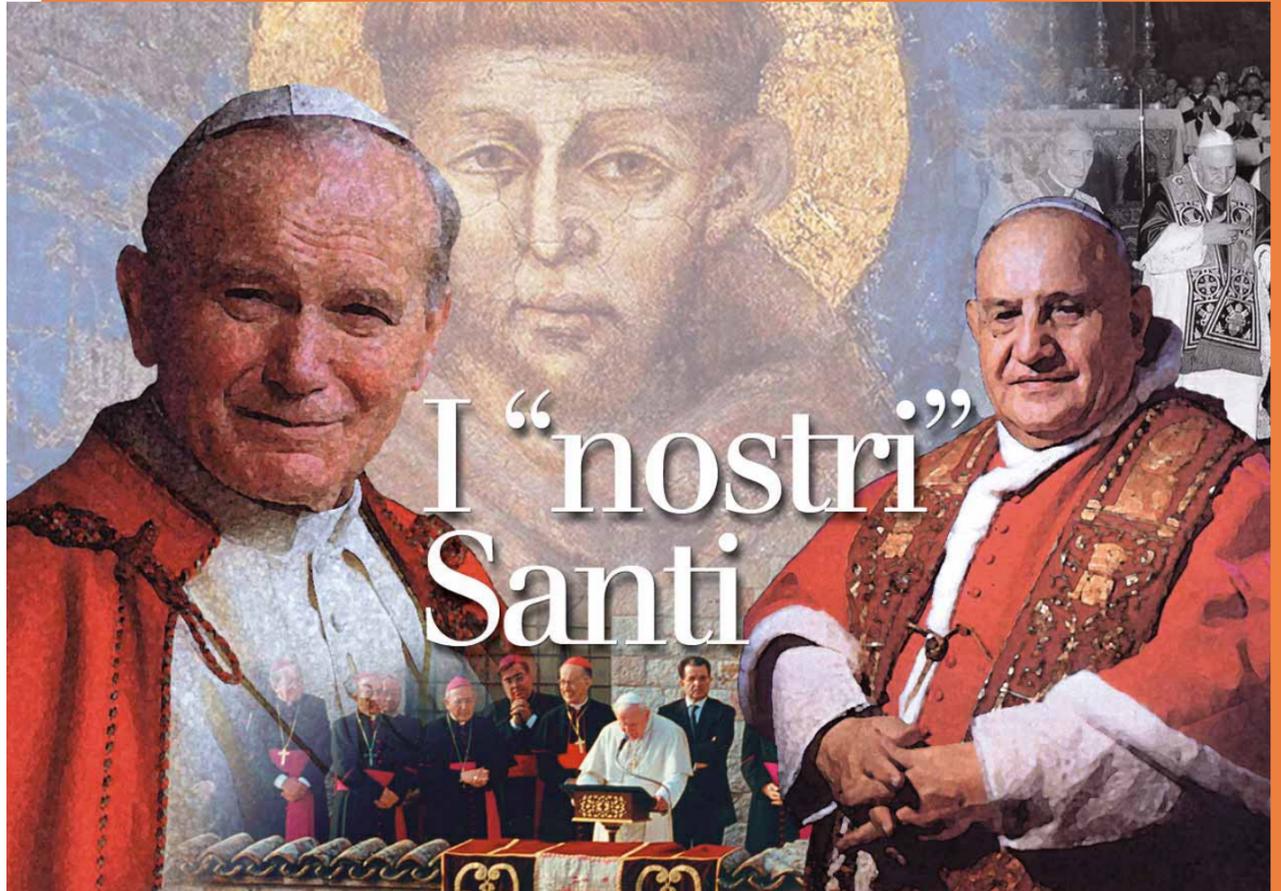
l'editoriale

il fatto

Tempo di grazia e di gioia

di Elio Bromuri

Abbiamo vissuto nei giorni passati un periodo di intensa partecipazione a fatti, che sono grandi eventi che hanno trascinato folle ed hanno impresso forti emozioni in tutto il mondo. La Chiesa riceve l'attenzione dell'umanità e sta al centro della storia, con dignità e nello stesso tempo con umiltà, quella che proviene dal concepire che tutto è dono, tutto è grazia, che non esiste la grazia pretesa. La pretesa della grazia è una contraddizione in termini. Se dici: tu mi devi fare la grazia di tua spontanea volontà senza che io la chieda o che mi penta e riconosca un qualche sbaglio è un linguaggio contraddittorio. La Chiesa chiede perdono in ogni circostanza, nelle liturgie di ogni domenica di fronte a Dio e di fronte ai fratelli e invoca la grazia della misericordia. Ricordate il duemila, il grande Giubileo, con il santo papa Giovanni Paolo II che fece una pubblica e solenne confessione dei peccati accumulati dal popolo di Dio lungo i secoli? Ricordate anche le scuse e i pentimenti e le sanzioni e i risarcimenti per i casi di pedofilia del clero? Ebbene, questa è la Chiesa santa e bisognosa sempre di avere la grazia della misericordia e del perdono. Ma oggi siamo al paradosso di chi ritiene di aver sempre ragione e di volerla affermare con le buone o con le cattive, a tutti i costi, facendo anche stragi e vittime innocenti, come nelle uccisioni di donne, mogli o amanti, o di bambini, nelle vendette e violenze di ogni tipo nel mondo. E c'è sempre qualcuno che storce il naso quando si parla di Chiesa o di cristiani e distoglie lo sguardo esaltando gruppi di credenti diversi e invitando, come hanno fatto due giornali nei giorni scorsi, uno a visitare la moschea e l'altro la sala del regno dei testimoni di Geova. Minuscoli e meschini pur legittimi, tentativi di distogliere l'attenzione da quanto avveniva a Roma. L'attuale mentalità, impregnata di relativismo e indifferenza, rimane comunque scossa dalla libertà della Chiesa e del suo primo pastore che non teme di allacciare dialoghi e rapporti con persone che non fanno parte delle pecore segnate dal sigillo della fede, e tuttavia non escluse dal circuito vitale della carità. La Chiesa non si vanta, non si gonfia, non rifiuta il contatto, non considera nessuno uno scarto, né da scartare. Neppure gli embrioni. Figuratevi! Francesco, quello antico del lebbroso e quello nuovo, attuale, vestito di bianco, ma con le scarpe ordinarie e il passo sbilenco, quello di Lampedusa e del bacio al piede dei poveracci nella lavanda del giovedì santo, non si arrogano alcun diritto o pretesa, se non quello di predicare la gioia e la misericordia, l'accoglienza e la pace, l'uguaglianza e la fraternità. Un docente universitario mi ha domandato chi fosse il teologo francese che ha teorizzato la "risurrezione totale". Dopo qualche incertezza siamo arrivati al gesuita scienziato, geologo e teologo, Theillard de Chardin. Egli afferma che l'evoluzione del cosmo seguirà per fasi successive la traiettoria che Cristo, "nel quale sono state create e costituite tutte le cose", ha predeterminato il passaggio dalla morte alla vita piena e al compimento del disegno di Dio. L'amico docente attribuisce ciò al "gesuita proibito", così definito per le sue teorie sospettate di eresia. In realtà questo è scritto nella Bibbia: saranno cieli nuovi e terra nuova, una nuova umanità. I fatti di questi giorni suscitano e favoriscono tali pensieri.



Il fatto è davvero stato storico come meritava: due Papi dichiarati santi nel corso di una celebrazione in cui erano presenti altri due Papi. Diario di quella giornata memorabile, in cui Angelo Roncalli è stato proposto a modello della docilità allo Spirito, e Karol Wojtyła è stato onorato come "il Papa della famiglia"

9



LA VOCE / UMBRIA RADIO

Sabato 3, a Perugia il grande evento "Protagonisti in Umbria" per commemorare i 60 anni di nascita del nostro settimanale, i 30 anni della sua nuova linea, e i 30 anni di Umbria Radio. Segue il concerto in cattedrale

3

Parola a...

Mons. Ernesto Vecchi difende la dignità e il valore umano del lavoro contro le derive della società "fluida" e di una conflittualità sempre più marcata

15

Economia/società

È al vaglio la proposta di rendere obbligatoria la denuncia al Fisco di qualunque spesa superiore a 3.600 euro. E sarebbero queste le politiche per il rilancio dei consumi?

7

Memmo Outlet

Nuove Collezioni

Primavera 2014

Uomo Donna



...e tanti altri marchi di prestigio

Sempre al **50%**

S. Maria degli Angeli - Via Los Angeles, 191

DIOCESI PERUGIA

Il mese mariano al santuario dell'Oliveto

16

DIOCESI CASTELLO

Pellegrinaggio dei giovani a Monte Oliveto Maggiore

18

DIOCESI ORVIETO

Emanuele e Lorenzo diventano sacerdoti

20

TERNI DIOCESI

Il nuovo vescovo farà il suo ingresso il 21 giugno

22

ASSISI

Calendimaggio, le novità per l'edizione 2014

24

FOLIGNO

Riapre la biblioteca Caritas, dedicata a Mandela

27

La RADIO e LA VOCE in festa

30 anni di comunicazione

TRENT'ANNI
1984
2014
Umbria
News, Music
Sport and Reflections
Radio

SESSANT'ANNI
1953
2013
LA VOCE
N. 19
Trent'anni
1984
2014

Protagonisti in Umbria

Dibattito e festa per i 60 anni del settimanale La Voce e dei 30 anni dell'emittente Umbria Radio

Programma

SABATO 3 MAGGIO 2014

Perugia | Sala del Dottorato | ore 18

intervengono

Marco Tarquinio, direttore **Avenire**

Paolo Bustaffa, coordinatore di **Eurocom**
| Giornalisti per l'Europa

Antonio Preziosi, già direttore di **Radio Uno**

Elio Bromuri, direttore **La Voce**

Paolo Giulietti, direttore **Umbria Radio**

Cattedrale di San Lorenzo | ore 21

Il card. **Gualtiero Bassetti** saluta i partecipanti

Johann Sebastian Bach

Messa in Si minore - BWV 232

esecuzione

a cura del coro **Accademia degli Unisoni**

e dell' **Orchestra da camera di Perugia**

direttore **Leonardo Lollini**

solisti **Marinella Pennicchi** (soprano)

M. Grazia Pittavini (soprano)

Gloria Banditelli (contralto)

Baltazar Zúñiga (tenore)

Mauro Borgioni (basso)

La storia della radio e del settimanale delle Chiese dell'Umbria riletta dai suoi protagonisti in un tempo in cui l'integrazione con il web rappresenta una sfida ed una opportunità anche per l'informazione del territorio, presidio di democrazia e pluralismo.

La Messa in Si minore di Bach è la musica religiosa più bella, alta e profonda che sia mai stata scritta da uomo. La Chiesa in Umbria e coloro che svolgono il compito di comunicatori operano in questo orizzonte del Bello, del Sacro, di ciò che eleva l'anima e può suggerire pensieri di bontà e di pace a ogni persona, travalicando i confini della fede cristiana, radicati nel territorio, così come lo sono il coro e l'orchestra.

Concerto offerto da La Voce, Umbria Radio, Cattedrale di San Lorenzo, in occasione dei 60 anni del settimanale La Voce e dei 30 anni di Umbria Radio



in collaborazione con



FESTIVAL INTERNAZIONALE
DEL GIORNALISMO
PERUGIA 30 APRILE - 4 MAGGIO 2014



Nel web, ma legati al territorio

La Voce / Umbria Radio.
Grande evento per celebrare, rispettivamente, i 60 anni e 30 anni di fondazione

L'iniziativa che proponiamo all'attenzione degli operatori della comunicazione e di coloro che ne sono interessati, sabato 3 maggio, risponde ad alcune esigenze proprie di questo periodo di vita della Chiesa e della società in generale. Ci troviamo di fronte al problema di come considerare la storia e l'esperienza del nostro recente passato in rapporto al settimanale cattolico regionale *La Voce*, nel suo 60° anno di vita, e nel 30° di Umbria Radio.

Sappiamo tutti molto bene che oggi il passato non solo non è di moda, ma non conta, ed è anzi motivo di disturbo. Credo tuttavia che non si debba correre il rischio di cadere nella perdita della memoria, prima di tutto la memoria delle persone. Troppo spesso, con disinvoltata facilità, vengono archiviati in contenitori abbandonati nei 'sottoscala' i ricordi di persone che hanno speso una vita per una causa giusta e un progetto culturale e pastorale. Questa memoria, che non può attualizzarsi nell'ordinario svolgersi del lavoro quotidiano, deve trovare spazio almeno in quelle svolte della storia che sono, o almeno possono essere, gli anniversari. Senza rimanere inchiodati al passato, coltivare una memoria vigile e disincantata, riconciliata e purificata dal tempo, non può che essere una ricchezza come scoperta di radici che nutrono i rami traendo linfa vitale da un terreno profondo, fertile e ben coltivato.

Ma il confronto più immediatamente vivo e inevitabile per l'evidenza e l'immediatezza del presente in fugace cambiamento è con le sfide delle nuove tecnologie e della nuova mentalità. Ci troviamo di fronte a un tale cambiamento di mezzi, soggetti e fini, che ci sentiamo spesso travolti e sorpassati, incapaci di fare il punto. Il punto di dove siamo, che cosa facciamo, che cosa sta succedendo. Siamo in cerca della sintonia, della connessione, dell'integrazione nel pannello della comunicazione globale, un posto fermo nel flusso delle informazioni a valanga.

Abbiamo accettato la sfida della comunicazione 2.0, della Rete, con i *social network* e con le conseguenze che ciò comporta. Abbiamo superato la fase della problematizzazione, e siamo entrati con coraggio nella fase dell'operatività, ritenendo il nuovo - innestato nel profondo e nella libertà della fruizione - come un'opportunità.

Tutto ciò, rimanendo fedeli al territorio. Molti lo "saltano", preferendo i paradisi facili dell'"evasione", sia pure devota, evitando il morso del terreno che frana sotto i piedi e della miseria materiale e morale che ci circonda. I *media* legati al territorio oggi sono messi di fronte al rischio di scomparire. Lo sforzo che si deve compiere è rinnovarsi per poter tenere fermo il punto attorno a cui si attivano percorsi culturali e sociali di educazione all'identità e alla appartenenza, di democrazia, e di rispetto del pluralismo.



Abbiamo accettato la sfida della comunicazione 2.0 e siamo entrati con coraggio nella fase dell'operatività, ritenendo il Nuovo come un'opportunità. Tutto ciò, rimanendo fedeli al territorio

Il programma

SABATO 3 MAGGIO

Ore 18 - Perugia, sala del Dottorato (presso le logge della cattedrale)

"Protagonisti in Umbria", dibattito per i 60 anni de *La Voce* e i 30 anni di Umbria Radio. Intervengono Marco Tarquinio, direttore di *Avvenire*, Paolo Bustaffa, coordinatore di Eurocom, Antonio Preziosi, già direttore di Radio Uno, mons. Elio Bromuri, direttore del nostro settimanale, e mons. Paolo Giulietti, direttore di Umbria Radio.

Ore 21 - Perugia, cattedrale

Saluto del card. Gualtiero Bassetti. *Messa in Si minore - BWV 232* di Johann Sebastian Bach, eseguita dal coro dell'Accademia degli Unisoni e dall'Orchestra da camera di Perugia, diretti dal m° Leonardo Lollini.

La nuova "cultura dell'incontro" proposta con segni eclatanti da Papa Francesco sta a indicare che solo rimanendo nella periferia in cui siamo possiamo svolgere un servizio che metta al centro la persona nel suo "essere a", nella sua essenziale apertura ad essere per l'altro, a diventare un "noi" sempre più ampio, fino a essere universale. Quest'iniziativa, con l'esecuzione della *Messa in Si minore* di J. S. Bach, vuole anche comunicare che siamo dentro una storia - come si

accennava sopra - che non perde nulla di quanto le è stato affidato, sapendo che molte sono le vie della comunicazione, e quella della musica religiosa appartiene alla più nobile e ricca storia della cristianità.

Alle lotte e alle violenze di un tempo conflittuale, un genio musicale e religioso insieme ha trovato l'ispirazione giusta per condurre le persone alla contemplazione di un mondo riconciliato e pacificato che non cessa di invocare con le note di Bach: *dona nobis pacem*, l'ultimo dei 27 pezzi che compongono la straordinaria *Grande Messa*. La *Messa in Si minore* di Bach è la musica religiosa più bella, alta e profonda che sia mai stata scritta da uomo.

La Chiesa in Umbria, e coloro che svolgono il compito di comunicatori, operano in questo orizzonte del Bello, del Sacro, di ciò che eleva l'anima e può suggerire pensieri di bontà e di pace a ogni persona, travalicando i confini della fede cristiana. Valori radicati nel territorio, così come lo sono il coro e l'orchestra, realtà nostre, della nostra Umbria finalmente, una volta tanto, protagonista.

Elio Bromuri

La grande messa di Bach per celebrare Voce e Radio

Moltissimo si è detto e scritto su questa grandiosa opera musicale, la grande Messa in Si minore (BWV 232), di Johann Sebastian Bach (1685 - 1750) che verrà eseguita sabato 3 maggio alle 21 nella cattedrale di San Lorenzo a Perugia. Vi è una vasta letteratura al riguardo. Da molti è considerata la più importante, significativa e bella creazione musicale uscita dal genio di un uomo fino ad oggi. Condizione essenziale per la piena comprensione dell'opera bachiana è la possibilità di seguire il senso delle parole sacre che rappresentano la struttura significativa della musica che ne esalta e trasfigura l'intimo e più recondito senso, lasciandosi trascinare in un percorso interiore che porta alla contemplazione. Non per nulla è stato detto che i teologi non dovrebbero affaticarsi a dimostrare l'esistenza di Dio che si rivela invece spontaneamente ascoltando la grande Messa di Bach (Cioran). Il genio assoluto del compositore tedesco, che ha costruito una immensa mole di opere di altissimo valore artistico a commento ed esaltazione del mistero cristiano, non si è lasciato imprigionare nell'ambito di una confessione cristiana, ma si è avventurato, con consapevolezza, oltre i limiti di un tempo polemico e conflittuale, attraverso la Messa che racchiude nei suoi testi, dal Kyrie all'Agnus Dei, tutta la rivelazione biblica ed esprime il diffuso sentimento di fede proprio dell'intera cultura occidentale. In Bach noi troviamo lo "spirito" che sta alle radici della cultura dell'Europa e ne trasmette fino ad oggi un sentire cristiano comune che trascende le differenze, tanto che i cattolici non disdegnano le Cantate destinate alle liturgie evangeliche come i protestanti non disdegnano la Messa. Si potrebbe ben dire che Bach è un compositore ecumenico e che la sua musica unisce anche coloro che, privi di una fede esplicita, si fermano a livello della fruizione estetica. Come ha affermato il grande musicista tedesco del secolo scorso Karl Frieder Zelter (+1832), spesso citato e da molti condiviso, ci troviamo di fronte "verosimilmente al più grande capolavoro musicale che il mondo abbia mai visto".

E. B.

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

Quod erat in principio

Prima di Pasqua, la mia Comunità di Capodarco dell'Umbria ha sistemato tutti i contratti di lavoro che regolano i rapporti economici con i propri dipendenti. Sistemata una questione previa di questa portata, è il momento di recuperare il profilo ideale della Comunità di Capodarco dell'Umbria, che prima s'era chiamata "Centro lavoro cultura", e prima ancora Comunità di San Girolamo.

Al tempo di Paolo VI (1963-1978), gli esperti convennero sul fatto

che, nel settore della cura dei deboli, andavano collocati tra i frutti più maturi del Concilio la Comunità di Sant'Egidio, il Gruppo Abele e la Comunità di Capodarco. Dalla metà degli anni '60 nel paesino di Capodarco, tra Fermo e Porto San Giorgio, era nata Casa Papa Giovanni, sede del Centro comunitario "Gesù risorto", ente ecclesiastico per la formazione umana e cristiana dei disabili, riconosciuto dall'Arcivescovo di Fermo.

Ma nel 1983 a quell'ente di diritto canonico subentrò un ente morale di diritto civile, la Comunità di Capodarco. I suoi scopi sociali vennero così definiti. La Comunità di Capodarco perse-

gue le seguenti finalità: lo sviluppo della persona, con particolare attenzione agli emarginati; la rimozione di ogni ostacolo al pieno sviluppo della personalità dell'individuo, nel rispetto della cultura, dei valori e dello spazio creativo di ciascuno; l'effettiva partecipazione democratica alla vita sociale di ogni persona, attraverso la lotta contro ogni forma di emarginazione.

La sua dimensione ecclesiale venne ridisegnata così: per la matrice cristiana di parte dei suoi membri e per l'esperienza di servizio all'uomo di tutti i suoi membri, la Comunità di Capodarco dell'Umbria è luogo di incontro e di confronto fra quanti, pur variamente ispirati sul piano ideologico e culturale, ne condivido-

no lo spirito e l'impegno vitale.

In quello stesso anno anche la Comunità di Capodarco dell'Umbria (che allora si chiamava Centro lavoro cultura) redasse il proprio Statuto, e lo volle identico a quello della Comunità nazionale di Capodarco, ma con un'aggiunta: "Per la particolare natura della proposta sulla quale la realtà associativa, che con il presente Statuto assume forma giuridica, si è formata e ha aggregato consensi, la Comunità di Capodarco dell'Umbria, pur condividendo lo spirito e la prassi pluralista che caratterizza la Comunità di Capodarco, collabo-



ra in modo tutto particolare con la Chiesa locale per incrementare, all'interno di essa, la dimensione di liberazione personale propria del cristianesimo, nel pieno rispetto e nella costante tensione a promuovere e a valorizzare le storie e il patrimonio ideale e pratico di gruppi territoriali che si siano formati su altre dinamiche; coerentemente, nel pieno rispetto dei valori personali di ciascun socio, cura al proprio interno che la proposta cristiana venga fatta a tutti i soci". Da qui voglio ripartire, a beneficio di quanti di questa ripartenza possono giovarsi.

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

ELEZIONI COMUNALI: RECORD DI CANDIDATI

Si parla di delusione e sfiducia dei cittadini nei confronti dei politici e della politica. Eppure, per le elezioni del 25 maggio in 68 Comuni dell'Umbria sono state presentate un numero record di liste e di candidature, pur essendo diminuite le poltrone. A Perugia e Terni, ad esempio, i consiglieri saranno ridotti dagli attuali 40 a 32. Nella Città dell'acciaio ci sono 12 candidati a sindaco, con 23 liste e 639 nomi. Se tutte le liste saranno ammesse, a Perugia a contendersi i 32 posti saranno 493 candidati di 16 liste, con 6 aspiranti sindaco. Anche a Foligno sono 421 gli aspiranti consiglieri per 24 posti, con 18 liste e 7 candidati sindaco. Un ritrovato amore per la politica... o per le poltrone?

25.000 UMBRI NON STUDIANO NÉ LAVORANO

Chissà se fra i tanti candidati c'è anche qualcuno di quei giovani sfiduciati (per le statistiche sono i "Neet") che non studiano, non lavorano, e hanno ormai perso ogni speranza di riuscire a costruirsi una indipendenza economica e un futuro? Secondo l'Istat, in Umbria questi giovani sfiduciati, tra i 15 e i 29 anni, sono più di 25 mila. Costituiscono circa il 19 per cento degli appartenenti a questa fascia di età, una percentuale comunque inferiore alla media nazionale.

SONO NATE 1.600 IMPRESE GIOVANILI

Con il contributo della Regione, grazie a una legge del 1995 per l'imprenditoria giovanile e il microcredito, sono nate circa 1.600 imprese di giovani tra i 18 e i 32 anni, che hanno creato 500 posti di lavoro. Purtroppo - si legge nella relazione che la Giunta ha inviato al Consiglio regionale - "la domanda di finanziamenti è in continuo aumento, e le sole risorse regionali non riescono a rispondere alle richieste". Per questo la Giunta spera nell'aiuto dell'Europa, inserendo queste misure di sostegno per l'imprenditoria giovanile nella programmazione comunitaria.

MISURE SBAGLIATE PER I "PANNOLONI"?

Dai problemi dei giovani a quelli degli anziani. Non è stato ancora risolto il problema della inadeguatezza dei pannoloni per incontinenza, denunciato da tempo dai rappresentanti di associazioni e strutture sanitarie. La commissione Sanità del Consiglio regionale ha ascoltato i direttori generali delle Usl. La qualità - hanno detto, secondo quanto riferisce un comunicato della Regione - è ottima, ma i "problemi evidenziati potrebbero perlopiù essere legati alla inappropriata misura". Prima delle proteste ne venivano forniti tre tipi, e adesso più di 20, per soddisfare le diverse esigenze degli assistiti. La multinazionale che li fornisce ha fatto anche corsi di informazione per gli infermieri che però, evidentemente, continuano ancora a sbagliare le misure.

CANI... E PADRONI CHE MORDONO

Carabinieri e polizia sono dovuti intervenire di notte a Perugia in piazza IV Novembre per una lite tra alcune persone, con il concorso dei rispettivi cani. Il pitbull di uno di loro ha morso a una gamba uno dei militari. La compagna del padrone dell'animale, una romena di 40 anni, è stata arrestata con l'accusa di avere insultato e aggredito i carabinieri. Pochi giorni prima, una donna era stata morsa da un grosso cane mentre passeggiava a Ellera. Aveva quindi protestato vivacemente con il proprietario, rimediando un altro morso: questa volta, non da parte dell'animale - racconta il *Corriere dell'Umbria* - ma del suo padrone!

All'assalto in ordine sparso

Ci sarà una folla impressionante di candidati nei 68 Comuni umbri (44 in provincia di Perugia e 24 in quella di Terni) dove si andrà a votare il 25 maggio - dalle 7 alle 23 - per eleggere i nuovi sindaci e i rappresentanti nei Consigli comunali. Un esercito di liste e candidati come mai si era visto fino a questo momento: segno di volontà di partecipazione ma anche di protagonismo, forse un po' eccessivo. In certi Comuni c'è quasi un candidato per ogni condominio.

Basta fare qualche numero per capire la consistenza del fenomeno. A Perugia ci sono sei candidati a sindaco e 16 liste, con quasi 500 potenziali consiglieri, ma ne verranno eletti solo 32 (prima, con la vecchia legge, erano 40). A Terni, addirittura, sono 12 i candidati alla carica di primo cittadino, con 25 liste per quasi 600 candidati in Consiglio (anche qui solo 32 saranno eletti). È il più alto numero di candidati nella storia repubblicana della città dell'Acciaio. A Foligno, terza città dell'Umbria, in lizza sette sindaci e 18 liste, per oltre 400 candidati per soli 24 posti da consigliere.

Ma quello che si nota è la progressiva deflagrazione di un sistema politico che era caratterizzato da una diffusa maggioranza di sinistra, con qualche isola, prima Dc e poi del Pdl. Ora è tutto rimescolato da una frantumazione di alleanze e di militanze storiche con spaccature un tempo impensabili.

Saranno 11 i Comuni eventualmente interessati dal ballottaggio, in programma domenica 8 giugno: Perugia, Terni, Foligno, Spoleto, Gubbio, Bastia Umbra, Orvieto, Marsciano, Umbertide, Gualdo Tadino e Castiglione del Lago.



Nelle principali città si nota un numero impressionante di candidati sindaco e di liste, frantumando il classico "duopolio" umbro (sinistra egemone con qualche "isola" di centro)

Si dimentica, nel vortice delle candidature comunali, che il 25 maggio ci sarà il rinnovo del Parlamento europeo. Sarà difficile per l'Umbria eleggere un proprio rappresentante, data la vastità della circoscrizione del Centro Italia (che comprende anche Toscana, Lazio e Marche) che complessivamente eleggerà 14 deputati sui 72 spettanti all'Italia.

Sono comunque 10 i candidati umbri che proveranno ad andare a Strasburgo. Sono Paola Ciaurro - figlia di Gianfranco Ciaurro, sindaco di Terni dal 1993 al 1999 - che corre per Forza Italia; l'assessore del Comune di Perugia, Lorena Pesaresi (Pd); il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Lega nord); Laura Agea (Movimento 5 stelle) collocata come capolista; Maria Grazia Guardabassi d'Erme e il consigliere regionale Franco Zaffini (Fratelli d'Italia - Alleanza nazionale); Lucia Maddoli, che da anni lavora nella cooperazione internazionale, e Fabio Amato, già responsabile esteri di Rifondazione comunista (entrambi per "L'altra Europa con Tsipras"); Maria Rosi, consigliere regionale (Nuovo centrodestra); il consigliere regionale Paolo Brutti (Italia dei valori).
E. Q.

IMPRESE. Fatturazione elettronica con le pubbliche amministrazioni: cosa cambia?

Ministeri (tra cui quello della Pubblica Istruzione, dunque le scuole), agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza, a partire dal 6 giugno 2014, non potranno più accettare fatture emesse o trasmesse in forma cartacea, e dal 6 giugno 2015 l'obbligo riguarderà anche le altre pubbliche amministrazioni (P.A.), compresi gli enti locali. Inoltre, a partire dai tre mesi successivi a queste date, le P.A. non potranno

procedere al pagamento, neppure parziale, fino all'invio del documento in forma elettronica. Al tema "Fatturazione elettronica: cosa cambia dal 6 giugno?" sarà dedicato un workshop, in programma il 7 maggio alle 14 nella sede Confindustria di via Settevalli 320, Perugia. Nell'occasione verrà fornito un quadro generale sull'argomento e alcuni esempi di applicazioni, per cogliere la digitalizzazione dei



processi amministrativi come un'opportunità di miglioramento organizzativo. I workshop "Impresa pratica" fanno parte del programma di attività del gruppo

Giovani Confindustria 2014, denominato "Vitamine per l'impresa", di cui fa parte anche il premio Giovani innovativi, rivolto a imprenditori del terziario, nati dopo il 1972, che abbiano intrapreso progetti di innovazione con l'applicazione di nuove tecnologie, l'introduzione di nuovi processi produttivi, nuovi prodotti, nuovi strumenti di commercializzazione, di comunicazione e di marketing, nuovi servizi. Le domande per concorrere al premio si possono presentare fino al 30 maggio. Tutte le info su www.confcommercio.pg.it.

Il 1° maggio la consegna della massima onorificenza per lavoratori dipendenti 21 nuove Stelle al merito del lavoro

Il 1° maggio l'Umbria si è arricchita di 21 nuove "Stelle al merito del lavoro", una decorazione che comporta il titolo di "Maestro del lavoro": "la più alta onorificenza che possa essere concessa a un lavoratore dipendente", commenta il maestro del lavoro Giampaolo Censini, console regionale dei "Maestri del lavoro d'Italia". La consegna dei riconoscimenti da parte del prefetto di Perugia Antonio Reppucci, per i maestri della Provincia di Perugia, e del vice prefetto vicario di Terni Andrea Gambassi, per i maestri della Provincia di Terni, si è svolta con una solenne cerimonia presso il Centro congressi della Camera di commercio di Perugia, presenti il capo della Direzione regionale del lavoro Sabatino Chelli, oltre ad autorità civili, militari, religiose, datori di lavoro, familiari e amici dei neo-insigniti. Il riconoscimento valorizza e premia quanti, nell'attività lavorativa, si siano maggiormente distinti per laboriosità, perizia e rettitudine morale. "La rettitudine morale - ha detto Censini - oltre ad incidere sulla capacità

lavorativa fornendo alle aziende un apporto di prestigio, alimenta un indiscutibile beneficio in tutti gli ambiti sociali, in primo luogo nella famiglia, punto di partenza e di crescita sociale dei nostri figli". La decorazione al merito è destinata a 1.000 lavoratori italiani operanti in Italia e all'estero. Anche quest'anno in Umbria l'hanno ricevuta 21 i lavoratori, 17 nella Provincia di Perugia e 4 nella Provincia di Terni.

Qui di seguito l'elenco dei premiati e le aziende in cui lavorano:

1. Valter Baglioni, Treofan Italy, Terni
2. Leo Biani, fornaci Briziarelli, Marsciano
3. Davide Calandrini, Riello spa, Legnago (Vr)
4. Rosella Casciani, Trequattrini tessuti, Ponte San Giovanni
5. Andreina Cassutti, ThyssenKrupp - Ast, Terni
6. Valerua Cazzola, cantine Giorgio Lungarotti, Torgiano
7. Andrea Di Matteo, Confindustria Umbria, Perugia

8. Enrico Paolo Giangrande, Bnl gruppo Bnp Paribas, Perugia
9. Alessandro Lanari, azienda agricola Bolli Paola & figli, Passaggio di Bettona
10. Claudio Lopopolo, Imec, Terni
11. Gianfranco Marini, Sporting hotel Salicone, Norcia
12. Clara Marmotta, Trequattrini Tessuti, Ponte San Giovanni
13. Gianluca Monelletta, Saci industrie, Ponte San Giovanni
14. Giorgio Montini, Opere pie riunite di Perugia
15. Massimo Paraciani, Enel servizio elettrico, Perugia
16. Luciana Pierotti, Enel servizi srl, Perugia
17. Giuliano Ragnoni, Confindustria Umbria, Perugia
18. Euro Rocchi, cantine Giorgio Lungarotti, Torgiano
19. Maurizio Rosini, azienda agricola Curli, Perugia
20. Enzo Ventura, Margaritelli spa, Miralduolo di Torgiano
21. Saverio Vescovi, Nestlé italiana spa, Perugia.

A Perugia il convegno "Il destino della libertà. Quale società dopo la crisi economica" promosso da Ceu e Progetto culturale Cei

Il 6 maggio a Perugia, in sala dei Notari, dalle ore 17 alle 19 si svolgerà la conferenza "Il destino della libertà. Quale società dopo la crisi economica". L'iniziativa è organizzata dalla Conferenza episcopale umbra in collaborazione con il Progetto culturale della Cei, l'Università degli studi di Perugia, l'Università per Stranieri, la Pastorale giovanile e la Pastorale universitaria di Perugia, con la partecipazione di numerosi enti ed associazioni come l'Unione cristiana imprenditori dirigenti (Ucid), Confcooperative, le Acli, la Coldiretti, l'associazione culturale Stromata, e con il sostegno della Fondazione Cassa di risparmio di Perugia e dell'azienda Massinelli.

La conferenza rappresenta uno dei frutti del convegno internazionale "Custodire l'umanità. Verso le periferie esistenziali" che si è svolto ad Assisi il 29-30 novembre scorsi. Un convegno importante, che ha visto la partecipazione di centinaia di persone e che ha rappresentato un momento fondamentale per gettare le basi di un nuovo e fecondo dialogo tra molti settori della società italiana e tra alcune delle più importanti istituzioni culturali della Regione. Affinché il convegno di Assisi non resti un fatto isolato, la Conferenza episcopale umbra ha pensato di dar vita ad alcune iniziative di alto profilo culturale dislocate sul territorio umbro.

La prima, appunto "Il destino della libertà", prende spunto dalla recente pubblicazione *Generativi di tutto il mon-*



Il tavolo dei relatori e la platea durante il convegno

L'evento rientra in quelli pensati per dare continuità al convegno "Custodire l'umanità" tenutosi ad Assisi il novembre scorso

do unitevi! Manifesto per la società dei liberi, scritto a quattro mani da Mauro Magatti e Chiara Giaccardi. Tre gli obiettivi della conferenza: sviluppare una riflessione sul tema della libertà in rapporto ai grandi mutamenti sociali che la crisi economica sta imponendo alla società contemporanea; elaborare la proposta di un nuovo modello di sviluppo che promuova il bene comune e difenda la dignità umana alla luce della persistente stagnazione del modello produttivo occidentale; coinvolgere as-

sociazioni e istituzioni che operano nel campo culturale, economico e sociale promuovendo sinergie virtuose tra di esse.

Saranno presenti il card. Gualtiero Bassetti, i docenti dell'Università Cattolica di Milano Mauro Magatti e Chiara Giaccardi, il professore emerito dell'Università di Leeds Zygmunt Bauman e il giornalista Roberto Righetto, caporedattore delle pagine culturali di *Avvenire*, che presiederà l'evento.

Per ulteriori informazioni si può consultare il sito www.destinodellaliberta.it, la fan page Facebook "Il destino della libertà" e l'account Twitter @DestinoLiberta.

È possibile inoltre contattare la segreteria organizzativa all'indirizzo mail destinodellaliberta@gmail.com o al numero telefonico 327 3396993.

Teatro Metastasio. "L'uomo dal turbante rosso": ultima replica del musical di Carlo Tedeschi

Sabato 3 maggio, alle ore 21.30, al teatro Metastasio di Assisi, si tiene l'ultima replica de *L'uomo dal turbante rosso*, il musical scritto e diretto da Carlo Tedeschi. Una doppia produzione, un nuovo riallestimento, tra scenografie storiche e tecnologiche, con 80 artisti in scena in contemporanea, in due teatri italiani, Assisi e Rimini. Tratto dall'omonimo romanzo, di cui lo stesso regista è autore e per il quale ottenne la menzione speciale al premio Cesare Pavese nel 1997, "L'Uomo dal Turbante Rosso"

debuttò a Novara nel 1996 ed è stato rappresentato ben 400 volte in diverse città italiane ottenendo un ampio riscontro di pubblico tanto da essere inserito, sia per l'alto valore dei contenuti sia per l'apprezzato valore artistico, nella collana "Tra cielo e terra" dedicata da *Famiglia Cristiana* nel 2011 ai musical a sfondo religioso più famosi. Lo spettacolo è uno spaccato della vita nell'antica Roma, in Egitto e a Gerusalemme all'epoca del Cristo e propone le ripercussioni sociali della diffusione



del suo messaggio. La storia racconta di due giovani, Amalia ed Ari, che nell'anno zero, incrociano le loro vite con quella del Cristo: al momento della sua nascita, adolescente ed infine uomo fino alla morte in croce, divenendo così testimoni e protagonisti delle contraddizioni dell'epoca.

L'incontro con Gesù, muterà il corso delle loro vite. Lo spettacolo è esilarante con le figure di due ricconi che affiancheranno Amalia ed Ari, maestosi nelle scene dell'antico Egitto, emozionante nella resurrezione del Cristo quando i suoi discepoli, guidati da Pietro, dopo aver compiuto il primo segno della croce nella storia del Cristianesimo, simbolicamente escono dalla loro casa per trasmettere al mondo ciò che avevano veduto e colui in cui credono.

BREVI

❖ CEU

Convegni di maggio dell'Ufficio problemi sociali

L'ufficio regionale per i problemi sociali, lavoro, la giustizia e la pace della Conferenza episcopale umbra organizza sabato 3 maggio presso la sede dell'Umbria Cuscineti Spa di Foligno, una conferenza dal titolo "Economia di Comunione: proposta per tornare a creare lavoro e ricchezza" a cura del prof. Luigino Bruni. Il 6 maggio presso la Sala dei Notari alle ore 17 si terrà il convegno: "Il destino della libertà: quale società dopo la crisi economica" incontro con Magatti - Bauman, sarà presente il cardinal Bassetti. Il 13 maggio presso l'Istituto Serafico di Assisi, ore 19 presentazione del libro "Senza legami: fede e politica nel mondo liquido" di Borghesi Massimo edizioni Studium, Roma 2014; sarà presente l'autore. Il 30 maggio presso l'Istituto Serafico di Assisi, ore 17, convegno "Verso un nuovo modello di sviluppo" (hanno dato la loro adesione come relatori i proff. Carlo Andrea Bollino, Pierluigi Grasselli, Francesco Russo, Ivan Luigi Vitali). Per info contattare l'avv. Francesca di Maolo francescadimaolo@serafico.it.

❖ MOSTRA

L'"Ecce homo" restaurato dei Frati Cappuccini

Fino a domenica 8 giugno sarà in esposizione presso la Sala mostre Cappuccini in via San Francesco 19, ad Assisi, un "Ecce homo" ligneo di ambito napoletano, del



XVIII secolo, di recente restaurato. La scultura lignea policroma con basamento ligneo dorato, proviene dal convento dell'Immacolata di Assisi (Curia provinciale). Era depositato nella sagrestia dell'oratorio fino all'ultimo lavoro di inventariazione del patrimonio artistico dei frati Cappuccini dell'Umbria. Secondo lo storico dell'arte Marco Droghini, che ha eseguito lo studio dell'opera, nonché l'inventariazione di tutte le opere della Provincia dell'Umbria, "si tratta di una delle sculture più significative tra quelle, che attualmente, è possibile ammirare nei conventi dei Frati Minor cappuccini dell'Umbria ed è per questo che la stessa Provincia ha deciso di restaurarlo". Il lavoro è stato eseguito dallo "Studio di restauro Piero della Francesca", di San Sepolcro, di Daniela De Ritis. Davanti a questa opera d'arte è facile emozionarsi; non è possibile rimanere indifferenti di fronte ad un Cristo dall'espressione umana e di forte risonanza emotiva. I suoi occhi e la sua fisicità, entrano in empatia con lo spettatore, coinvolgendolo o stimolando la ricerca di comunione tra chi osserva e la rappresentazione ieratica.

Museo Porziuncola. In mostra opere dell'artista futurista Santo Francesco secondo Dottori

Dopo il grande successo della mostra alla Galleria Russo di Roma, il cui tema era l'aereopittura, appena conclusasi e la grande risonanza di quella ancora in corso al Guggenheim Museum di New York dedicata alla corrente artistica italiana più significativa del XX secolo, il Futurismo, per Gerardo Dottori sembra proprio un anno fortunato. A luglio su di lui e Lo Spirito del Futurismo è in preparazione, questa volta a Londra, un'altra mostra presso l'Estorick Collection, l'unico museo inglese di arte italiana.

Sabato 3 maggio (ore 16), invece, presso il Museo della Porziuncola, nell'Antico conventino, a Santa Maria degli Angeli, viene inaugurata un'altra mostra sull'artista umbro il cui soggetto è Santo Francesco, da lui il più amato. In contemporanea, nella stessa sede, un'altra esposizione "Caro Cardo", in stile contemporaneo, raccoglierà le opere dell'artista Raul Gabriel, uno dei pochi artisti viventi che sa ben interpretare l'arte sacra, autore di diversi anni fa della decorazione dell'interno della chiesa di Santa Maria di Colle di via dei Filosofi a Perugia.

Gerardo Dottori fu indubbiamente uno dei maggiori rappresentanti dell'arte sacra in stile futurista - è stato detto nel corso della conferenza di presentazione - e di questa ne farà una specifica riflessione attraverso un modo tutto suo di rappresentarla. Come ha ben sottolineato Massimo Duranti - direttore degli archivi Dottori, nonché curatore della mostra insieme a padre Saul Tambini, direttore del Museo della Porziuncola (in sua vece era presente padre Maurizio Verde) - l'artista troverà nel motivo dell'aereopittura e nella descrizione lirica della natura il suo modo più consono per avvicinarsi alla spiritualità. E come modello della sua spiritualità artistica ha preso proprio san Francesco, ritraendolo decine di volte nelle decorazioni murali e nei dipinti e collocandone un'originale versione nella nicchia della facciata della sua casa, anch'essa dipinta futuristicamente (era situata in via Pellini a Perugia) e di cui oggi non rimane quasi nulla. Sarà una mostra dunque carica di emozione e profondamente innovativa - è stato sottolineato ancora - ambientata in una location originale e suggestiva quali sono le antiche



G. Dottori, Il miracolo delle rose, 1953

cellette dei frati. In tutto saranno esposte 27 opere insieme ad alcuni documenti. L'opera più "vecchia" è del 1926. Poi ci saranno i "Fioretti di San Francesco" depositati in comodato gratuito presso la collezione Dottori di Palazzo Penna a Perugia, il presepio di Greccio, il san Francesco restaurato della villa del pittore, un san Francesco con paesaggio aereopittorico. Tre saranno le opere inedite: una vetrata con San Francesco che proviene da Roma, un piccolo san Francesco da San Damiano di Assisi e una Madonna dal convento di Monteripido. Infine è stata lanciata una proposta alla Fondazione Perugiassisi2019: perché non fare di Dottori un ambasciatore dell'Umbria in occasione della candidatura di Perugia capitale della cultura?

Manuela Acito

❖ MEDICI CATTOLICI

L'obiezione di coscienza nella professione

"L'obiezione di coscienza nella professione sanitaria" è il titolo di un incontro che si terrà, a partire dalle ore 8.30, sabato 10 maggio, all'Istituto Serafico di Assisi. Introdurrà Mario Timio, consigliere nazionale dell'Associazione medici cattolici italiani (Amci). Seguiranno relazioni su "Aspetti etico-politici dell'obiezione di coscienza nella revisione del codice deontologico", di Assuntina Morresi, professore di Chimica fisica, Università di Perugia. "L'obiezione di coscienza in una società ad alta soggettività", di Giuseppe De Rita, presidente del Centro studi investimenti sociali (Censis) e della Fondazione internazionale Assisi. "L'obiezione di coscienza nella evoluzione dei codici di deontologia professionale" di Graziano Conti, presidente Ordine dei medici di Perugia. Ore 13 conclusioni di Vittorio Peri, vicario episcopale per la cultura, Assisi. Modereranno Marco Dottorini e Sandro Elisei presidenti, rispettivamente, delle sezioni Amci di Perugia e di Assisi.

ALIMENTAZIONE. Nasce il gruppo "A piccoli passi"

Sono tutti giovani, agricoltori e agronomi, che amano la terra. Il loro progetto e il loro sogno è quello di creare una sorta di comunità di piccoli imprenditori e di consumatori uniti dal desiderio di portare ancora sulle nostre tavole i sapori antichi dei prodotti dei nostri campi. Coltivati nel rispetto dell'ambiente.

L'associazione

Per questo hanno costituito l'associazione "A piccoli passi", aperta a consumatori e produttori, per realizzare un gruppo d'acquisto diverso da quelli già esistenti. Scopo dell'associazione non è infatti soltanto quello del risparmio, mettendo insieme un gruppo di consumatori per acquistare insieme e a prezzi più convenienti una lista di prodotti. Vuole invece avviare un percorso comune di conoscenza e condivisione, con incontri di formazione con esperti dei problemi dell'agricoltura, dell'alimentazione e della salute, e con visite nelle aziende.

L'iniziativa è stata presentata la scorsa settimana al bar Sant'Erminio di Perugia. "Il nostro spirito - ha spiegato la presidente dell'associazione **Monica Marinetti** - è quello di cominciare a piccoli passi e con poche cose per crescere insieme". Dunque un piccolo paniere di prodotti di eccellenza (olio, pollame, uova, formaggi e

Scopo non è solo il risparmio, mettendo insieme un gruppo di consumatori per acquistare a prezzi convenienti. Si avvieranno anche incontri di formazione su agricoltura e salute

qualche ortaggio) che dovrebbe essere disponibile dal prossimo autunno.

Intanto però l'associazione, le cui iscrizioni sono aperte a tutti, avvierà "a piccoli passi" questo percorso di conoscenza e condivisione tra produttori e consumatori con una serie di incontri. Domenica 11 maggio **Cristiana Sargentini** guiderà una passeggiata per le strade di Perugia "alla scoperta della città attraverso le sue pietre parlanti". Un modo per stare insieme e conoscersi. Domenica 25

maggio ci sarà invece una visita guidata presso l'azienda zootecnica agraria "Il Biroccio" di Brufa. Adulti e bambini potranno osservare tanti animali come cigni, anatre, pavoni, fagiani, conigli, galline, oche e pecore. Nei mesi successivi nei locali del bar Sant'Erminio ci saranno altri appuntamenti con incontri, degustazioni e serate di musica.

Il gruppo di acquisto

"Il Biroccio" è una delle aziende fornitrici del gruppo d'acquisto con uova, pollame e olio. "Abbiamo un oliveto di 500 alberi - ha spiegato **Marco Bindocci**, studente in Agraria ma già impegnato nella piccola azienda familiare - dove vivono in libertà i nostri animali ai quali non diamo antibiotici e mangimi". Per le colture agri-

cole non vengono usati concimi chimici. "Le rese sono più basse - ha detto **Marco** - ma i prodotti sono più saporiti e genuini".

Francesco Cintia nella sua piccola azienda "Serenella" di Marsciano ha deciso di dedicarsi a due prodotti un po' particolari e che saranno nel paniere del gruppo d'acquisto: le lumache e i "gobbi". Le lumache - ha spiegato - sono una tradizione nella sua zona e hanno comunque tanti amatori anche in Umbria. Per i gobbi ha seguito gli insegnamenti del nonno, adeguandoli però, come per le lumache, con nuove tecniche messe a punto con la sua esperienza e i suoi studi.

Eleonora Mariano è la coordinatrice del gruppo d'acquisto. "Il nostro - ha detto - vuole essere uno spazio per creare insieme a voi un

Per un modo sano di produrre cibo e dividerlo

gruppo condiviso di consumatori e produttori piccoli e piccolissimi, con un listino di prodotti di stagione che si potranno prenotare anche via e-mail e ritirare presso il bar. Prodotti di filiera cortissima e sostenibili. Senza le plastiche degli imballaggi e i costosi trasporti, e coltivati con tecniche rispettose dell'ambiente".

"La nostra idea e la nostra speranza - ha sottolineato **Mauro Gramaccia** - è che il gruppo d'acquisto sia un pretesto per trovarci a parlare di tematiche come il cibo e l'agricoltura che riguardano direttamente la nostra salute e quella della nostra società".

All'incontro ha partecipato un folto pubblico, con tante famiglie con bambini. "È un progetto che ci piace - ha commentato uno dei presenti - perché i nostri figli non pensino che sia il supermercato a fare le uova e per non diventare tutti noi come i polli da batteria".

Dopo la presentazione, anche nel ricordo del 25 aprile, c'è stato un applaudito spettacolo teatrale con **Stefano Baffetti**, autore, regista e unico interprete, che ha presentato *L'isola degli uomini*. È la storia di don Ottavio Posta e dei suoi parrocchiani di isola Maggiore che sfidarono bombe e rastrellamenti per mettere in salvo con le loro barche i prigionieri ebrei rinchiusi nel castello Guglielmi.

Per informazioni sull'associazione e il gruppo d'acquisto: apiccolipas2014@gmail.com, barsanterminio@libero.it (tel. 075 5720920).

Enzo Ferrini



I promotori dell'associazione "A piccoli Passi" durante la presentazione del progetto

Terra sana, sapori antichi

LA VOCE SPAZIOCSI

BREVI DAL CSI

❖ FOLIGNO

Bardascio Cup, torneo di calcio a 5

Lunedì 28 aprile si è svolto a Foligno, presso la sala della Misericordia dell'Istituto "San Carlo", la presentazione della Bardascio Cup, torneo di calcio a 5. Evento organizzato dalla Pastorale giovanile in collaborazione con il Centro sportivo italiano, il Coordinamento oratori Foligno, l'ufficio diocesano per lo Sport e il tempo libero, e con il patrocinio del Comune di Foligno. Alla presentazione sono intervenuti **Edio Costantini**, presidente della Fondazione "Giovanni Paolo II" per lo sport ed ex presidente nazionale del Centro sportivo italiano, e **Carlo Moretti**, attuale presidente Csi Umbria. La data di inizio del torneo era fissata per mercoledì 30 aprile; la competizione vedrà l'alternarsi di partite della categoria Open Maschile, con 18 squadre, e la categoria Open Femminile, con 3 squadre, per un totale di circa 252 atleti. La finale si svolgerà il 6 giugno.

❖ DAL PAPA

Iscrizioni per l'evento del prossimo 7 giugno

Il Csi Umbria ricorda che è stato attivato un apposito infopoint per le iscrizioni all'evento del 7 giugno a San Pietro a Roma, "Papa Francesco incontra le società sportive di tutta Italia". L'infopoint è attivo presso la segreteria del Csi Umbria il martedì e il giovedì dalle ore 17 alle 20 presso la sede in strada Bellocchio San Faustino 22/A, Perugia, telefono 075 5156071. Sul sito internet www.societasportivedalpapa.org si possono già trovare le prime informazioni di carattere logistico utili per raggiungere l'area, per ritirare il kit gratuito (inclusivo di T-shirt e cappello), scaricare il programma e avere notizie sull'ospitalità alberghiera.

Ho visto la Star Cup... e ve la racconto

"Quello che ho visto... vi racconto!". Questa frase nella sacra Scrittura è ricorrente: è la testimonianza per eventi vissuti, ed è la chiave dell'evangelizzazione. Gli apostoli sono testimoni e annunciatori di ciò che hanno visto e vissuto. Nel mio piccolo, anch'io vorrei raccontarvi qualcosa. Sono le 19.50 di domenica 27 aprile, seconda domenica di Pasqua: l'evento di oggi è memorabile: **Giovanni XXIII** e **Giovanni Paolo II** sono santi! Due campioni della fede e due "rivoluzionari" nella Chiesa, che con loro è radicalmente cambiata, passando da una Chiesa piramidale a una Chiesa "popolo di Dio"; passando da una Chiesa statica a una Chiesa lievitata in mezzo alla gente, con l'affabilità del Papa Buono e poi la lungimiranza e generosità di **Giovanni Paolo**. Ma non di questo vorrei raccontarvi...

Sono appunto le 19.50 e sto per tornare in quel di Olmo (Perugia), dove don Riccardo e il suo staff hanno organizzato per conto della Pastorale giovanile, e quindi per conto della diocesi, la quattro-giorni della Star Cup. È successo che lo scorso anno gli animatori dell'oratorio "Insiemeper..." mi hanno trascinato in questa avventura iscrivendo una squadra, e quest'anno addirittura tre. Viva i giovani, che fanno sentire giovani anche i preti che giovani non sono più!

"Ma che vuoi che sia - può dire qualcuno - si fanno delle partite di calcio, le fanno in tanti...". Non è così. Intanto, dalla mattina alla sera, per quattro giorni vedi costantemente mille e più ragazzi, in quell'età difficile ma fondamentale che è l'adolescenza. L'organizzazione, che ne sa una più del diavolo (ci mancherebbe che non fosse così) comunica all'ultimo mo-



Un momento della Star Cup 2014

La riuscita formula di gioco, formazione e preghiera portata avanti dalla Pastorale giovanile e dal Csi

mento gli orari delle partite, così tutti rimangono sul posto, e nel frattempo si propongono catechesi, testimonianze e l'adorazione eucaristica guidata, talmente guidata che poi i ragazzi ti vengono a dire che quella in parrocchia è... insopportabile. Non so chi inizialmente qualche anno fa abbia avuto l'idea e poi abbia pianificato la formula, ma credo abbia colto nel segno. Per grazia di Dio, ma anche per il lavoro espresso, in diocesi attualmente ci sono decine e decine di oratori: è la migliore evangelizzazione che si possa fare con i giovani. La mia esperienza mi ha portato negli ol-

tre trenta anni a servizio del Centro sportivo italiano (che tra l'altro è partner attivo con la Pastorale giovanile nelle Star Cup) a vivere molte esperienze sportive-educative, anche con numeri impegnativi. Ricordo corsi di formazione vissuti con centinaia di giovani, ma devo dire che questa strategia che abbina gioco-formazione-preghiera è unica.

Spero vivamente che nessuno sottovaluti il tutto con frasi tipo: "Non c'è niente di nuovo, tanto non cambia nulla" e via via... Scendere sul terreno dei ragazzi in questo caso, un terreno vero e proprio, il campo da gioco è strategico.

In questi giorni, andando a tozzi e bocconi, ho anche avuto il tempo di mettermi su un angolo e osservare. È stato bello, ogni ragazzo ha una storia, obiettivi, speranze, ansie, progetti, problemi. La Chiesa - come dicevano **Giovanni XXIII** e **Giovanni Paolo II** - ama i giovani.

Don Leonardo Romizi
consulente eccl. Csi

ELEZIONI per il Parlamento dell'Ue

Chi le spara grosse e chi sta silenzioso

Se il buongiorno si vede al mattino, la campagna elettorale per le europee sarà in Italia un fuoco d'artificio fino al fatidico 25 maggio, quando conosceremo il giudizio dei popoli del Continente. I toni a dir poco aggressivi dei leader delle forze politiche all'opposizione in Italia in questo momento e che, stando ai sondaggi, assommano la metà dei consensi, denunciano un malessere profondo. I tre leader - Silvio Berlusconi, Beppe Grillo e Matteo Salvini - alla loro prima sortita in campagna elettorale hanno già espresso una posizione marcatamente anti-europeista. Sia pure con sfumature diverse, hanno messo nel mirino il volto arcigno dell'Europa a guida franco-tedesca. Per **Silvio Berlusconi**, grande specialista di campagne elettorali, è l'occasione per riproporsi al centro della scena politica italiana, anche perché la sua personale partita è tutta da giocare nei confronti del grande competitor del momento che scorrazza anche nel suo campo. Quel Beppe Grillo che punta a vincere le elezioni europee e che può contare, al momento, su un consenso che lo vede al secondo posto nel Paese. Un sorpasso che a Berlusconi brucia sulla pelle e che lo spingerà ad alzare sempre più i toni. Il vedersi sfilare dalle mani l'immagine di "battere i pugni sul tavolo dell'Europa" di cui aveva il copyright e che è divenuto il tormentone dei Cinquestelle sul canale YouTube, certamente lo irrita. Ed eccolo lanciare, con parole pesanti, la carta antitedesca. Non è solo una resa dei conti con la odiata signora Merkel, alla quale attribuisce l'ispirazione del complotto che ha portato al crollo del suo ultimo governo attraverso la vendita, da parte della Bundesbank, dei titoli di Stato italiani con il conseguente rialzo dello *spread* a livelli insostenibili, ma anche un voler additare agli elettori italiani la causa delle loro attuali difficoltà economiche. In parole semplici: "Siete più poveri? È tutta colpa dei tedeschi e dei francesi. E delle loro politiche di austerità". Per **Beppe Grillo** questa è l'occasione buona per il colpaccio che lo porrebbe nella condizione di competere alla guida del Paese. L'armamentario logico-verbale-immaginario del comico genovese è noto, eppure continua a essere particolarmente efficace.



Tre leader - Silvio Berlusconi, Beppe Grillo e Matteo Salvini - alla loro prima sortita in campagna elettorale, hanno già espresso una posizione marcatamente anti-europeista e critica nei confronti dell'asse franco-tedesco. Tranne quella del presidente Giorgio Napolitano, non abbiamo ancora ascoltato voci significative a favore dell'Europa dei popoli come destino degli italiani

Espressioni di una semplicità disarmante come "rivolteremo l'Europa come un calzino" continuano a essere apprezzate e a mieterne consensi. E a poco valgono gli anatemi lanciati contro il populismo per frenare la spinta apertamente antieuropeista del movimento grillino. Anzi, sembra quasi che una parte dell'opinione pubblica sia letteralmente ipnotizzata dalle battute del comico fottosi leader politico. In ogni caso, sembra voler assecondare il desiderio di *cupio dissolvi* dell'Europa, sempre e comunque colpevole di ogni nefandezza. Per **Matteo Salvini** e per la sua Lega non c'è altra via, per salvare l'Italia, che uscire dall'euro, costi quel che costi.

Una possibilità esclusa da tutte le Cancellerie europee e che registra mille contro-deduzioni. Ma è un messaggio semplice e diretto, che piace al popolo leghista e a tante frange rancorose dell'opinione pubblica nordista. Alle posizioni anti-europeiste espresse dai tre leader già in campo, vanno poi aggiunte quelle di altre formazioni politiche italiane che non fanno sconti all'Europa con toni non meno severi, dai Fratelli d'Italia a Sinistra e libertà, alla sinistra estrema coagulata attorno al leader greco Tsipras. Sommando i consensi virtuali di tutte queste forze, al momento, l'Italia appare marcatamente anti-europea. Questa consapevolezza ci spinge a porre alcune domande. Ce n'è una che tutte precede: siamo convinti che il nostro destino sia l'Europa? Noi non rispondiamo perché non vogliamo essere strumentalizzati, ma ci limitiamo a osservare che i silenzi sono fin troppo eloquenti. Tranne quella del presidente **Giorgio Napolitano**, non abbiamo ancora ascoltato voci significative a favore dell'"Europa dei popoli" come destino degli italiani. C'è tempo per rimediare, ma ci vuole coraggio per contrastare l'onda del populismo, offrendo buone ragioni per votare ed esprimere fiducia nella costruzione della Casa comune europea. È di moda, nella dialettica politica, l'espressione "metterci la faccia". Ecco la seconda domanda: quanti fra politici, intellettuali e giornalisti (magari anche quanti cattolici...) hanno voglia di metterci davvero la faccia per l'Europa?

Domenico Delle Foglie

Fisco: regole assurde

ECONOMIA. Far ripartire i consumi, si dice. Ma poi salta fuori l'ipotesi di "denunciare" tutte le spese sopra i 3.600 euro!

Ma come? Stiamo sgolandoci tutti, e a tutti i livelli, che bisogna far ripartire i consumi se si vuol fare ripartire la produzione e quindi l'occupazione, e poi ci si inventa - in questa ennesima finanziaria mascherata da Def - l'automatica denuncia al Fisco di tutti gli acquisti superiori a 3.600 euro? E questo per vedere se il livello di spesa degli italiani è "congruo" al loro reddito, e quindi - in teoria - per stanare il "nero": ma chi si inventa questi meccanismi vive nell'iperuranio?

Un risultato certo ci sarà da subito. Tutti - buoni e cattivi, evasori e fedeli contribuenti, ricchi e poveri - si faranno scrupoli ad affrontare qualche acquisto importante. Nessuno, ma proprio nessuno ha voglia di finire sotto la lente d'ingrandimento del Fisco italiano, i cui ragionamenti sono così tortuosi e astrusi da trasformare chiunque in un mostro da sbattere in prima pagina (della dichiarazione dei redditi). I più spaventati

sono proprio quelli che non hanno nulla da temere. Oggi. Domani un po' meno, perché chissà se l'acquisto di quell'auto usata, più quella vacanza che ha sognato per tutta la vita, sarà giudicata "congrua" da un anonimo funzionario secondo tabelle e codici. Per non sbagliare, non spendo, o lo farò domani, o spenderò meno di quanto previsto.

Vivissimi complimenti per aver azzeccato due fallimenti con un'unica mossa: quella di rianimare l'economia (l'inflazione, in costante picchiata, ci dice che oggi si spende meno di ieri e più di domani) e quella di stanare gli evasori, che di queste misure se ne fregano altamente. Il "nero" lo si chiama così perché appunto non compare, sa nascondersi, sa come dribblare il Fisco, si mette alla luce il meno possibile e sempre in modo ben camuffato.

Queste regole servono solo a complicare la vita a chi il nero non lo fa e non lo ha. Punto, e sfidiamo qualunque operatore commerciale a sostenere il contrario. Poi, vogliamo aggiungere la fantasia italiana per scavalcare questi ostacoli? Le cucine che non si compreranno più in blocco ma a pezzi? Le auto che passeranno quasi tutte di mano a 3.500 euro? Gli scontrini che

si sdoppieranno per rimanere sotto certe soglie? L'acquisto fatto transitare dalla carta di credito della moglie o dal bancomat della nonna? Il bilancio aziendale che certifica con tutti i crismi che quest'anno non s'è guadagnato un euro? Ma soprattutto: si pensa di scoraggiare così l'evasione fiscale? Figuriamoci! I più "banditi", i più spregiudicati faranno affari d'oro, facendo l'occholino a chi non vorrà far sapere all'Erario come spende i suoi soldi.

La realtà racconta che ogni complicazione facilita la scorciatoia. Se per ottenere il bonus per la ristrutturazione edilizia si mettono regole e difficoltà tali da ammannire addirittura un commercialista, è facile intuire che il povero diavolo s'accorderà con l'artigiano su uno "sconto fiscale" immediato e facilissimo: facciamo in nero, io evado l'Iva, tu tutto il resto, e allora mi fai anche uno sconto, così guadagniamo tutt'e due. A perdersi è lo Stato, come sempre. Però deve imparare a uscire dalla scienza delle finanze e a calarsi nella vita di tutti i giorni, dove poche regole semplici e ben controllabili danno risultati migliori della selva fiscale attuale, dove il 17% del nostro Pil si nasconde senza grossa fatica.

Nicola Salvagnin

TV2000. Ruffini direttore di rete. Brunelli direttore testate giornalistiche



Paolo Ruffini



Lucio Brunelli

Paolo Ruffini e Lucio Brunelli sono i nuovi direttori di Tv2000. Ne ha dato notizia **Giovanni Traverso**, presidente di Rete Blu, con una nota diffusa lunedì

pomeriggio. "Nell'ambito - si legge nel comunicato - di un processo di generale rivisitazione della propria linea editoriale, Rete Blu spa, emittente del canale televisivo Tv2000 e di radio InBlu, è lieta di comunicare la nomina del dr. Paolo Ruffini come direttore di rete e del dr. Lucio Brunelli come direttore delle testate giornalistiche, i quali dal 5 maggio inizieranno la

loro attività". In un'altra nota Traverso informava anche che "in data odierna" è stato risolto "il rapporto di lavoro con il direttore delle testate giornalistiche, dr. Stefano De Martis" esprimendo "i ringraziamenti della società per il lavoro svolto". Paolo Ruffini, direttore di La7 e La7d dal 2011 ed ex giornalista Rai, lascerà l'emittente per ricoprire l'incarico rimasto vacante dopo il

licenziamento di Dino Boffo da direttore del canale televisivo della Conferenza episcopale italiana. Il vaticanista del Tg2 Lucio Brunelli dirigerà le news del canale. Una scelta al passo coi tempi, in sintonia con il nuovo corso di Papa Francesco. Brunelli fu uno dei pochissimi giornalisti ad accreditare Bergoglio come possibile futuro Pontefice.

Guida pratica per ex eurodeputati

Da eurodeputato ad ex eurodeputato: quanto cambia la vita per chi lascia l'Emiciclo Ue? Cosa succede quando è il momento di fare le valigie per tornare a casa, dopo anni spesi per costruire - un po' da architetti, un po' da muratori - la "casa comune europea"? È il dubbio che assale in questi frangenti centinaia di eurodeputati uscenti che non saranno ricandidati alle elezioni del 22-25 maggio. Ma il discorso varrà probabilmente per molti che, pur ricandidati, non otterranno i voti necessari a tornare in sede Ue. Per sostenere questo "rito di passaggio", l'Associazione degli ex deputati al Parlamento europeo, istituita nel 1999, ha pubblicato la *Guida alla vita dopo il Parlamento*. Il titolo non è dei più eloquenti, ma rappresenta, a suo modo, uno spaccato della vita nelle istituzioni comunitarie. La *Guida*, costituita da una qua-

rantina di pagine, introdotta dal presidente dell'Associazione ex deputati, l'irlandese Pat Cox, presenta una parte con informazioni pratiche su come, ad esempio, sgomberare gli uffici occupati nel corso della legislatura; segue il capitolo dei diritti acquisiti, fra cui la pensione e l'assicurazione medica; quindi ecco le pagine per gestire i dati e i fascicoli accumulati durante il mandato (archivio); non manca la sezione per i "diritti applicabili dopo la cessazione delle funzioni", fra cui l'accesso agli edifici del Parlamento Ue. Ma la parte più interessante è certamente quella delle testimonianze finali di alcuni "ex", i quali raccontano come hanno impiegato il proprio tempo una volta tornati "liberi cittadini". "Lo sgombero del vostro ufficio può essere un'operazione particolarmente frenetica e laboriosa, per cui è importante organizzarsi per una transizione regolare". Con un'enfasi

forse degna di altre cause, la *Guida* si addentra nei particolari del trasloco, spiegando nel dettaglio tutte le incombenze previste, per predisporre le quali, avverte il testo, "sarà opportuno convocare una riunione con il vostro personale" (il che fa pensare a un faticoso trasferimento di scatoloni affidato agli assistenti parlamentari, i quali, più che *sherpa* tibetani, sono in genere giovani laureati, con tanto di *master*, in grado di parlare più lingue, competenti in materie giuridiche, economiche, politiche). Poi si passa all'elenco dei diritti dei deputati sul piede di partenza: fra questi appaiono l'indennità transitoria, la pensione di anzianità, il vitalizio integrativo volontario, il rimborso delle spese mediche, le assicurazioni, i corsi di lingua e di informatica... Modeste le ulteriori agevolazioni dopo la cessazione dalle funzioni, compresi l'accesso ai parcheggi e alle caffetterie del Parlamento.

DA SANTA MARTA

Sintesi delle omelie di Papa Francesco a Santa Marta. Testi completi sul sito www.vatican.va, "Meditazioni quotidiane".

Giovedì 24 aprile Non temere la gioia

Ci sono cristiani che hanno "paura della gioia". Cristiani "pipistrelli", li ha definiti "con un po' di umorismo" Papa Francesco, i quali vanno in giro con le "facce da funerale" muovendosi nell'ombra invece di puntare "alla luce della presenza del Signore". Occasione è stata il Vangelo del giorno, in cui "Gesù in persona stette in mezzo a loro e li salutò dicendo: Pace a voi". Ma i discepoli "non potevano credere, perché avevano paura della gioia". Gesù infatti "li portava alla gioia: la gioia della Risurrezione, la gioia della Sua presenza tra loro. Preferivano pensare che Gesù fosse un'idea, un fantasma, ma non la realtà...".

Martedì 29 aprile I tre tratti della Chiesa

Un'icona in tre "pennellate" ritrae la prima comunità cristiana, così come descritta dagli *Atti degli apostoli*. La piena concordia all'interno, la testimonianza di Cristo resa al di fuori, e la sollecitudine contro la miseria: queste le "tre peculiarità del popolo rinato". E in particolare, come metro di verifica: "Primo: com'è il tuo atteggiamento o l'atteggiamento di questa comunità con i poveri? Secondo: questa comunità è povera? Povera di cuore, povera di spirito? O mette la sua fiducia nelle ricchezze, nel potere?".

Andiamo a conoscere i coniugi Baffetti-Rossi, che commenteranno per noi la Parola nel tempo liturgico di Pasqua

Stefano Rossi e Barbara Baffetti sono la coppia che in questo tempo di Pasqua - succedendo alle famiglie Carloni e Pacchioni, che ancora ringraziamo -, condividerà con i lettori le riflessioni sulla Parola domenicale. Sono sposati da vent'anni. Se gli si chiede di definire la loro famiglia, si dicono "un po' nomadi", perché da sempre, per motivi di lavoro, hanno viaggiato per tutta Italia. Oggi i loro spostamenti si sono ridotti, soprattutto per le necessità di una famiglia che anno dopo anno è andata crescendo. Hanno avuto infatti in dono quattro figli: la prima Rachele, che è in Cielo ed è il loro "speciale angelo custode", e gli altri tre qui in terra: Fabio di 16 anni, Ester di 14 e Pietro Maria di 7. Stefano lavora in banca. Barbara dopo essersi dedicata per anni a tempo pieno a fare la moglie e la mamma, oggi si divide tra gli impegni familiari e la sua passione di ragazza: scrivere. Cura in particolare testi religiosi per bambini. Sono nati e cresciuti, anche come famiglia nella parrocchia di S. Maria Maddalena a Tuoro sul Trasimeno, ma da undici anni fanno parte della comunità stabile del Centro familiare Casa della Tenerezza, guidato da don Carlo Rocchetta. "L'incontro con l'esperienza della Casa - dicono - è stata la carezza più bella



Barbara Baffetti e Stefano Rossi con i loro figli e, al centro, don Carlo Rocchetta

Cinque, più un angelo

L'esperienza più critica della loro vita è stata la perdita della figlia primogenita Rachele. Poi l'incontro con la Casa della Tenerezza di Perugia

che il Signore ha voluto fare alla nostra famiglia, dopo averci sostenuti nell'esperienza di dolore della perdita di Rachele. In un momento in cui, finalmente, sentivamo di poter tornare a donarci agli altri, in particolare a chi come noi, per motivi diversi, aveva dovuto affron-

tare un periodo buio nella propria famiglia, abbiamo conosciuto don Carlo Rocchetta e il suo progetto, al quale abbiamo aderito con gioia". Oggi la comunità, costituita da altre otto famiglie, per un totale di trenta figli, don Carlo e due consacrate, è la loro bellissima famiglia di famiglie.

Da circa un anno sono i coordinatori dell'ufficio di Pastorale per la famiglia della regione Umbria; impegno che ha permesso loro di gustare il "respiro ampio" della Chiesa, fatta di tante esperienze e di tante voci, "come è tanta la creatività del Signore e dello Spirito santo".

Commento alla liturgia della Domenica "FIRMATO" Famiglia

La conversione alla gioia

Il Vangelo di questa domenica prolunga la gioia del tempo pasquale, annunciando di nuovo la grazia sanante del Risorto. Come nei vari episodi che raccontano le apparizioni di Gesù dopo la risurrezione, anche questo parte da una situazione di delusione e scoraggiamento. La stanno vivendo i discepoli di Emmaus; una speranza finita e non a caso coniugata al passato: "Noi speravamo che fosse Lui a liberare Israele" (v. 21). È accaduto così anche per Tommaso, domenica scorsa; accade così anche agli apostoli

Rileggiamo l'episodio dei due di Emmaus immaginando che invece fossero... una coppia di sposi

al lago di Tiberiade, o alla Maddalena che cerca il suo Signore pur avendocelo davanti. Eppure Gesù non si stanca di ascoltarci, di prenderci per mano e di ricondurci alla speranza, quella vera; con infinita tenerezza, si piega sui dolori e le delusioni di ciascuno di noi. Il brano di Luca racconta il percorso di trasformazione dei due, una vera e propria inversione di marcia, un "passaggio"

pasquale che rende la loro vita di nuovo piena, gioiosa a tal punto da riconsegnare loro la dignità di apostoli in missione. Merito di questo cambiamento sono i gesti e le parole dello Sconosciuto che a poco a poco si svela come il Signore, capace ancora una volta di "scaldare il cuore" impietrito dalla paura e dal dolore, e di sfamarli del pane che dona la vita vera. Bellissima icona, quella dei discepoli di Emmaus, che parla a noi tutti di un Signore che non impone mai la sua presenza e la sua gloria, ma pazientemente attende che siamo noi capaci di riconoscerlo, facendo esperienza di Lui. Allora questo Vangelo è per tutti coloro che sono nella tristezza e che faticano a convertirsi alla gioia della Pasqua; è per le nostre famiglie, appesantite lungo le strade della ferialità, che si sentono sole nella fatica e nel dolore. Ci piace trasformare i due discepoli di Emmaus in una coppia di sposi. Una coppia come tante, che ha fatto una scelta importante, lasciando il proprio paese e le proprie abitudini, mettendosi alla

sequela di Gesù, riconosciuto come Salvatore della storia e della loro vita, della loro relazione di sposi. Una coppia che con generosità e passione ha deciso di lasciare tanto del suo umano per farsi plasmare da Qualcosa, meglio, da Qualcuno, di divino. Ebbene, dopo pochi giorni dall'essere stati osannati insieme al Signore nella domenica delle Palme (per il loro impegno, per essere una "bella famiglia"), si ritrovano ai piedi della croce, si ritrovano essi stessi inchiodati: cosa che non avrebbero mai voluto. Allora ecco che si insinuano sentimenti negativi. La frustrazione per la scelta di un cammino alla sequela del Signore, che ha portato al Venerdì santo e sembra essersi concluso sulla croce del Golgota. La delusione di una

storia che non si è realizzata come la pensavano. La tristezza di dover tornare alle attività di tutti i giorni (Emmaus) invece di restare per sempre nella città santa di Gerusalemme. È vero, è dura. Allora, come i discepoli di Emmaus, ci ripieghiamo in noi stessi, incapaci di fare altro se non passarci e ripassarci la tristezza che alberga nel nostro cuore, dimentichi che il Signore risorto può "fare nuove tutte le cose" (Apoc 21,5). Ma ecco la bella notizia che ci arriva dalla Parola di questa domenica: Lui non ci lascia soli, così come non ha lasciato soli quei due discepoli "dimissionari". Se avremo il coraggio di aprirgli ancora una volta il nostro cuore, ci scopriremo nuovi nel cammino, capaci di "ruminare" non solo ciò che ci spaventa, ma anche la Parola in grado di donare nuova forza al cuore; capaci di chiedere il Pane, che può renderci di nuovo saldi nella nostra speciale chiamata all'amore e per l'Amore. Allora, e solo allora, saremo anche noi in grado - come i protagonisti dell'icona evangelica - di una memoria rivolta al futuro, non nostalgica. Allora e solo allora la sua Pasqua sarà anche la nostra, e la storia della nostra famiglia una storia di salvezza. Allora e solo allora potremo finalmente dirci convertiti alla gioia vera.

Barbara Baffetti
Stefano Rossi



III DOMENICA DI PASQUA - ANNO A

Vangelo

Due di loro se ne andavano in quello stesso giorno a un villaggio di nome Emmaus, distante da Gerusalemme sessanta stadi; e parlavano tra di loro di tutte le cose che erano accadute. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù stesso si avvicinò e cominciò a camminare con loro. Ma i loro occhi erano impediti a tal punto che non lo riconoscevano. Egli domandò loro: "Di che discorrete fra di voi lungo il cammino?". Ed essi si fermarono tutti tristi. Uno dei due, che si chiamava Cleopa, gli rispose: "Tu solo, tra i forestieri, stando in Gerusalemme, non hai saputo le cose che vi sono accadute in questi giorni?"...

LA PAROLA della Domenica

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli apostoli 2,14.22-33

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 15

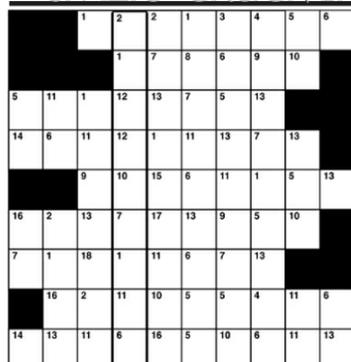
SECONDA LETTURA

Dalla Prima lettera di Pietro 1,17-21

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca 24,13-35

SPAZIO CRUCIVERBA PER GRANDI E PICCINI



CRITTOCRUCIVERBA

Sistema nello schema una lettera per casella in modo da ottenere orizzontalmente 9 parole, ognuna delle quali è contenuta nel Vangelo di questa domenica. A numero uguale corrisponde lettera uguale. A lavoro ultimato, leggendo dall'alto in basso nella colonna dal bordo colorato, troverai la parola-chiave del Vangelo.

(Le soluzioni del cruciverba nel prossimo numero)

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DEL NUMERO PRECEDENTE



A cura di Michela Massaro

CHIESA UNIVERSALE. La storica canonizzazione di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II

Due grandi collaboratori dello Spirito

Non era mai accaduto, nella storia della Chiesa, che due Papi concelebrassero una cerimonia di canonizzazione di altri due: Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Questa domenica della Divina Misericordia - ribattezzata ormai dai media come "il giorno dei quattro Papi" - entrerà nella storia per la scelta di Benedetto XVI di accettare l'invito fattogli dal suo successore di essere presente al rito tra gli 850 cardinali e vescovi concelebranti.



Il saluto tra Francesco e Benedetto XVI

In 800 mila, provenienti da ogni angolo del mondo, hanno voluto partecipare alla messa per la canonizzazione di Roncalli e Wojtyla. Questa domenica entrerà nella storia per la presenza di Benedetto XVI tra gli 850 cardinali e vescovi concelebranti

L'immagine dei due Papi che si abbracciano, sotto gli arazzi dei due Papi santi che troneggiano sulla facciata della basilica, ha fatto immediatamente il giro del mondo, rimbombando sui "social" e attirando l'attenzione dei 2.259 giornalisti accreditati a seguire l'evento, diffuso in mondovisione grazie alle immagini realizzate per la prima volta in 3D dal Centro televisivo vaticano. **Papa Francesco**, nell'omelia, ha attualizzato la figura dei due Pontefici definendo Giovanni XXIII il santo della "delicata docilità" allo Spirito santo e Giovanni Paolo II

il santo della famiglia, sentinella dal cielo sul prossimo Sinodo. Alle 10.15, Papa Bergoglio ha pronunciato, in latino, la formula solenne di canonizzazione: "Dichiariamo e definiamo santi i beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II e li iscriviamo nell'Albo dei santi". Diventano così 82, in più di duemila anni di storia della Chiesa, i Papi elevati agli onori degli altari.

Roncalli e Wojtyla hanno molto amato Roma, e Roma - divenuta "Capitale del mondo" grazie ai fedeli e pellegrini venuti da tutti i Continenti, che l'hanno raggiunta con ogni mezzo, e anche vegliando nella "notte bianca" organizzata dalla diocesi nelle chiese del centro storico - ha ricambiato con un abbraccio immenso, che sembrava non avere confini, nonostante il tempo freddo e piovoso, insolito per la Capitale in questo periodo.

Almeno 800 mila i fedeli che hanno partecipato alla messa, formando una sorta di "cordone umano" che senza soluzione di continuità, partendo da piazza San Pietro, si è snodato su via della Conciliazione fino al Tevere, passando oltre Castel Sant'Angelo. E a questo immenso "popolo" Papa Francesco ha reso omaggio al termine della messa quando, dopo aver salutato sul sagrato le

122 delegazioni ufficiali, ha percorso tutto il tragitto citato, prima di rientrare in Vaticano dalla porta del Perugino. Altro momento toccante del rito, la collocazione, accanto all'altare, delle reliquie dei due nuovi Santi: il reliquiario di san Giovanni Paolo II è stato portato dalla miracolata Floribeth Mora Diaz, accompagnata dalla sua famiglia, mentre quello di san Giovanni XXIII dai quattro nipoti, dal sindaco di Sotto il Monte e dal presidente della Fondazione dedicata a Papa Roncalli.

M. Michela Nicolais

"Sono i santi che mandano avanti e fanno crescere la Chiesa"

"Uomini coraggiosi": è la definizione che Francesco ha dato dei suoi due predecessori, in un'omelia intensa, durata 10 minuti e accolta dalla folla di fedeli in completo raccoglimento, in armonia con la sobrietà, l'essenzialità e il silenzio a tratti quasi irreale che ha caratterizzato l'intera liturgia. "Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II - ha esordito il Papa - hanno avuto il coraggio di guardare le ferite di Gesù. Sono stati due uomini coraggiosi, pieni della *parresia* dello Spirito santo, e hanno dato testimonianza alla Chiesa e al mondo della bontà di Dio, della sua misericordia".

"Sono stati sacerdoti, vescovi e Papi del XX secolo - ha proseguito. - Ne hanno conosciuto le tragedie, ma non ne sono stati sopraffatti. Hanno collaborato con lo Spirito santo per ripristinare e

aggiornare la Chiesa secondo la sua fisionomia originaria". Perché "sono i santi che mandano avanti e fanno crescere la Chiesa". "Speranza" e "gioia": questi i doni ricevuti che i due Papi hanno ricevuto dal Signore, e che "a loro volta hanno donato in abbondanza al popolo di Dio, ricevendone eterna riconoscenza". Giovanni XXIII, per Francesco, è stato per la Chiesa "un Pastore, una guida-guidata": in una parola, "il Papa della delicata docilità allo Spirito". Giovanni Paolo II, invece, è stato "il Papa della famiglia": "Così lui stesso, una volta, disse che avrebbe voluto essere ricordato. Mi piace sottolinearlo mentre stiamo vivendo un cammino sinodale sulla famiglia e con le famiglie, un cammino che sicuramente dal Cielo lui accompagna e sostiene".

M. M. N.



La celebrazione per la canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II

Hanno dato al mondo la carezza, il sorriso

San Giovanni XXIII e san Giovanni Paolo II, una carezza e un sorriso. Di loro si è scritto e si scriverà ancora e molto: è giusto e bello che sia così. Ai bordi di una cronaca che domenica 27 aprile ha raccontato, senza forse accorgersene, un dialogo tra la Terra e il Cielo, tutto si può riassumere in questi due gesti e atteggiamenti profondamente e semplicemente umani, sorprendentemente umili. Ed è proprio il terreno dell'Umano che viene indicato e proposto da questi due Santi come il luogo in cui seminare e far crescere le grandi domande sul compito e sul destino dell'uomo. Ed è ancora nel terreno dell'Umano che entrambi invitano a dire le ragioni della speranza e della gioia che il tempo non consuma attraverso l'invito di Pietro alla dolcezza, al rispetto e alla retta coscienza. Come una carezza

leggera sul volto del mondo, come un sorriso lieve alle porte e alle finestre delle case. È immediato leggere nella "tenerezza" di Papa Francesco la continuità di due gesti, di due espressioni feriali, quotidiane, familiari. La fatica di vivere non è facilmente e sempre sopportabile senza una carezza e senza un sorriso. Di questa esigenza spesso nascosta - ricordano i due Papi santi - occorre prendere consapevolezza quando si propongono le domande su Dio, quando si suscita il desiderio di una ricerca. È però necessario riannodare i fili di un tessuto umano che è in più punti strappato dall'egoismo, dall'indifferenza, dalla logica contrattuale. In questa sfida a cui si risponde nel cantiere del futuro i cristiani - ma non solo i cristiani - sono invitati a non avere paura, a spalancare le porte, a non farsi rubare la speranza, a non farsi rubare l'amore fraterno, a guardare il mondo con lo sguardo di Dio. È un invito che rimanda all'attesa di milioni di persone che in tutti

i Continenti hanno partecipato, grazie ai media, alla elevazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II agli onori degli altari. Un altare che non è solo quello in piazza San Pietro accanto al quale era raccolto in preghiera Benedetto XVI. È il santo papa Wojtyla ad aprire il pensiero e ad accrescere la bellezza: "Ho potuto celebrare la santa messa - scrive nell'enciclica sull'eucaristia - in cappelle poste sui sentieri di montagna, sulle sponde dei laghi, sulle rive del mare; l'ho celebrata su altari costruiti negli stadi, nelle piazze delle città... Questo scenario così variegato delle mie celebrazioni eucaristiche me ne fa sperimentare fortemente il carattere universale e, per così dire, cosmico. Sì, cosmico! Perché anche quando viene celebrata sul piccolo altare di una chiesa di campagna, l'eucaristia è sempre celebrata, in certo senso, sull'altare del mondo". Due Papi santi: una carezza leggera sul volto del mondo, un sorriso lieve alle porte e alle finestre delle case.

Paolo Bustaffa



Cellulari protesi verso Papa Francesco

Roma piazza del mondo

La piazza del mondo è davvero a Roma? L'hanno disegnata o pensata geni ispirati da Pontefici che sognavano in grande; non potevano immaginare un abbraccio del Bernini che con il suo colonnato cingesse il mondo. Per questa ragione un futuro quasi escatologico, da tempi biblici, si è realizzato in termini reali e virtuali nel cuore storico del cristianesimo. **Papa Francesco** lo ha compreso bene e, per questo, ha ringraziato *in media*, le piattaforme, gli *hub* di internet. Sono loro la condizione per la diffusione, finalmente *urbi et orbi*, della calda celebrazione dei quattro Papi, soprattutto dei due Papi proclamati santi prima dal popolo che dalla Chiesa gerarchica. I santi si fanno e si celebrano come mille, duemila anni fa, ma i fedeli, e sembra normale, pure i vescovi, forse qualche cardinale, con i loro sacerdoti, frati, religiosi e suore fotografano, si collegano con le loro Chiese sparse nel globo terrestre a forza di *click*, di immagini, di parole che mandano in tutte le loro chiese. C'è ormai una Chiesa nell'ambiente mediale, virtuale, specchio autentico (non rappresentazione) di quella reale. È una Chiesa di popolo, devota, attenta, bisognosa di pregare, entusiasta, persino peccatrice ma aperta alla grande misericordia di Dio.

Occorreva disperdersi nelle piazze, lungo via della Conciliazione, nelle strade e vie laterali per vedere giovani, ma non molti anziani, famiglie anche con quattro figli trascorrere una notte all'addiaccio, dentro un sacco a pelo. Perfino giornalisti, fotoreporter, di piccole e di grandi agenzie e di televisioni, incredibilmente si sono sottoposti a una coda massacrante e lentissima, tre ore per gli accreditamenti e una alzatacia prima dell'alba. Tutti convinti di stare dentro il fuoco della storia. E quel fuoco si è acceso lì nella culla del cristianesimo, del cattolicesimo. Ormai multicolore, multiculturale. Nella gioia di una festa della fede da un milione di persone.

Bruno Cescon



8xmille alla Chiesa cattolica

LA TUA FIRMA CONTRO L'INDIVIDUALISMO, AL SERVIZIO DELLA SOLIDARIETÀ

In una campagna di comunicazione fondata sulla trasparenza, come *Chiediloaloro*, è doveroso presentare storie vere. Le persone coinvolte sono autentiche e hanno realmente trovato risposte concrete ai propri bisogni nelle strutture realizzate con i fondi dell'8xmille destinati alla Chiesa cattolica.

Il volontario, il sacerdote o la religiosa è ben consapevole che ogni atto di solidarietà che offre, l'ascolto, un pasto caldo, il sostegno spirituale, non rappresenta solo un servizio sociale, ma rende visibile l'amore di Dio e la tenerezza della Chiesa verso quel "prossimo" che bisogna amare come se stessi. Coloro che testimoniano con i propri volti questo sostegno non sono, dunque, dei "personaggi pubblicitari" ma sono quel "mio prossimo" al cui servizio la Chiesa deve potersi mettere con amore. E quei visi ora possono esprimere serenità e gratitudine. Le risorse che provengono dall'8xmille concorrono a raggiungere questo obiettivo grazie ad un gesto semplice ma importante. Tutto si gioca sulla motivazione. Chi firma ogni anno in modo consapevole non fa l'elemosina, ma provvede corresponsabilmente ad attuare una solidarietà vera, permanente ed efficace. Destinare l'8xmille è un appuntamento con l'altruismo e contro l'individualismo. Non deve essere mancato perché renderà più dignitosa la vita di tante persone. Anche questo può essere un modo, certo non l'unico, per "prenderci cura dei più fragili della Terra" (Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, n.209).

MARIA GRAZIA BAMBINO

La Conferenza Episcopale Italiana è impegnata da anni in un grande progetto di trasparenza: la **mappa 8xmille** attraverso la quale si possono localizzare e visionare le opere sostenute da questi fondi nelle diocesi italiane. Unica e innovativa, in continuo

aggiornamento, essa permette di consultare migliaia d'interventi anche attraverso un'app gratuita su iPhone, iPad, iPod Touch e su sistema Android e scoprire cosa è stato realizzato lontano o proprio vicino a noi (www.8xmille.it).

NELLA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE TELEVISIVA 2014 CHIEDILOALORO SONO STATE RACCONTATE ALCUNE DI QUESTE OPERE.

IN ITALIA

A **Lamezia Terme** don Giacomo Panizza, uno dei 36 mila sacerdoti diocesani, da anni s'impegna in progetti per l'integrazione di disabili, immigrati e donne in difficoltà utilizzando per le sue attività beni confiscati alle mafie.

A **Bari** la Fondazione antiusura lotta contro il gioco d'azzardo che, con la crisi economica, coinvolge sempre più persone. Operatori e volontari sostengono non solo finanziariamente ma soprattutto psicologicamente "i giocatori" che spesso, finendo nelle mani degli usurai, perdono tutto.

A **Trieste** il centro *La Madre* della Caritas diocesana prevede l'accoglienza di donne, gestanti, mamme e bambini. Qui hanno la possibilità di rimanere fino ad un anno ritrovando le forze necessarie per una nuova vita.

Nel quartiere Archi, nella periferia di **Reggio Calabria**, un gruppo di suore cerca di riscattare i giovani attraverso l'animazione di strada. Sport, giochi e sostegno scolastico per educare e dare nuove prospettive ai ragazzi.

A **Matera** *La Tenda* ospita il centro ascolto della Caritas diocesana ed è una casa aperta per le famiglie in difficoltà, ex-detenuti con percorsi di integrazione, immigrati e senza fissa dimora.

A **Bologna** l'Associazione *L'Albero di Cirene*, di don Mario Zacchini, tra le tante attività gestisce il progetto *Non sei sola*. Operatori e volontari entrano, attraverso l'unità di strada, in contatto con donne vittime della tratta per liberarle dalla schiavitù.

Ad **Alessandria** la Caritas tiene aperta tutti i giorni una mensa, distribuisce vestiti e gestisce due dormitori. È punto di riferimento per i nuovi poveri.

ALL'ESTERO

Nelle **Filippine**, a Roxas, nell'isola di Panay colpita dal tifone Hayan, la Caritas italiana in collaborazione con la Caritas locale, dopo aver distribuito aiuti di prima e seconda necessità, è in prima linea per la ricostruzione.

In **Etiopia**, ad Addis Abeba, le suore della Consolata gestiscono una scuola per bambini in un quartiere estremamente disagiato nella zona dei malati di lebbra. Più di 200 fanciulli hanno potuto seguire percorsi formativi gratuitamente.

8XMILLE: ISTRUZIONI PER L'USO

ANCHE QUEST'ANNO PER DESTINARE L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA SI PUÒ USARE:

- la scheda 8xmille allegata al modello CUD che può essere consegnata **entro il 30 settembre** ad un intermediario fiscale, agli operatori degli uffici postali in busta chiusa oppure trasmessa direttamente via internet. Anche chi non è più obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, in prevalenza pensionati e lavoratori dipendenti senza altri redditi né oneri deducibili, può comunque destinare l'8xmille attraverso la scheda allegata al CUD oppure con quella allegata alle istruzioni del modello Unico (fascicolo 1);
- il modello Unico da inviare **entro il 30 settembre** tramite internet oppure l'intermediario fiscale. Dal **2 maggio al 30 giugno** invece, per chi non è obbligato all'invio telematico, può usufruire degli uffici postali;
- il modello 730-1 allegato al modello 730 da presentare fino al **31 maggio** per chi si rivolge ai Centri di Assistenza Fiscale (CAF).



❖ **PRO CIVITATE CHRISTIANA**

36° Seminario della coppia

“La verità, vi prego, sulla coppia” è il tema del 36° seminario della coppia, in corso alla Pro Civitate Christiana di Assisi (1° - 4 maggio), rivolto a coniugi, fidanzati, operatori sociali e pastorali. Un tema “provocatorio - spiegano i promotori - che vuole infrangere steccati ideologici e abbattere tabù mitici che costituiscono vere e proprie sovrastrutture sociali”. Guidati da esperti, i partecipanti hanno la possibilità di esplorare i fondamenti alla base dell’universo coppia: biologici, culturali, psicologici, sociologici, filosofici e religiosi. Gli interrogativi: i nuovi “format” di coppia sono solo strategie di sopravvivenza in due, o l’emergere di nuovi e più consapevoli desideri? Quale il senso di un matrimonio civile? Quale il valore aggiunto del matrimonio-sacramento?

❖ **CHIESA/POLITICA**

A 50 anni dal Concilio

“Chiesa e comunità politica a cinquant’anni dal Concilio” è il tema del convegno che si svolgerà il 16 e il 17 maggio a Roma, il primo giorno all’Università “La Sapienza” e il secondo alla pontificia università Lateranense. L’incontro è organizzato in omaggio del card. Agostino Vallini, vicario di Sua Santità per la diocesi di Roma, di cui ricorre il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale e il 25° di ordinazione episcopale. La prima giornata prevede gli interventi di esperti. La seconda giornata vedrà tre sessioni su “Chiesa e comunità politica”, “Chiesa e comunità internazionale”, “Libertà religiosa”.

❖ **FAMIGLIA - UGCI**

No “divorzio breve”

“La legislazione italiana in materia di separazione non ha come obiettivo precipuo la rottura definitiva del vincolo matrimoniale, come se il divorzio fosse un esito scontato, ma considera la separazione coniugale anche come una fase di riflessione per verificare se ci può essere ancora la condizione della prosecuzione del rapporto matrimoniale”. Lo sottolinea l’Unione giuristi cattolici italiani (Ugci) in merito al disegno di legge sul

cosiddetto “divorzio breve”, approvato il 23 aprile dalla commissione Giustizia della Camera, nonché alle dichiarazioni del ministro della Giustizia che ha anticipato un prossimo provvedimento per disciplinare la separazione con la sola assistenza degli avvocati, senza intervento giurisdizionale. Per i Giuristi cattolici, “un’accelerazione legislativa della fase della separazione, riducendola a un anno, e in alcuni casi a nove mesi, finisce per ridurre un’occasione riconciliativa in un passaggio procedimentale burocratico e affrettato, che ineluttabilmente sfocerà nel divorzio”.

Domenica si celebra la Giornata per l’Università Cattolica. Il tema del 2014, la validità perenne dell’offerta formativa

“**C**on i giovani, protagonisti del futuro” è il tema della Giornata per l’Università Cattolica del Sacro Cuore (www.giornatauniversitacattolica.it), domenica 4 maggio, promossa dall’Istituto “Giuseppe Toniolo”, ente fondatore dell’ateneo. La Giornata quest’anno è giunta alla 90a edizione. Fondata a Milano nel 1921, l’Università Cattolica vanta una presenza capillare sul territorio nazionale con le sue quattro sedi: Milano, Brescia, Piacenza-Cremona e Roma, dove ha sede anche il policlinico universitario “A. Gemelli”. Furono proprio i fondatori, in primo luogo padre Agostino Gemelli, a volere che l’ateneo nascesse da un solido legame con il territorio e da una vasta adesione di popolo. Per questo motivo fondarono l’associazione Amici, che oggi conta circa 15 mila iscritti, e lanciarono la Giornata nazionale per l’Università Cattolica. Un evento che, dal 1924, si ripete negli anni, ma che non smette di offrire la possibilità di riflettere su alcuni



“Open Day” all’Università Cattolica di Brescia

percorsi fondamentali del cattolicesimo in Italia, sulla natura dell’Università stessa, sull’essere l’espressione del valore culturale della fede. La Giornata universitaria pone l’attenzione sui giovani. Per il suo rapporto con l’Università, l’Istituto Toniolo ha un interesse particolare per il mondo giovanile, sul quale oggi si riversano molte contraddizioni, alla ribalta più come segnale delle preoccupazioni del futuro che come oggetto di scelte politiche, sociali, imprenditoriali, professionali

che diano loro effettivamente un futuro e che permettano alla società di acquisire le loro risorse di cultura, di preparazione, di sensibilità, che consentano di accogliere in loro le novità del tempo. È costante, invece, grazie anche ai fondi raccolti in occasione della Giornata universitaria, l’impegno dell’Istituto Toniolo a favore delle nuove generazioni. Nel 2013 ha sostenuto oltre 1.500 studenti con borse di studio, scambi con università straniere, progetti di solidarietà internazionale, corsi di lingue e

alta formazione. Fare qualcosa per i giovani significa offrire loro un contesto interessante, utile a comprendere il mondo in cui vivono. Spesso i giovani sono considerati sulla base di una conoscenza approssimativa e sfuocata. Da qui è nata l’idea di una ricerca rigorosa, il *Rapporto Giovani* (www.rapportogiovani.it), che, con la collaborazione dell’Università Cattolica e il sostegno di Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo, il Toniolo ha avviato nel 2012, della durata di cinque anni, aperta a

continui aggiornamenti, per una lettura dinamica del mondo giovanile. Scopo fondamentale del *Rapporto* è di conoscere il mondo giovanile, a partire dalla consapevolezza che i rapidi cambiamenti in corso bruciano velocemente la conoscenza delle nuove generazioni. Il *Rapporto Giovani*, che vede l’appassionato e paziente lavoro di un gruppo di docenti e ricercatori, è un’esperienza di ricerca condotta con lo spirito di chi sta in ascolto, per conoscere le loro attese sulla vita e sulla società e per contribuire insieme a loro a preparare il futuro. È uno strumento per tutti coloro - istituzioni, realtà sociali, economiche, ecclesiali - che sono interessati ai giovani, uno strumento per scelte più rispondenti a ciò che i giovani effettivamente oggi sono e alle risorse che essi hanno da offrire per il bene comune.

Università con un “di più”

L’A Cei ha pubblicato un *Messaggio* in occasione della Giornata per l’Università Cattolica che si celebra il 4 maggio. “In un momento - vi si legge - di profonde trasformazioni sociali, e del mondo universitario in particolare, resta fondamentale continuare a investire sulle nuove generazioni con proposte valide e qualificate nell’ambito dell’alta formazione e della ricerca. L’Università Cattolica lo fa offrendo una vasta gamma di percorsi formativi e la possibilità di sviluppare un fecondo dialogo tra fede e ragione, cristianesimo e cultura, esperienza ecclesiale e impegno sociale. Ai giovani che la scelgono viene data la possibilità di pensare il futuro, il lavoro, la famiglia, la convivenza umana alla luce di una cultura fecondata dall’incontro con Cristo e della inesauribile novità del Vangelo”.

I medici italiani sono preoccupati che il nuovo “Codice deontologico” di categoria, in fase di stesura, comprima pesantemente la loro possibile obiezione di coscienza rispetto a pratiche, terapie o interventi sanitari ritenuti lesivi della salute e della dignità della persona. I bioeticisti e gli addetti alla procreazione assistita vedono minacciata la loro libertà di ribellarsi, invocando l’obiezione di coscienza, davanti a interventi - quali la fecondazione eterologa - che sollevano molteplici questioni di natura non soltanto etica ma morale, genetica, antropologica. I farmacisti sono in agitazione per il rischio di dover sottostare al *diktat* di vendere prodotti ritenuti dannosi, pericolosi o immorali (es. la pillola Ru486 e similari), pena gravi limitazioni alla loro libertà economica, professionale e commerciale. A livello europeo sono diversi gli Stati che hanno tentato o deliberato restrizioni all’obiezione di coscienza dei sanitari, specie su temi quali aborto, eutanasia, manipolazioni genetiche. Cosa sta succedendo nel mondo della salute? Perché questo attacco all’obiezione

Per i medici-obiettori in Europa si preannunciano tempi cupi

I medici italiani sono preoccupati che il nuovo “Codice deontologico”, in fase di stesura, comprima pesantemente la loro possibile obiezione di coscienza



di coscienza su scala pressoché planetaria?

Multa di 10.000 euro per due scarpine. Non serve andare molto lontano per scoprire visioni parossistiche contro l’obiezione di coscienza, quali quella francese che ha introdotto addirittura il reato di “intralcio all’aborto”. In pratica, con la nuova legge, chi (ad esempio i movimenti *pro-life*, medici anti-aborto, ecc.) facesse opera di convinzione presso una madre che intenda abortire, inducendola a riflettere che tale scelta sia contro la vita

del nascituro, può essere denunciato, messo sotto processo e condannato a pene piuttosto pesanti.

Così è successo a **Xavier Dor**, un pediatra di 84 anni, condannato un paio di mesi fa a pagare una multa di 10.000 euro e che ha rischiato anche un mese di galera. L’anziano medico si era reso “colpevole” di regalare ad una donna incinta un paio di scarpette per neonato, per indurla a riflettere ed eventualmente dissuaderla dall’aborto.

Verso uno Stato liberticida? La questione della libertà di coscienza dei medici (e sanitari in genere) sta assumendo una portata molto ampia nel dibattito sia giuridico-politico, sia etico-professionale. L’associazione “Scienza e vita” aveva promosso un anno fa, nei giorni 24-25 maggio 2013, il proprio XI Convegno nazionale sul tema “L’obiezione di coscienza tra libertà e responsabilità”. Lo scopo, come spiega la presidente nazionale **Paola Ricci Sindoni** nel quaderno che ne raccoglie gli atti (edizioni Cantagalli, 9 euro), era di “intervenire nel dibattito pub-

blico sul tema, specie in un momento storico e culturale nel quale l’elogio e l’esaltazione del concetto di autonomia rischia di assumere il significato di deriva libertaria, e - talora - liberticida”.

Il volume riporta gli interventi dei relatori (tra i quali Francesco Paolo Casavola, Maurizio Faggioni, Luciano Eusebi, Carlo Casini, Romano Forleo, Filippo Maria Boscia, e altri) che riflettono da diverse prospettive su temi nodali quali l’interpretazione corretta della legge 194, la difesa dell’embrione umano (campagna “Uno di noi”), l’arrivo della cosiddetta “contraccezione d’emergenza” con la sua carica potenzialmente abortiva, le questioni bioetiche connesse alla genetica. Sullo sfondo rimane la richiesta di coloro che vogliono “obiettare” a certe pratiche e invocano il riconoscimento costituzionale di diritti che considerano inviolabili. In sostanza, affermano che non si può imporre da parte dello Stato di “agire in contrasto con uno di questi diritti”. E aggiungono l’ulteriore richiesta di vedere riconosciuta la “disobbedienza in modo da non essere sottoposti a sanzione”, collegando le ragioni che motivano tale disobbedienza a “valori costituzionali che la rendano compatibile con l’obbligo di fedeltà alla Repubblica” e quindi alla sua Costituzione. Saranno ascoltati, questi “disobbedienti”?

Luigi Crimella

IL PUNTO

Che cosa offre il Vaticano a Roma

Ho sentito per radio un giornalista commentare acidamente il fatto che il Vaticano "non dà un euro" al Comune di Roma per contribuire alle spese e ai disagi cui il Comune, poverino, deve far fronte quando ci sono i grandi raduni di fedeli. Che spese e disagi ci siano è vero: dalla nettezza urbana alla vigilanza, ai trasporti; come sempre, quando si muovono tutte insieme decine o centinaia di migliaia di persone. Ma è anche vero che i fedeli sono in genere persone educate e pulite, e non credo che dopo la Via crucis al Colosseo si sia trovato un tappeto di cocci di bottiglie di birra e altre lordure, come dopo un concerto rock, o come ogni mattina nella fascia tra piazza Navona, piazza Farnese, Campo dei fiori e Trastevere. I servizi di ordine e di assistenza sono svolti, oltre che dalla polizia statale e municipale, da drappelli di volontari di organizzazioni religiose, come l'Ordine di Malta. Comunque, se proprio si vuole fare un discorso pratico ed economico, sull'altro piatto della bilancia si dovrà pur mettere tutto quanto il cosiddetto turismo religioso porta a Roma; a cominciare dai "romei" dell'Alto Medioevo per proseguire con i pellegrinaggi giubilari inventati da Innocenzo III nel 1300. Oggi come oggi, ogni pernottamento a Roma, purché registrato, porta una tassa di 2 euro che l'albergatore riscuote e versa direttamente al Comune. Più il fiume di denaro che va a osti, negozianti, addetti ai servizi, e professionisti dell'accattongaggio. Beninteso a Roma c'è anche un turismo "laico", redditizio anche quello; ma è difficile scindere le due cose. Anche il turista miscredente viene per vedere non solo il Foro romano ma pure le opere di Caravaggio, Michelangelo, Bernini, Borromini, Bramante: tutte di ispirazione religiosa, commissionate da Papi e cardinali, testimonianze di fede. Quanto resterebbe a Roma, e quanti ci verrebbero ancora, se si cancellassero tutte le tracce storiche del cristianesimo, oltre che la presenza attuale del Papa? Chiedo scusa se faccio un discorso in soldoni, ma a certe polemiche bisogna rispondere a tono.

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

Le omelie di Pasqua ignorano le donne

Gentile Direttore ho seguito con attenzione, come sempre, cinque omelie qualificate tra domenica e lunedì di Pasqua. Con la stessa attenzione avevo letto prima i testi del Vangelo, così importanti e consolanti in questo tempo pasquale. Non in una delle cinque omelie è stato sottolineato che Gesù ha dato per prime alle donne l'annuncio della risurrezione. Maria Maddalena, con una sensibilità tutta femminile, al mattino era corsa al sepolcro, e lì Gesù in persona, che lei ha riconosciuto solo dopo che l'ha chiamata per nome, le dice di correre, andare dai discepoli ad annunciare loro che Gesù era risorto, come Lui aveva detto. Quindi, addirittura non avevano nemmeno capito bene quando Gesù glielo aveva predetto. Non le pare di una certa gravità questo tralasciare un fatto preciso, indiscutibile; il silenzio su un aspetto, così ricco di conseguenze per il futuro, di quel malcelato maschilismo anche nella Chiesa, tuttora così evidente? Perché i sacerdoti non vengono educati e impegnati circa una mentalità di questo genere? Non mi dica che è un fatto casuale, che è successo solo in queste cinque omelie, io sempre ho avvertito con tristezza questa sospettabile dimenticanza. E non è la sola pagina del Vangelo in cui le donne abbiano un rilievo particolare o un ricordo particolare da parte del Signore, per esempio le vedove. Il mio non vuole essere un rimprovero ma solo una preghiera, una richiesta almeno di spiegazione, se ce ne è. Non voglio dire la brutta parola che definisce oggi l'estrema mancanza di rispetto per le donne, ora così diffusa e presente, ma certo essa viene da molto lontano, dalla formazione della mentalità maschile e femminile. Lei, Direttore, può fare molto, non solo con il giornale. Io posso pregare come faccio; a suo tempo con gli alunni l'ho fatto, e lo dicono ancora.

Amabilia Diotallevi
Amelia

Accolgo il suo invito, anche se penso che il nostro giornale sia in linea con quanto lei afferma. Papa Francesco ha detto che le donne nella Chiesa devono contare di più.

Roncalli e Wojtyla, uniti nella vita e nella santità

Domenica 27 aprile, festa della Divina Misericordia, i beati Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII sono stati proclamati santi. Due Papi che canonizzano due loro predecessori. Il rito è iniziato alle 10 del mattino per terminare intorno alle 13. Dalle parti del Vaticano, già dal giorno prima era difficile circolare, e l'area intorno al Colonnato è stata chiusa alla gente verso le 19 per poi riaprire alle 4 del mattino successivo, quando una folla in coda ha cominciato a fluire verso piazza San Pietro e via della Conciliazione. Il bianco e il rosso della bandiera polacca i colori prevalenti. Migliaia di pellegrini hanno passato la notte nelle vie

adiacenti. I polacchi intonavano canti di continuo; particolarmente rumorosi i pellegrini di Wadowice, città natale di Papa Wojtyla. Forza di attrazione dei nuovi santi. Ecco cosa significa fare sacrifici con la gioia nel cuore. Karol Wojtyla e Angelo Roncalli, santi nello stesso giorno. Due Papi che hanno in comune tante cose. Innanzitutto erano Pastori "naturali" con un evidente carisma "da contatto". Il loro modo di fare inusitato per un Pontefice è valso loro un affetto incondizionato da parte della gente. Con Papa Roncalli la chiesa iniziò una svolta che è ancora in atto. Il Concilio Vaticano II da lui indetto portò la Chiesa a essere come la conosciamo adesso. Semplicemente, potremmo dire che l'avvicinò alla gente, che la rese più pastorale. Rivoluzionò il modo di comunicare della Chiesa, pur confermandola nella Verità rivelata da Dio. Si può dire, con quasi assoluta certezza, che il Concilio ebbe anche, tra gli altri, il merito di permettere a Wojtyla di diventare Papa. Sia perché lo fece conoscere alla Chiesa mondiale, sia perché la pastorale di Wojtyla, che anticipava già il Concilio, trovò conferma in ciò che venne stabilito. Insomma, senza Giovanni XXIII non ci sarebbe stato neanche Giovanni Paolo II. Curioso pensare che Wojtyla abbia partecipato da giovane vescovo alla prima sessione del Concilio inaugurata da Roncalli nel 1962. Dopo 52 anni si ritrovano santi lo stesso giorno. Venivano santificati in Italia due Papi, uno italiano, l'altro polacco; e la sproporzione di partecipazione tra pellegrini italiani e polacchi a favore di questi ultimi era troppo evidente. Su questo una riflessione meriterebbe di essere fatta.

Vittorio Gaeta
Cantiano

Vittorio Gaeta è autore del volume sulla giovinezza di Giovanni Paolo II "Il romanzo del più grande. La vita polacca di Karol Wojtyla" (Edizioni dell'Orso, 2013).

Dalla Corte costituzionale un nuovo schiaffo alla vita

La Corte costituzionale con la sentenza del 9 aprile scorso, che dichiara incostituzionale il divieto della fecondazione eterologa previsto dalla legge 40/2004, decreta la totale mercificazione della persona umana, in evidente contrasto con lo spirito che i Padri costituenti tennero sempre presente nella stesura di ogni articolo della nostra Costituzione. Con la legge 40/2004 e l'introduzione in Italia della fecondazione *in vitro*, la difesa della dignità e della vita umana aveva già subito un duro colpo, affidando ai biologi e alla biotecnologia il potere di produrre - come già si faceva da tempo con gli animali e le cose - nuove vite umane. Un colpo ancora più grave è stato inferto, sempre dalla Consulta, nel 2009, con la sentenza che ha abolito il limite del numero di embrioni da produrre e trasferire in utero: ora si consente la produzione di embrioni in numero superiore a quello che si pensa di trasferire in utero, con la possibilità di crioconservarli, togliendo ogni attenzione e tutela - pur enunciata nell'art. 1 della legge 40 - agli innumerevoli embrioni prodotti con la consapevolezza che non solo moriranno in più del 90% dei casi in utero ma che rischieranno anche di non essere trasferiti in utero e di finire nel limbo di un crioconservatore a tempo indeterminato per assicurare il fantomatico diritto della coppia ad avere un figlio a qualsiasi costo. Con la recente sentenza la Corte costituzionale ha di fatto decretato che il desiderio di una coppia di avere un figlio può essere soddisfatto anche comprando - come già avviene in altre nazioni - ovuli o spermatozoi o addirittura direttamente uno o più figli, o forse affittando - e in questo aspetto si apre un vuoto legislativo

inquietante - l'utero di una donna per nove mesi, senza preoccuparsi delle ripercussioni psicologiche che la stessa donna può manifestare nel tempo. La persona umana più indifesa e bisognosa di tutela da parte dello Stato diventa semplice merce da consumo, che si può comprare e buttare via se non ha le caratteristiche richieste. La donna diventa anch'essa un contenitore, un oggetto che si può affittare e poi abbandonare a sé stessa. La dignità umana dei concepiti e della donna e dei fornitori di cellule germinali (cellula uovo, spermatozoi) viene calpestata mentre si declama il rispetto dei diritti civili. Una nuova e più disumana forma di schiavismo viene di fatto legalizzata e fatta passare per conquista civile. Al proposito ci sorprende che in un periodo di risparmio di risorse economiche si continui a sperperare il denaro pubblico per prestazioni come queste, poco efficaci e dannose. Speriamo che il Governo e il Parlamento non restino passivi e conniventi come in precedenti pronunciamenti della Consulta e di altri giudici, che si sono arrogati e si arrogano l'arbitrio di sostituirsi ai legislatori.

Angelo Filardo
presidente Federazione
umbra Mpv e Cav

I detenuti di Spoleto a don Paolo, con affetto

I detenuti della Casa di reclusione di Spoleto desiderano esprimere la loro vicinanza al caro don Paolo (e alla sua famiglia), ex cappellano, per il grave lutto in seguito alla morte del suo compianto papà. Ciao don Paolo, amico degli ultimi, dei reietti, dei dimenticati, dei condannati per l'eternità, degli esclusi, degli emarginati, dei discriminati a vita, dei detenuti. Il nostro umile e sofferente pensiero, affinché giunga a te in assordante silenzio. Il "caso" non esiste, così come non fu un caso l'incontro con don Paolo. Semmai, una carezza del Cielo, a dire di non perdere la speranza, mai; a dire che il Padre ci ama tutti, indistintamente. E amore non nega amore all'altro. Amore non giudica, né commina pene. E don Paolo è ritratto d'amore. Per l'uomo, per l'amico, per il sacerdote, per una grande e bella persona che ha lasciato un segno indelebile nella mente di quanti hanno avuto la gioia di conoscerlo: "E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: 'Ecco lo tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate'" (Apoc 21,1-4).

Giuseppe Barreca
a nome di tutti i detenuti della
Casa di reclusione di Spoleto

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA

SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti
di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti

Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento
in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto
Unicredit Codice Iban
IT 25 D 02008 05027
000029471611 intestato a:
Chiesa di San Severo a Porta
Sole - La Voce
Piazza IV Novembre, 6 06125
Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento:
abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

Primavera a Corciano



Rassegna dell'artigianato, gastronomia e visite guidate sensoriali

COLORIAMO I CIELI

A Castiglione del Lago è in corso fino al 4 maggio "Coloriamo i Cieli 2014", il tradizionale incontro internazionale di aquiloni e mongolfiere, con manifestazioni di volo libero e gare, che si tiene nella zona dell'ex aeroporto. Nel ricco programma (consultabile nel sito www.coloriamoiceli.com) sono previsti i consueti laboratori fatti con i ragazzi delle scuole dalle associazioni, i percorsi guidati nell'area parco, gli spazi ludici dedicati ai ragazzi e la fiera dell'editoria. Artisti di strada e street bands allietteranno lo spazio ex aeroportuale. Novità di quest'anno saranno i convegni, la presentazione di libri e i concerti. Intanto a Palazzo della Corgna, tutti i giorni dalle 9.30 alle 19, è aperta la Mostra di aquiloni "Arte nel vento. Da Terni più di trent'anni di storia aquilonistica in Italia e nel mondo". Ingresso gratuito. C'è inoltre la possibilità di partecipare a itinerari in Mountain bike, a cavallo e di Trekking.

Corciano in questi giorni di primavera un po' "birichina" si è vestita a festa: fino al 4 maggio è in corso la XII edizione della tradizionale rassegna sull'artigianato che quest'anno si è rinnovata nell'immagine e nei contenuti. Cuore pulsante della manifestazione è la mostra mercato, nella quale è possibile conoscere e acquistare prodotti d'eccellenza dell'artigianato artistico e dell'enogastronomia. Il percorso espositivo si snoda tra il palazzo comunale e le botteghe temporanee, proponendo un caleidoscopio di produzioni, che spaziano dalla ceramica alla lavorazione in pelle, dal ricamo alla sartoria, dai gioielli insoliti o preziosi ai prodotti naturali e dalla cartoleria ai complementi d'arredo. Il palato troverà soddisfazioni e stimoli nei prodotti enogastronomici presenti in mostra e nell'area gourmet. Per i più piccoli il programma prevede laboratori didattici, dedicati al feltro, alla

tessitura, al disegno, agli aromi e all'alimentazione. Nel corso dell'evento il borgo avrà occasione di svelare i suoi tesori grazie anche alle visite guidate sensoriali gratuite, curate dal Gal Media Valle del Tevere, nell'ambito del progetto "Passeggiando il Paesaggio". La kermesse ospita anche la quinta edizione di "Herbae Volant, Fructus Manent. Memorie, profumi e sapori delle erbe e della frutta", che in un'area espositiva dedicata avvolgerà il borgo con gli aromi e i sapori delle erbe officinali, aromatiche e dei frutti antichi. Nella chiesa di San Francesco è stata allestita la mostra Dug a cura di Luca Binaglia e Francesca Duranti: si tratta della prima ricognizione sullo stato del design in Umbria, dove 18 creativi si raccontano. La manifestazione, come di consueto ad ingresso gratuito, è promossa dal Comune di Corciano, in collaborazione con l'Associazione erbEventi e patrocinata dalla Regione dell'Umbria.

A Palazzo della Penna c'è "Drawing master"

Alcuni tra i più celebri fumettisti e disegnatori del panorama italiano sono i protagonisti della mostra "Drawing master", in corso a Palazzo della Penna, Centro di Cultura contemporanea di Perugia fino al 2 giugno. Tra gli artisti selezionati Ferenc Pinter, per decenni copertinista di Mondadori; Sergio Toppi, che ha trasformato il fumetto in poesia visiva; l'eccellente Corrado Mastantuono, disegnatore di Tex e di Topolino; il mago del fumetto di

fantascienza Roberto De Angelis; il pittore prestato all'editoria Alessandro Biffignandi; l'elegante illustratore dei primi del '900 Nicouline. Non mancano sezioni dedicate a personaggi dell'immaginario e della storia, come Conan il barbaro, San Francesco d'Assisi, Blek Macigno, come una mostra del foto-



grafo tedesco Michael Busse ispirata a Corto Maltese e un ricordo di Marco Vergoni, disegnatore e umorista perugino recentemente scomparso, al

quale è stata dedicata la manifestazione. La mostra è curata dalla Biblioteca delle Nuove - Biblioteca comunale dei fumetti di Perugia, ed è promossa da Regione, Provincia e Comune di Perugia. Numerosi anche gli eventi collaterali. Per il programma completo www.comune.perugia.it - (sezione turismo e cultura). Orario di apertura: martedì - domenica, ore 10.30 - 19 / sabato e festivi, ore 10.30 - 25 / chiuso lunedì.

MOMENTO CRU?
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

vivace
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52
PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it

Arreda
la TUA Casa
Sabato aperto

PIT STOP

Revisione autovetture e autocarri



AUTOVETTURE e AUTOCARRI FINO A 25 Q.li

MOTOCICLI E CICLOMOTORI

QUADRICICLI E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it



Ti aspettiamo per la tua PROVA LENTI

MONDOTTICA
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

LENTI A CONTATTO

Vivi la libertà tutti i giorni

Con la Primavera scopri il piacere di Libertà e Comfort per i tuoi occhi

Centro di Contattologia Mondottica

il nostro fiore all'occhiello.

seguici su

PONTE FELCINO - Via dell'Ala, 16 Tel. 075.5913717

Nella Natura c'è tutto

Non solo vitamine e minerali
per risvegliare la tua energia



100%
naturale

Oltre 500 sostanze funzionali
prodotte dalla Natura,
selezionate da Aboca

NATURA MIX

sostegno

studio, crescita,
cambi di stagione

vigore

stress, sport,
intenso lavoro

vitalità

studio, stanchezza mentale,
attività intellettuale



www.aboca.com



INNOVAZIONE PER LA SALUTE

VENERDÌ 2 MAGGIO 2014

La cultura dominante, oggi, trasmette alle nuove generazioni un messaggio che rischia di essere nebuloso e fuorviante, frutto di una società "liquida", segnata dal rischio e dall'incertezza: tutto è vano – sembra dire –, non serve prepararsi al lavoro e darsi delle mete in un mondo in cui la verità viene compromessa e prevalgono i furbi e i potenti. Questo "potere", poi, si identifica soprattutto con la possibilità di accesso ai mezzi di consumo e ai posti di comando, che finiscono col mettere in primo piano le esigenze del "singolo" e non quelle del bene comune. Il fatto che il lavoro sia il fondamento della nostra Costituzione oggi fa problema. Dirlo sembra ingenuo e superficiale, ma per le nuove generazioni è così, perché il lavoro è diventato un'emergenza nazionale e molti – specialmente i più attrezzati – se ne vanno via dall'Italia (cf. *Rapporto Censis 2013*, pp. 31-42). Giuseppe De Rita, nelle "Considerazioni generali" del 47° *Rapporto Censis* (2015), ha indicato nella "connettività" l'"anima segreta" dei grandi processi sociali portatori di nuove opportunità, spesso vanificate dai particolarismi e dalle preconcezioni

Riforma del lavoro sulla base della persona

† Ernesto Vecchi*

contrapposizioni. Non si tratta della connessione tecnica fine a se stessa e aperta a tutte le deviazioni della virtualità autogestita, ma di pensare al futuro dello sviluppo digitale come strumento di connessione reale tra tutti i soggetti sociali portatori di opportunità per lo sviluppo del bene comune. Con la venuta di Papa Francesco, il paziente lavoro di tessitura dei rapporti tra le parti sociali, svolto dai giuslavoristi come Marco Biagi – ucciso 12 anni fa a Bologna dalle Brigate rosse – assume una luce ulteriore. Nella esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (n. 226), infatti, il Papa presenta il problema del "conflitto" ecclesiale e sociale come realtà da affrontare, per costruire un anello di collegamento tra le parti e introdurre in un rinnovato processo di confronto, dove



sussiste una comunione nelle differenze. Si tratta, in sostanza, di inserire nella dinamica conflittuale un principio indispensabile per costruire l'amicizia

sociale: "l'unità è superiore al conflitto". Lavorare e dare la vita per ricomporre in unità ciò che l'egoismo ideologico frantuma è la più efficace testimonianza d'amore che l'essere umano possa esprimere. Questa è la via indicata da Papa Francesco, non solo per riformare la Chiesa, ma il mondo intero. Papa Bergoglio, in aula Paolo VI il 20 marzo, davanti a una folla di fedeli provenienti dalla diocesi di Terni-Narni-Amelia, ha messo a fuoco il lavoro in rapporto alla dignità della persona. "Il lavoro – ha detto il Papa – riguarda direttamente la persona, la sua vita, la sua libertà e la sua felicità. Il valore



Papa Francesco saluta gli operai delle acciaierie di Terni e le loro famiglie

primario del lavoro è il bene della persona umana, perché la realizza come tale, con le sue attitudini e le sue capacità intellettive, creative e manuali. Da qui deriva che il lavoro non ha soltanto una finalità economica e di profitto, ma soprattutto una finalità che interessa l'uomo e la sua dignità". Pertanto, una società che non riesce ad assicurare il lavoro alle nuove generazioni non ha fondamenta solide, e rivela un forte indice di conflittualità generazionale. Dal secondo dopoguerra in poi, noi adulti abbiamo "mangiato" più di quanto abbiamo prodotto, e non ci siamo preoccupati di alimentare le risorse del nostro

tesoro nazionale come la famiglia e l'educazione delle nuove generazioni. Il Papa si è chiesto: "Che cosa possiamo dire di fronte al gravissimo problema della disoccupazione che interessa diversi Paesi europei? È la conseguenza di un sistema economico che non è più capace di creare lavoro, perché ha messo al centro un idolo che si chiama denaro! Pertanto, i diversi soggetti politici, sociali ed economici sono chiamati a favorire un'impostazione diversa, basata sulla giustizia e sulla solidarietà". Per questo c'è ancora bisogno della Pasqua!
* Amministratore apostolico di Terni - Narni - Amelia

90ª Giornata per l'Università Cattolica



UNIVERSITÀ CATTOLICA del SACRO CUORE

CON I GIOVANI
PROTAGONISTI
DEL FUTURO



Grazie anche ai risultati ottenuti con la Giornata universitaria, l'Istituto Toniolo, Ente fondatore dell'Università Cattolica, nel 2013:

- ha sostenuto oltre 1300 studenti con borse di studio, scambi con università straniere, progetti di solidarietà internazionale, corsi di lingue e alta formazione

- ha realizzato il *Rapporto Giovani* (www.rapportogiovani.it), che rappresenta oggi la più ampia e approfondita indagine sulla realtà giovanile in Italia, base per un osservatorio permanente

- ha promosso, a livello nazionale, corsi di formazione e aggiornamento per 245 operatori di consultori familiari e per chi opera a favore della famiglia in strutture pubbliche e del terzo settore

Fai parte anche tu dei nostri progetti con un versamento intestato all'Istituto Toniolo
IBAN: IT89 1 034 40 01 600 0 0000 2672 200
c/c postale n. 713206

www.giornatauniversitacattolica.it

4 | MAGGIO 2014

f Associazione Amici Università Cattolica

ISTITUTO TONIOLO
ENTE FONDATORE
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

BREVI

❖ CHIESA E SCUOLA

Con Umbria radio verso l'incontro di Roma

"La Chiesa per la scuola", nella settimana dal 5 al 10 maggio prossimo, in prossimità dell'appuntamento a Roma con papa Francesco, andranno in onda delle trasmissioni di 5 minuti, su Umbria Radio, di sensibilizzazione, a cura dell'Ufficio di pastorale scolastica, alle ore 19. (L. U.)

❖ CLARISSE S. ERMINIO

La Parola per la vita con S. Francesco e S. Chiara

La Parola per la vita. "Beati coloro che piangono, perché saranno consolati": è una beatitudine che porta consolazione e speranza nella nostra vita. Dopo averla meditata con l'aiuto della Scrittura, ora vorremmo approfondirla insieme a voi attraverso la vita di san Francesco e santa Chiara. L'incontro si terrà presso il nostro monastero domenica 5 maggio, cominciando con la preghiera del vespro alle ore 18. Proseguiremo con la riflessione, alle ore 18.30, e un momento di condivisione. Il monastero è in via Eugubina, 52. Per informazioni: suor Maria Renata tel. 075.5721969; e-mail: m.sermin@gmail.com

❖ CITTÀ DELLA PIEVE

Beato Giacomo Villa un libro sulla morte

Arcifilaeta, Confraternita della Misericordia di Gesù e San Giovanni decollato e Terziere Borgo Dentro invitano tutta la cittadinanza alla presentazione del libro di Stefano Bistarini *Piccola nota sulla morte del beato Giacomo Villa* che si terrà sabato 3 maggio, alle ore 17, nella chiesa del Beato Giacomo. L'appuntamento consentirà di fare il punto sull'approfondita e appassionata ricerca che ha visto impegnato Stefano Bistarini e che ha coinvolto e unite le comunità di Chiusi e di Città della Pieve.

❖ CASTIGLIONE DEL LAGO

I mille anni della Chiesa di S. Maria Maddalena

Ricorrono quest'anno i mille anni di culto di Santa Maria Maddalena a Castiglione del Lago, infatti la chiesa è documentata sin dalla prima metà del XI secolo attraverso un consistente gruppo di diplomi imperiali. Il primo di essi risale al 1014 e consiste in un privilegio concesso dall'imperatore Enrico II all'abbazia benedettina di Santa Maria in Farneta con cui vengono riconosciuti e confermati i beni del monastero; nell'elenco delle pertinenze è menzionato "Castrum Castilionis Clusin (um)" situm in congerie Laci cum ecclesia Sancte Marie Magdalene. La parrocchia di Santa Maria Maddalena insieme all'Amministrazione comunale e a varie associazioni vuole festeggiare questo importante anniversario con molte iniziative di carattere religioso e laico. Il 18 maggio alle ore 16, presso il palazzo della Corgna si terrà un convegno, che aprirà i festeggiamenti del millenario, al quale parteciperanno docenti dell'Università di Perugia. I festeggiamenti in onore della nostra patrona devono servire anche a ritrovare la gioia di stare insieme e di collaborazione tra le varie realtà paesane. (Antonio Pagnotta)

❖ CHIESE

A Perugia incontro del clero greco-ortodosso d'Italia

La chiesa Greco ortodossa d'Italia tiene a Perugia, dal 1 al 3 maggio il suo "VII incontro del clero diocesano della Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa meridionale" che ha come titolo generale "La Divina Liturgia di san Giovanni Crisostomo". L'incontro si apre il 1 maggio alle ore 17 presso la chiesa greco-ortodossa di san Gerasimo, in via Benincasa 1. Il giorno seguente al mattino i lavori proseguono nella sala congressi dell'albergo Sacro Cuore mentre nel pomeriggio, verso le 16.30 celebreranno il Vespro nella chiesa di sant'Ercolano, per poi proseguire i lavori in via Benincasa. Il 3 maggio al mattino celebreranno la Divina liturgia presieduta da sua eminenza il metropolita Gennadios.

Festa e luminaria per San Marco

PREPO. La ricorrenza è un ringraziamento dei perugini al santo Evangelista per aver risparmiato le campagne dal flagello della grandine

Festa di San Marco evangelista a Prepo: una tradizione che si ripete dal 1400, quando la processione partiva dalla cattedrale per inerpicarsi fino alla collina, a omaggiare il patrono.

"Poi - dice il parroco don Giuseppe Gioia - dal 1772 la processione si limitò a fare il giro di corso Vannucci, via Baglioni e rientro in San Lorenzo".

La tradizione nasce come evento apotropaico e si lega al ringraziamento che i perugini intesero porgere al santo Evangelista per aver risparmiato le campagne dal flagello della grandine. E non è un caso che in processione si ripetessero le classiche rogazioni "a fulgure et tempestate libera nos, Domine".

Il 24 aprile, la sera precedente la festa, si svolge la consueta luminaria con partenza da piazza Cherubini. Da 55 anni, la scultura lignea del santo (del peso di oltre

mezzo quintale), anziché essere trasportata a forza di braccia, viene posta su un camioncino Volkswagen, debitamente attrezzato e messo a disposizione dal parroco Eutimio Disco. L'ultimo tratto prevede, invece, il trasferimento manuale in processione.

Dalle prime ore del mattino, un gruppo di fedeli adorna la scultura con fiori e piante. Poi la processione e la messa in zona campo sportivo, nella chiesa-prefabbricata. Quindi, alle 11.50, la liturgia eucaristica nella chiesetta antica. Animazioni musicali della Filarmonica Verdi di Spina.

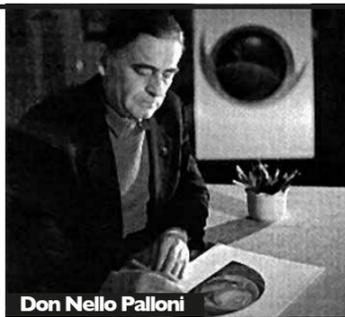
Nel pomeriggio, come di consueto, mo-

menti di gioiosa socialità, con giochi popolari e sfilata di amici "a quattro zampe". Agli eventi laici pomeridiani hanno partecipato gli alunni della scuola elementare "Falcone e Borsellino" con un'esposizione di disegni. Poi esibizioni di scuole di ballo e spettacoli vari e conclusione coi fuochi d'artificio dalle 22.

Nella piazzetta antistante il duomo e la Casa del Nibbio, la pesca benefica, le bancarelle, gli stand gastronomici, con la convinta partecipazione di operatori e ospiti della casa famiglia per disabili.

Una giornata, assistita dal bel tempo, con momenti di fede e di matura condivisione.

Sandro Allegrini



Don Nello Palloni

Perugia. L'Accademia del Dòncia ricorda il prete artista don Nello Palloni a sei anni dalla scomparsa

parroco impegnato particolarmente nell'Arte sacra nella quale ha raggiunto livelli di notevole qualità e importanza, realizzando opere impegnative e di rilevanti dimensioni per chiese ed enti privati. Tra queste nella città di Perugia quelle per la cattedrale di San Lorenzo, la chiesa di San Barnaba, l'asilò "Donati-Ticchioni", la chiesa del Bellocchio, e di Ss. Biagio e Savino. E poi per la chiesa di Monteluca e di S. Lucia, per la Cassa di risparmio di Perugia. Nel 1987 ha eseguito due opere per la chiesa "Bethany House" di Sagana, in Kenya. Sue opere grafiche e pittoriche figurano in collezioni

private e musei. Una delle sue ultime realizzazioni è stato il mosaico raffigurante la Madonna madre della Misericordia nella cappella dell'ospedale regionale della nascita in parrocchia di Perugia. Palloni non era un dilettante, ma un vero e proprio professionista padrone di tecniche pittoriche che gli consentivano di realizzare anche opere di grandi dimensioni. Don Nello è ricordato soprattutto per questa sua attività che si aggiunge a quella di parroco. La testimonianza di una persona che ha avuto da lui in parrocchia i sacramenti dell'iniziazione cristiana ha messo in luce la sua

disponibilità e l'attitudine alle attività proprie di un prete parroco, che è andato oltre le normali celebrazioni e i servizi di catechesi e assistenza dei fedeli, sostenendo la nascita in parrocchia di un movimento di rinnovamento spirituale e di preghiera che dura tuttora. In realtà la dimensione pastorale globale che ha come centro la comunicazione del messaggio evangelico trova nell'arte sacra un veicolo efficace, chiamato da papa Francesco nella sua enciclica *Via pulchritudinis*, la via della bellezza per annunciare la salvezza.

E. B.

Ponte Pattoli. Oltre 150 persone al pranzo organizzato dal gruppo "Divina Misericordia" Dalla preghiera alla solidarietà

Italiani e stranieri, famiglie e persone sole, operatori parrocchiali e volontari, cattolici e non solo, hanno aderito (erano più di 150) domenica 27 aprile al 'Pranzo di Solidarietà' che si è tenuto presso il Salone parrocchiale 'Rosario Trevisani' di Ponte Pattoli. "La carità, come la fede, come la preghiera, sono una dimensione fondamentale della vita cristiana di ogni persona e di ogni gruppo per questo - ha detto il parroco don Gustavo - ho accolto con piacere lo stimolo arrivato dal gruppo di preghiera ed opere intitolato alla 'Divina Misericordia'. Il gruppo, dedicato all'intercessione per i malati nel corpo e nello spirito è attivo da maggio 2012 nella chiesetta di Santa Maria. Il pranzo è stato cucinato da 4 cuoche rigorosamente locali. L'iniziativa, sottolineano il parroco don Gustavo e l'animatrice del gruppo, non vuole essere una dimostrazione di carità, ma

un'occasione per vivere la carità. "A Ponte Pattoli si vivono le stesse difficoltà di tanti altri paesi - spiega ancora don Gustavo - date dalla mancanza di lavoro, da qualche fabbrica chiusa, tuttavia comincia ad avvertirsi un piccolo risveglio, si tratta di timidi segnali che devono aiutare a guardare al domani con speranza". L'importante è riscoprire la solidarietà, quel legame che fa sentire meno soli, ci sono famiglie con 6 o 7 figli che non possono né devono essere lasciate a loro stesse, dobbiamo riscoprirci fratelli. Le eventuali risorse che riusciremo a liberare - conclude - serviranno a far fronte a situazioni particolari, di povertà e degrado che necessitano di specifica attenzione". Il Gruppo si riunisce nella piccola chiesa di Santa Maria a Ponte Pattoli tutti i martedì alle 21 per pregare e tutti i giovedì dalle 15 alle 19 per l'adorazione eucaristica.

M. R.

❖ ANNIVERSARIO

Auguri a don Remo Bistoni per i suoi novant'anni

Il nostro giornale che tanto deve a don Remo Bistoni si unisce con soddisfazione a tutti i moltissimi suoi amici nel fargli gli auguri di buon compleanno, che con esattezza è stato il 21 aprile scorso, quest'anno lunedì di Pasqua. Sappiamo che ha avuto anche la visita del cardinale arcivescovo Gualtiero Bassetti ed ha festeggiato in famiglia, dalla sorella e dal cognato che hanno



Don Remo Bistoni

premurosa e affezionata cura di lui. Don Remo rappresenta per la nostra città e diocesi la memoria storica di cui ha dato anche qualche saggio con la pubblicazione di biografie di personaggi del clero perugino, da don Carlo Urru e Bruno Frattegiani vescovi a don Vincenti e don Antonio Fedeli sacerdoti. Ha scritto anche su momenti di storia locale e sul Malawi di cui è stato ed è tuttora grande amico e sostenitore. La sua vera vocazione però, oltre all'apostolato tra i giovani e nel mondo del lavoro, è quella di scrivere poesie e racconti, soprattutto poesie che hanno il sapore e l'apertura della preghiera e della contemplazione. Sono sicuro che anche in questi giorni non ha mancato all'appuntamento con la pagina bianca cartacea o digitale. Auguri Don Remo da parte di tutti noi de *La Voce* redattori e lettori.

PASSIGNAO SUL TRASIMENO. Rosario e messe al santuario della Madonna dell'Oliveto

Riprende anche quest'anno, durante il mese di maggio, il tradizionale omaggio alla Beata Vergine, presso i santuari mariani della diocesi e in molte chiese parrocchiali e anche al Santuario della Madonna dell'Oliveto, a Passignano sul Trasimeno. Il "Mesemariano", così si chiama il mese di Maggio, che viene in modo speciale consacrato nella Chiesa cattolica ad onorare il mistero di Maria, ha origini che pare siano da collegarsi con gli sforzi della Chiesa di santificare le feste di sapore pagano che accompagnavano appunto il mese di maggio. Alfonso X di Spagna (1239-1284) pare essere stato il primo a mettere in relazione, in una poesia, il mese di maggio con beata Vergine; a lui seguirono il beato Susone e il maestro Eckhart. Alla fine del 1600 la devozione del mese mariano ebbe una diffusione universale e fu approvato dai Papi.

La chiesa della Madonna dell'Oliveto, edificio del XVI secolo, racchiude l'immagine della Madonna col Bambino, opera della seconda metà del 1400 del pittore perugino Bartolomeo Caporali.

Diffusasi ben presto la notizia di grazie ottenute per Sua intercessione, il popolo di Passignano concorse per onorarla edificando il santuario, affidando al cortonese Mariotto Radi la costruzione del maestoso Altare maggiore che la racchiude, ed al quale fanno corona altri 8 altari votivi.

Per tutto il mese di maggio-domeniche escluse- alle ore 18 si terrà la recita del rosario.

Da qualche mese a questa parte il san-



L'interno del Santuario della Madonna dell'Oliveto a Passignano

Il mese dedicato a Maria

L'edificio risalente al XVI secolo, racchiude l'immagine della Madonna col Bambino, opera del pittore perugino Bartolomeo Caporali

tuario della Madonna dell'Oliveto svolge anche le funzioni di parrocchiale, data la chiusura della chiesa di Santa Maria del Lago per gli opportuni lavori di rifacimento della copertura del tetto. La chiesa del paese, che si affaccia sul lago Trasimeno, edificata negli anni '30 del secolo scorso e rispondente nelle forme architettoniche al cosiddetto "stile del ventennio fascista" necessitava da tempo di un intervento volto alla impermeabilizzazione del tetto, che da quasi 80 anni non è mai stato eseguito.

Attualmente, oltre alle tradizionali funzioni mariane, si celebrano presso la chiesa della Madonna dell'Oliveto le messe domenicali alle ore 9 ed alle 11.30, quest'ultima accompagnata dal canto del coro e dal suono dell'organo monumentale del XVII secolo.

A cura del "Comitato per la cura e custodia del Santuario" la chiesa rimane inoltre aperta a quanti desiderino visitarla, nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, il martedì, giovedì sabato e domenica dalle 17 alle 19.

Umberto Benini

Santa Petronilla. Spettacolo dell'oratorio al Teatro dell'Equilibrio: una riflessione su don Puglisi

“Dal cuore alle periferie” è la performance teatrale che l'oratorio di Santa Petronilla presenterà il 6 maggio alle ore 20.30 presso il teatro dell'Equilibrio in via Cortonese 115 a Perugia. Lo spettacolo è il risultato di una riflessione sul messaggio evangelico di padre Pino Puglisi derivante dalla sue scelte di vita, dalla sua lotta alla mafiosità e dal risveglio delle coscienze dei cristiani a cui anche il Papa ci richiama

continuamente: “la misericordia deve essere rivolta a tutti specialmente verso chi non sembra meritarsela”. Il lavoro si è sviluppato su due binari paralleli che coinvolgono complessivamente 20 persone: da una parte bambini di età compresa tra i 6 e i 12 anni in collaborazione con gli adulti, dall'altra i giovani tra i 14 e i 23 anni. L'esperimento arduo e ambizioso è stato quello di intrecciare i due binari narrativi che hanno dato vita alla performance

teatrale “Dal cuore alle periferie”. La scena vede i bambini protagonisti delle loro improvvisazioni sul tema della lotta tra il bene e il male e la scelta consapevole del perdono e mette i giovani nel ruolo di cronisti d'assalto alle prese con “un reportage teatrale” frutto di un confronto di opinioni su temi riguardanti la vita e il messaggio di don Puglisi, la mafia e lo scenario storico politico degli anni '70-'90. L'obiettivo di questo laboratorio è stato quello di coinvolgere coloro che ruotano attorno all'oratorio, adulti e bambini, attraverso un lavoro ludico-educativo improntato ai valori del vangelo.

Perugia. Protocollo d'intesa Comune, Archidiocesi e Fism Contributo per le Materne paritarie

È stato firmato e presentato a Perugia, giovedì 24 aprile, presso la sala del Consiglio comunale del palazzo dei Priori, il Protocollo di intesa tra Comune, Archidiocesi e la sezione di Perugia della Federazione italiana scuole materne (Fism) per la realizzazione di un sistema educativo integrato. Alla firma sono intervenuti un rappresentante dell'Amministrazione comunale, il vicario generale dell'archidiocesi, mons. Paolo Giulietti, e il presidente della Fism perugina, Stefano Quadraroli. Il Protocollo formalizza la volontà di Comune e Archidiocesi di sostenere economicamente le Scuole appartenenti alla Fism, una federazione che associa 13 scuole dell'infanzia paritarie presenti sul territorio comunale, in forza del riconoscimento di un ruolo e di un servizio pubblico che svolgono alla collettività e per garantire il più possibile la parità di trattamento a tutti i bambini che scelgono detti servizi. Queste 13 scuole dell'infanzia accolgono nell'Anno scolastico 2013-14 più di 800 bambini e sono gestite alcune da Congregazioni religiose, altre da laici ed altre ancora da parrocchie. Con la stipula del contratto il Comune si impegna, “nei limiti delle disponibilità di bilancio”, a corrispondere



Primo giorno di scuola alla Donati-Ticchioni

alla Fism - Perugia, per ogni anno dei 3 di durata dell'accordo, uno specifico contributo economico. L'entità del contributo, nonché le modalità e i criteri attraverso i quali il Comune procederà alla sua erogazione, verranno definiti in un successivo apposito documento attuativo delle intese e degli indirizzi del protocollo. Il contributo integrerà comunque anche la quota parte relativa al servizio mensa. L'accordo prevede anche la partecipazione della diocesi perugina al finanziamento delle scuole paritarie affiliate alla Fism - Perugia con un contributo annuale che andrà a sommarsi alla cifra del contributo comunale.



Porta Sant'Angelo, la Conca e il borgo

Venerdì 2 maggio, alle ore 17, alla biblioteca di San Matteo degli Armeni, in via Monteripido, 2 a Perugia, viene presentato il volume *Porta Sant'Angelo. La Conca, il borgo e la via di Pàstine* (Futura edizioni) di Enzo Marcaccioli. Saranno presenti Franco Mezzanotte, presidente dell'Associazione “Vivi il Borgo” e l'autore. “Con il volume - scrive Franco Mezzanotte - Marcaccioli aggiunge una nuova perla alla collana che ha iniziato da non pochi anni per illustrare le vicende storico - urbanistiche dei borghi storici di Perugia. L'occhio di Enzo Marcaccioli è soprattutto attento agli aspetti ed alle dinamiche insediative e di sviluppo storico dei quartieri perugini, sfruttando un uso assai attento ed approfondito delle fonti. Si parte da una riflessione generale di carattere storico, per approdare alla descrizione delle concrete presenze sul territorio ed alla loro funzionalità e sviluppo. È il Borgo le cui vicende sono state fortemente marcate da una quasi sovrabbondante presenza di insediamenti religiosi. Ci sono poi il grande insediamento della Corporazione della Mercanzia. Gli abitanti delle case del borgo non sono mai stati dei “signori”, ma artigiani, operai, salariati, piccoli commercianti”. Il Borgo si è poi svuotato e sono arrivati gli studenti.

BREVI

❖ **CAST. DEL LAGO**
Incontro sul Gender

Domenica 4 maggio si tiene a Castiglione del Lago il convegno dal titolo “Si potrà ancora dire mamma e papà?”. Interverranno gli avvocati Gianfranco Amato, presidente nazionale dei Giuristi per la vita, e Simone Pillon del Forum nazionale delle famiglie, i quali forniranno anche esempi per consentire alle famiglie di intervenire su questi aspetti, esercitando il proprio ruolo digenitori. L'evento è organizzato da “La Manif pour Tous - Perugia” e dal “Centro di Aiuto alla Vita” di Castiglione del Lago e avrà inizio alle ore 16.30 presso la Casa del Giovane in via don Fressoia.

❖ **SPORT CSI**
Atletica e giochi al S. Giuliana

Sabato 17 maggio alle ore 15 si svolgerà, presso lo Stadio Comunale Santa Giuliana di Perugia, la manifestazione sportiva promossa dal Csi 'Atletica su pista e giochi sull'erba'. Sarà una manifestazione ludicomotoria rivolta a tutti i bambini di età compresa tra i 6 e i 12 anni. Le discipline sportiva saranno salto in lungo, salto in alto, getto del peso, lancio del vortex, e staffetta 8 x50metri e 60 metri per i nati nel 2002/2003/2004 e 2005; per i più piccoli (nati nel 2006/2007/2008) sono previsti giochi sull'erba, piccole gare di corsa e e staffette. Per le iscrizioni è possibile contattare la segreteria del csi al numero 075.5003584 o contattare il Coordinatore Paolo Scarponi al numero 335.5769766.

❖ **GRIFONISSIMA**
34a “Stracittadina”

Torna, domenica 11 maggio, la competizione sportiva promossa dall'Area Commerciale Umbria di UniCredit in collaborazione con l'UniCredit Circolo Perugia. La corsa, che si svolge interamente all'interno del centro storico di Perugia, ha la partenza da Corso Vannucci e l'arrivo allo Stadio di Santa Giuliana, con un percorso competitivo di 11,886 km. Per l'edizione 2014, sono confermati tutti gli



La partenza (foto Nicolini)

appuntamenti che caratterizzano la manifestazione (Criterium Universitario, Criterium Dipendenti UniCredit “Luca Rosi”, Campionato italiano Ussi - Giornalisti sportivi, Grifonissima a 4 zampe). Il logo di Grifonissima 2014 è stata realizzato dagli studenti del Liceo Artistico Bernardino di Betto di Perugia. Info su www.grifonissima.com.

❖ **LUTTO**
Otello Ciacci

Lunedì scorso, 28 aprile, si è celebrato il funerale di Otello Ciacci (classe 1926), un personaggio molto conosciuto e apprezzato a Perugia, che da qualche anno si era ritirato in una zona d'ombra e di silenzio. È stato uno studioso di letteratura italiana ed ha pubblicato saggi su personaggi e argomenti della cultura letteraria italiana. Un aspetto rilevante della sua personalità è la fede religiosa cattolica che lo ha portato per un periodo a frequentare gli incontri del lunedì del Centro ecumenico intervenendo su temi del dialogo e della collaborazione ecumenica. È stato un uomo impegnato in una continua ricerca intellettuale.

BREVI

❖ CASTELLO

Madonna di Belvedere

Torna la festa della Madonna di Belvedere. La venerata immagine della Vergine è custodita nel santuario retto dai Cappuccini che hanno predisposto un programma iniziato già il 1° maggio. Venerdì maggio, alle ore 20.30, sarà celebrato il rosario meditato che sarà concluso dal canto delle litanie. La celebrazione eucaristica sarà animata dalle comunità parrocchiali di Badiali e Santa Veronica a "La Tina". Sabato 3 maggio alle ore 17 al santuario sarà celebrata la messa con il battesimo, seguirà la benedizione dei bambini. Dopo cena, alle ore 21, fiaccolata con rosario meditato. Alla preghiera parteciperanno i gruppi ecclesiali della diocesi. Domenica 4 maggio alle ore 10.30 la messa sarà dedicata a tutte le famiglie che hanno celebrato il loro matrimonio proprio a Belvedere. Alle ore 11.30, scooteristi, vespisti e motociclisti saliranno a Belvedere partendo dal piazzale dell'ospedale; alle 12 parteciperanno alla messa. Nel pomeriggio, alle ore 18, la messa presieduta da don Tonino Ferrini, moderatore dell'Unità pastorale. Il servizio liturgico sarà assicurato dalla corale "Marietta Alboni". Per tutti seguirà un'agape fraterna.

❖ SCOUT

Di servizio a Roma

Il clan del gruppo Agesci Valtiberina 1 ha vissuto i tre giorni del Triduo pasquale a Roma. Durante questi giorni gli scout hanno fatto servizio presso il Centro Astalli, che si dedica da circa 30 anni all'accoglienza dei rifugiati e richiedenti asilo. I ragazzi, una quindicina, accompagnati dagli educatori si sono dedicati all'animazione con giochi per bambini e ragazzi fino a 13 anni e hanno sistemato alcuni luoghi del centro. Per gli scout, fare servizio significa essere capaci di riconoscere in tutte le persone, specialmente le più sofferenti, il volto di Cristo; significa riconoscere le ingiustizie e le disuguaglianze sociali e adoperarsi per superarle. Il venerdì santo il gruppo ha partecipato alla Via crucis presieduta dal Papa al Colosseo. Il gruppo informa che sono aperte le iscrizioni per l'anno 2014-15 (le attività inizieranno i primi di novembre), in particolare si accolgono bambine e bambini nati nel 2006; l'invito naturalmente è rivolto anche a ragazze e ragazzi tra i 9 e i 18 anni. Per maggiori informazioni, sito www.valtiberina1scout.it o scrivere una mail a valtiberina1@gmail.com.

❖ SCUOLA S. CUORE

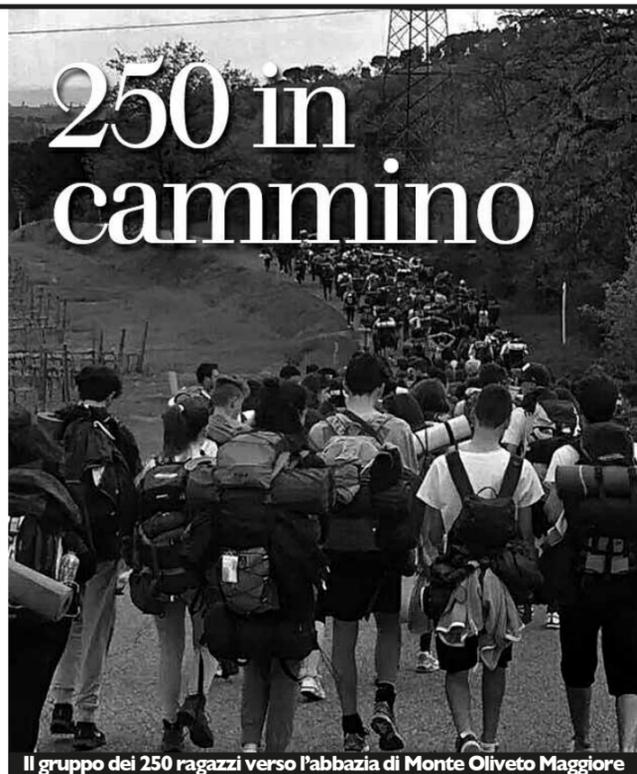
In jeep con il Papa

Se la ricorderanno certamente per tutta la vita la partecipazione all'udienza generale di papa Francesco del 16 aprile 2014, Livio Bastianelli e Davide Maria Bianchi, alunni della classe V della scuola primaria "Sacro Cuore" di Città di Castello. I bambini, insieme agli insegnanti, ai compagni di classe e ai genitori, hanno infatti preso parte alla consueta udienza del mercoledì, nell'ambito di una gita a Roma. Individuato il gruppo, riconoscibile per il cappellino bianco con lo stemma della scuola, il Papa ha fatto fermare la jeep sulla quale stava attraversando piazza San Pietro e si è recato a salutare i bambini, chiedendo da dove venissero. Poi ha domandato loro se qualcuno voleva salire sulla sua macchina: ovviamente in tanti hanno alzato la mano, ma Livio e Davide sono stati più svelti, aiutati anche dal fatto che in quel momento il Papa si trovava proprio vicino a loro. Due addetti della Gendarmeria li hanno aiutati a oltrepassare la transenna e ad accomodarsi sulla jeep del Papa, sulla quale hanno viaggiato un po' all'interno della piazza. E così, le immagini dei loro occhi sorpresi e vivaci e dei loro sorrisi sereni hanno fatto rapidamente il giro del mondo. Grandi la gioia e l'emozione delle due mamme presenti, ma anche degli altri parenti che da casa seguivano la diretta su Tv2000. Emozione e gioia anche tra insegnanti e alunni della scuola "Sacro Cuore" e nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie, dove Livio e Davide frequentano il catechismo e svolgono il servizio di chierichetti. Un filmato è visibile all'indirizzo www.youtube.com/watch?v=ooOPbYXPPn4.

DIOCESI. Il pellegrinaggio post-pasquale dei giovani.

L'abbazia benedettina di Monte Oliveto Maggiore, poco a sud di Siena, dopo Pasqua è stata "invasa" da tanti ragazzi altotiberini. L'occasione è stata offerta dal tradizionale pellegrinaggio diocesano organizzato ormai da 21 anni, a ridosso delle festività pasquali, dalla Pastorale giovanile di Città di Castello, con la collaborazione dell'oratorio "Don Bosco". La partecipazione, in continua crescita, ha raggiunto quest'anno il numero record di 250 ragazzi di tutte le età. Uniti all'insegna dell'amicizia e della fede, i tanti ragazzi si sono ritrovati a camminare insieme, dal lunedì dell'Angelo al 23 aprile, avendo come meta proprio l'abbazia toscana. Qui il vescovo di Città di Castello, mons. Domenico Cancian, come ormai è consuetudine, ha celebrato la messa di chiusura.

"Per me questo è diventato un modo per vivere intensamente il periodo pasquale, rimanendo attaccati a Gesù e agli amici" ha affermato Nicola Santi Amantini, che ha partecipato a dieci dei pellegrinaggi organizzati finora dalla diocesi. E ha aggiunto: "È molto bello il gesto che si compie. Il camminare potrebbe essere inteso come una metafora della vita; questo tipo di pellegrinaggio è un'esperienza molto forte, perché porta a conoscere tanti ragazzi, ad interessare nuovi rapporti d'amicizia e a condividere con molte persone la cosa più importante, la fede". Quest'anno, oltre ai sacerdoti, don Samuele Biondini, don Paolo Bruschi e don Livio Tacchini, hanno accompagnato i ragazzi in pellegrinaggio anche i diaconi David Tacchini e Simone Valori, che



Il gruppo dei 250 ragazzi verso l'abbazia di Monte Oliveto Maggiore

hanno proposto ai giovani due testimonianze. Entrambi i diaconi hanno raccontato la loro vita e i percorsi che li hanno portati a fare la scelta del sacerdozio. Questi, come ha raccontato ancora Nicola, sono stati due momenti di raccoglimento molto intensi, nei quali i giovani hanno potuto trovare degli attimi di raccoglimento e riflettere meglio sulla bellezza della fede.

"È stato un pellegrinaggio molto bello - ha affermato mons. Cancian. - C'è stata la presenza di tantissimi ragazzi, che

non sapute conciliare la gioia della Pasqua con l'amicizia, assieme ad alcuni momenti di riflessione. Durante la celebrazione eucaristica di chiusura ho avuto la sensazione che tutti i ragazzi avessero fatto un'esperienza significativa. I giovani - conclude - raccolgono il Vangelo di Gesù in maniera autentica, perché hanno una sensibilità che li rende vicini alla Parola e alle problematiche odierne. La speranza è che la loro fede possa illuminare la società".

Francesco Orlandini

CIF. Incontro di approfondimento sulla "Reginella santa" Maria Cristina di Savoia

Il penultimo incontro dell'anno sociale è stato dedicato dal Cif alla rievocazione di una eccezionale figura di donna, Maria Cristina di Savoia, beatificata lo scorso 29 gennaio. Ne ha parlato, con attento approfondimento storico, la prof.ssa Romanella Bistoni, ricordando come Maria Cristina, figlia di Vittorio Emanuele I, fosse nata in Sardegna nel 1812 e vissuta a Torino fino a quando, ventenne, andò

sposa a Ferdinando II, re delle Due Sicilie. A Napoli la giovane regina si trovò presto confrontata con abitudini molto diverse dalle sue, in una Corte dove costumi e linguaggio erano spesso licenziosi e si tendeva "ad avvicinarsi alla plebe". Maria Cristina, profondamente religiosa, cercò nella preghiera la forza per costruire il suo matrimonio e superare le tante difficoltà. Dopo aver portato un certo ordine nella vita di Corte,

volle la sua attenzione alle condizioni del popolo. Da ricordare che si occupò delle seterie di San Leucio, regolando gli orari di lavoro delle operaie e istituendo un luogo ove queste potessero lasciare i loro figli nelle ore lavorative. Per dare nuovo incremento alla lavorazione del corallo, fece richiamare vecchi intagliatori e fece ampliare la produzione delle porcellane di Capodimonte, portandole alla creazione di piatti e vasellami oltre che di oggetti decorativi. Indusse il re a modificare la leva militare, allora di cinque anni, e alleggerire le condizioni dei militari. Creò

per i ragazzi diseredati un istituto in cui potessero essere accolti. Fu presto per il popolo "la Reginella", da cui ora si attendeva un erede. Questo venne il 30 gennaio 1836 e sarebbe stato l'ultimo re delle Due Sicilie. Maria Cristina morì quindici giorni dopo per i postumi del parto. Per molti era già "la Reginella santa"; nel 1859 venne proclamata venerabile dalla Chiesa e nel 2014 la beatificazione. Ispirata a lei, nel 1937 è nata e si è presto diffusa, in Italia e all'estero, l'associazione delle "Marie Cristine", con fini religiosi e sociali.

E. F.

DIOCESI. Grande convegno tra Castello e Sansepolcro Umanesimo in Alta Valle Tevere

Si svolgerà il prossimo fine settimana il convegno internazionale "L'umanesimo nell'Alta Valle del Tevere. Arte, letteratura, matematiche, vita civile tra Umbria e Toscana". Anche l'ufficio Cultura della diocesi ha collaborato alla realizzazione dell'evento, che avrà per sede il teatro comunale di Sansepolcro (giovedì 8 maggio dalle ore 15 alle 19; venerdì 9 maggio dalle 9 alle 15) e il salone ricevimenti di palazzo Vitelli a Sant'Egidio, in piazza Garibaldi a Città di Castello (venerdì 9 maggio dalle 15 alle 19 e sabato 10 maggio dalle 9 alle 13). Il tema del convegno parte dal convincimento che l'Alta Valtiberina partecipa da protagonista alle vicende politiche, sociali e culturali dell'Italia del Rinascimento.

Città di Castello vive con difficoltà la condizione di territorio appartenente allo Stato pontificio; tenta invano di conquistare spazi di autonomia e libertà; è impegnata a svolgere, con le famiglie egemoni, un ruolo significativo nei rapporti tra le grandi realtà statuali, le signorie e la Chiesa di



Palazzo Vitelli a Sant'Egidio

Roma. Sansepolcro, sostenuta dalla Repubblica di Firenze, ambisce a svincolarsi dalla diocesi tifernate, diventa sede vescovile e città con il sostegno di un papa Medici.

Ambedue i centri, e insieme tutta la vallata, assumono il volto culturale, artistico e architettonico che in gran parte conservano ancora oggi. Ospitano artisti di primo piano come Luca Signorelli, Raffaello Sanzio, Pietro Perugino.

In quegli anni (seconda metà del Quattrocento e prima metà del Cinquecento) due grandi intellettuali operano in vallata: Piero della Francesca e Luca Pacioli. La loro attività si colloca in un ambiente colto, formatosi già nel corso del Trecento, che vide l'affermazione di un insigne agostiniano, fra Dionisio Roberti, amico di Francesco Petrarca ("suo buon padre"), professore di teologia a Parigi, morto il 14 gennaio 1342 a Napoli, dove era ospite del re Roberto d'Angiò.

Contemporanei furono due illustri uma-

nisti, nati a Città di Castello: Lilio e Gregorio Tifernate. L'uno, uomo dottissimo, fu cancelliere della città e docente di *humanae litterae* latine e greche. L'altro, poeta raffinato, frequentò le più prestigiose corti italiane; fu amico di Papi quali Niccolò V e Pio II, e maestro del più famoso Pontano, professore di greco e di retorica presso l'Università di Parigi.

La vita culturale - al Borgo come a Città di Castello e nell'intera vallata altotiberina - nell'età dell'Umanesimo e del Rinascimento è sostenuta da una rete di scuole e centri di formazione laici e conventuali, comunali e no, che animano gli studi (letterari, filosofici, teologici), la ricerca e la pratica delle arti, la riflessione sull'organizzazione sociale e l'evoluzione delle tecniche e delle scienze matematiche.

Il progetto "Umanesimo in Alta Valtiberina" ha lo scopo di ripercorrere la genesi, l'affermazione e lo sviluppo dell'umanesimo (letterario, filosofico, religioso, artistico, scientifico) tra Borgo San Sepolcro e Città di Castello: dagli anni di Dionisio Roberti all'età della grande arte di Piero e dell'affascinante ricerca nel campo delle matematiche, promossa dal grande maestro del Borgo, sviluppata e divulgata da frate Luca; dalla nascita delle compagnie e delle confraternite fino al sorgere delle Accademie in pieno Cinquecento e agli esiti registrati nel secolo XVII. Ulteriori informazioni sul sito www.cittadicastello.chiesacattolica.it.

❖ CITERNA

Biblioteca inventariata

Finalmente ricollocato il patrimonio librario di immenso valore nella nuova Biblioteca comunale di Citerna intitolata a "Flora Volpini" già sindaco del Comune altotiberino negli anni 1965-75. Si parla di circa 3.500 volumi a stampa, di cui 1.123 moderni (dal 1831 a oggi) e oltre 2.000 volumi antichi, tutti inventariati, di cui 1.000 catalogati con il Servizio bibliotecario nazionale, ricercabili on-line tramite l'Opac Sebina Umbria. "Purtroppo - dichiara il Sindaco di Citerna - la maggior parte

dei volumi necessiterebbe di restauro e meriterebbe di essere catalogata, perché, oltre ai sermonari e libri di teologia che sono molto comuni in tutte le biblioteche, qui vi sono una quantità di libri scientifici e filosofici interessanti e poco comuni, stampati soprattutto all'estero". All'inaugurazione erano presenti, oltre Sindaco, il vescovo Domenico Cancian, l'assessore regionale ai Beni culturali Fabrizio Bracco, i parroci del Comune di Citerna; e di fronte ai ragazzi dell'istituto comprensivo "Leonardo da Vinci" di Pistrino, l'esperta prof.ssa Lucia Montagnini ha illustrato il prezioso contenuto della biblioteca.

❖ ALTOTEVERE SENZA FRONTIERE

Gara musicale e Festival

Ha avuto luogo lo scorso 24 aprile nel teatro "Giuseppe Sarto" di San Pio X la terza edizione di "Musica senza frontiere": una maratona musicale di 4 ore durante la quale sono salite sul palco 7 band. L'iniziativa è stata organizzata dalla onlus "Altotevere senza frontiere" ed è stata anche l'occasione per riflettere su alcune tematiche che saranno approfondite nel prossimo Festival della solidarietà. Quest'ultimo avrà il titolo "La lentezza salverà il mondo"; un invito a riprogrammare la nostra vita, cercando di riscoprire quei particolari che perdiamo con la fretta. Il ricavato della maratona musicale andrà a sostegno delle iniziative di "Altotevere senza frontiere" e dell'organizzazione del festival, che avrà luogo al parco "Ansa del Tevere" dal 18 al 20 luglio.

❖ NOVAMUSICA

Successo di giovane violinista

Un nuovo successo per la scuola di musica Novamusic: questa volta è la sede di Sansepolcro a registrare un riconoscimento importante. Sabato scorso la giovane violinista Caterina Ricci, della classe di Violino della maestra Laureta Cuku, con il punteggio di 91/100 ha ottenuto il secondo premio al concorso nazionale "Musica giovani 2014" organizzata dall'Accademia musicale di Roma. Grande è la soddisfazione per questo riconoscimento, anche in considerazione del fatto che il primo premio per l'occasione non è stato assegnato. La giovane violinista si è confrontata con altrettanti giovani musicisti provenienti da tutt'Italia.

Tra le altre iniziative per il 25 Aprile, è stato presentato il libro di Alberto Stramaccioni "L'Italia e i crimini di guerra"

Fatto calendario di eventi per la celebrazione del 25 Aprile, in quest'anno in cui la ricorrenza assume un carattere tutto speciale essendo trascorsi 70 anni dalla liberazione dal nazifascismo dell'Alta Valle del Tevere. Primo appuntamento nel pomeriggio del 24 con "La memoria al futuro", presentazione dell'archivio locale dell'Associazione partigiani italiani, ora conferito presso l'Istituto di storia politica e sociale "Venanzio Gabriotti". Nella mattinata del 25, mentre il corteo per le vie cittadine raggiungeva la stele alla Resistenza per deporvi come consueto la corona di alloro, il sindaco **Luciano Bacchetta** veniva ricevuto dal presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** insieme ad altri 15 sindaci in rappresentanza di Comuni che si sono distinti nella lotta alla barbarie nazi-fascista. È stato un grande onore, ha detto Bacchetta, incontrare a nome della città il Presidente proprio mentre tanti tifernati onoravano i martiri della Resistenza. Nel pomeriggio di venerdì è stato



ANNIVERSARIO LIBERAZIONE

Un momento dell'incontro

Una data di cui occorre riappropriarci

presentato il libro di **Alberto Stramaccioni** "L'Italia e i crimini di guerra, 1940-1945". "Ogni Paese in Europa e nel mondo - ha detto l'autore - ha una sua data importante da celebrare, e per l'Italia questa non può che essere il 25 aprile, insieme al 2 giugno. Per troppo tempo la data di aprile è stata considerata esclusivo appannaggio della sinistra: è necessario ricostruire le vicende legate alla Liberazione con correttezza, con dati condivisibili dalla maggioranza degli italiani, mantenendo la consapevolezza del grande merito che va riconosciuto a chi condusse una coraggiosa lotta di liberazione in risposta alla necessità del Paese.

La cultura della guerra - ha concluso - va conosciuta e sconfitta nel profondo, in quel desiderio di prevaricazione e discriminazione anche religiosa dove è radicata". L'assessore **Mauro Alcherigi**, intervenuto alla presentazione, ha ribadito la necessità di dare il giusto valore alla celebrazione dell'anniversario della Liberazione: "È un dovere ricordare che in quel periodo molti giovani nella nostra vallata hanno fatto scelte coraggiose che hanno portato benefici per tutti. Altri invece hanno fatto scelte diverse". L'on. **Walter Verini** ha posto l'accento sulle molte questioni ancora aperte, ovvero

su quegli episodi che negli anni successivi la Liberazione vennero provvisoriamente archiviati e coperti da segreto. "Proprio in questi giorni - ha aggiunto - la politica nazionale sta affrontando la questione chiedendo di rendere consultabili archivi di Stato contenenti tante verità su crimini e stragi che hanno macchiato la storia italiana". Le celebrazioni dell'anniversario della Liberazione si sono concluse domenica con lo spettacolo al teatro degli Illuminati dal titolo *Testimoni di Memoria - Studio per un racconto resistente*, per la regia di Damiano Augusto Zigrino.

Sabina Ronconi

Montecastelli ricorda i caduti per la patria

Con una lapide scoperta il 25 aprile e posta di fianco all'ingresso della chiesa, la comunità di Montecastelli ha voluto ricordare i caduti delle guerre. Durante l'omelia della messa seguita all'inaugurazione, il parroco don **Graziano Bartolucci** ha ricordato i tanti giovani, come **Giuseppe Bernardini**, trucidato nel 1944 nelle vicinanze della chiesa, che con il loro coraggio hanno segnato il passo dell'esistenza libera e civile del Paese. Giovani che ricevettero dalla Chiesa i sacramenti, e verso cui i coetanei di oggi non dimostrano alcuna gratitudine. "Nei nostri giovani - ha detto -, che pure hanno ricevuto lo stesso latte spirituale dalla madre Chiesa, c'è indifferenza nei confronti di chi si è adoperato fino al sacrificio estremo per la libertà di cui oggi tutti possiamo godere, mancanza riservata anche nei confronti dei genitori e di quanto essi fanno per i figli. Non si può credere che tutto sia 'dovuto'. Non può esserci un futuro civile senza coscienza e conoscenza di quanto fatto da chi ci ha preceduto".

BREVI

❖ SPORT - CANOA

La 35a edizione della discesa del Tevere. Anche in bici e a piedi

Il 25 aprile, canoisti provenienti un po' da tutta Italia e anche da oltralpe si sono ritrovati a Città di Castello per l'annuale discesa del Tevere, giunta alla 35a edizione. Al mattino, canoe e kayak di tutti i tipi sulla sponda del fiume; molti coloro che hanno abbracciato la pagaia qui, all'altezza del Canoa club cittadino; altri hanno atteso di unirsi a loro in una o l'altra delle sette tappe stabilite per giungere il 1° maggio a Roma. In tutto circa 150 partecipanti, dai veterani del fiume ai principianti, da persone avanti in esperienza ed età a bambini che si accingevano a percorrere almeno alcune tappe nell'imbarcazione dei genitori. Una discesa, come si sa, dalle molte valenze: da quella sportiva a quella ecologica, da quella turistica a quella sociale, contrassegnata sempre da un'atmosfera festosa. Nelle varie tappe, possibilità di visitare luoghi turisticamente interessanti come Perugia, ascoltare canti popolari umbri come a Pretola o degustare prodotti tipici locali come a Corbara, nei cui pressi i canoisti sono tradizionalmente invitati in una cantina locale; e poi la visita al porto fluviale di Otricoli e la riserva naturale regionale Tevere Farfa. Bisogna anche dire che per la terza volta vi è stata una "pre-discesa" San Sepolcro - Città di Castello, fatta la mattina del 24 da una trentina di partecipanti, ed è stata programmata una "post-discesa" da Roma (ponte Marconi) a Ostia antica. Ma, come negli ultimi anni, a partire verso Roma non sono state solo le imbarcazioni sul fiume. Una ventina di ciclisti hanno preso contemporaneamente il via sulla sponda del fiume per seguirne da terra il percorso. E poi, appartenenti alla Feder Trek, anche quest'anno sono partite, per fare il percorso a piedi, 27 persone.

Eleonora Rose



Fausto Bizzirri e il nuovo logo della Mostra

Il nuovo simbolo della Mostra nazionale del cavallo

Novità per la Mostra nazionale del cavallo di Città di Castello. La celebre kermesse, che il prossimo settembre giungerà alla 48a edizione, si presenta all' insegna dell'innovazione a partire dalla veste grafica e si rinnova nell'immagine con un nuovo logo. La decisione è stata presa dal nuovo presidente dell'Associazione nazionale del cavallo **Fausto Bizzirri**, di concerto con il Consiglio direttivo. Il nuovo logo, creato dall'aretino **Gianni Panicucci**, rappresenta il campanile cilindrico del duomo tifernate abbracciato da una criniera di cavallo, che dal tricolore italiano sfuma nei colori simbolo dello stemma tifernate, il bianco e il

rosso. Il debutto del logo si è svolto a "Cavalli a Roma", il salone dell'equitazione e dell'ippica che si è tenuto a fine aprile. Il nuovo logo della mostra tifernate sarà inoltre presentato i primi di maggio alla storica fiera di "TravagliatoCavalli" in provincia di Brescia e, infine, a Fieracavalli di Verona a novembre. L'edizione 2014 della Mostra nazionale del cavallo sarà promossa con l'allestimento di stand istituzionali che utilizzeranno come motivo grafico uno studio sul cavallo dell'artista **Pino Nania**. La presenza a Roma, Brescia e Verona nasce grazie a una rete di collaborazione stretta dall'associazione Mostra nazionale del cavallo al fine di migliorare l'organizzazione dei rispettivi eventi. Il confronto con le più importanti manifestazioni di settore inoltre rappresenta un valore aggiunto per il programma della 48a edizione della mostra tifernate, che si svolgerà dal 12 al 14 settembre presso gli stabilimenti Fattoria autonoma tabacchi di Cer-

bara. La rassegna, con l'esposizione delle razze più pregiate e i migliori espositori di settore, rappresenta uno degli eventi più importanti nel panorama equestre italiano. Del resto la Mostra del cavallo di Città di Castello è tra le più antiche d'Italia: nacque ufficialmente nel 1967 con delibera del Consiglio comunale. Importante ricordare che la grande attenzione rivolta all'equiturismo sarà tra le novità presenti nell'edizione 2014, con l'allestimento di uno spazio inedito per promuovere questo settore in grande crescita. Per equiturismo si intende una pratica dell'equitazione che consiste nel piacere di andare a cavallo in campagna o, in genere, in luoghi lontani dalla città. Questa pratica rappresenta una nuova e importante risorsa di sviluppo economico ed ecosostenibile che Città di Castello potrebbe sfruttare a profitto.

Eleonora Corgioli

BREVI

❖ NUOVI SACERDOTI

Novena di preghiera

È in corso la novena di preghiera in preparazione all'ordinazione presbiterale di don Emanuele e don Lorenzo. La novena si sta svolgendo nelle nove Vicarie in cui è suddivisa la nostra diocesi. La conclusione sarà sabato 3 maggio alle ore 21 a Todi nella chiesa della Consolazione. Quest'incontro finale di preghiera prima dell'ordinazione sarà presieduta dal Vescovo.

❖ PASQUARELLA

Tradizione viva

Nonostante il tempo incerto molta gente si è recata, come tradizione, al santuario della Pasquarella lungo la strada che da Todi conduce a Orvieto, in località Forello. È una tradizione antica legata al precetto pasquale che vedeva i fedeli recarsi in vari luoghi dove vi erano comunità monastiche per confessarsi e ricevere la comunione.

❖ PAST. GIOVANILE

Attività estive

È in distribuzione il dépliant curato dalla Pastorale giovanile e vocazionale per le attività estive. Prossimamente daremo maggior spazio per presentare le numerose proposte rivolte ai ragazzi, ai giovanissimi e ai giovani. Sono proposte che spaziano dalla spiritualità al servizio. Intanto il tutto si può consultare sul sito web diocesano.

❖ DIOCESI

Festa di sant'Atanasio

Sant'Atanasio (295 - 373), Dottore della Chiesa dal bel nome che significa "immortale", fu vescovo ad Alessandria di Egitto. Difese con fermezza la fede nella divinità di Cristo, negata dagli ariani e affermata dal Concilio di Nicea nel 325. Per questo subì numerose persecuzioni ed esili. Fu autore di numerose opere tra cui un vero best-seller dell'antichità: la *Vita di sant'Antonio abate*, che contribuì a far conoscere al mondo cristiano l'ideale monastico. La sua memoria si celebra il 2 maggio; in diocesi è venerato a Ripaioli, Casigliano, Melezzele e invocato come protettore contro la grandine.

❖ CASTEL VISCARDO

Festa Santa Croce

Prima della riforma liturgica, il 3 maggio si celebrava la festa del ritrovamento della santa Croce da parte di sant'Elena imperatrice. Una festa molto cara alle popolazioni dedite all'agricoltura, che in quel giorno mettevano nei campi delle croci fatte di canne per proteggere i raccolti, soprattutto del grano. Nella croce i contadini mettevano un pezzettino della candela della festa della Candelora e il giglio benedetto in chiesa nella festa di san Pietro martire, santo domenicano ucciso dagli eretici nel 1252, i quali gli tesero un'imboscata nella foresta di Seveso. La santa Croce, il 3 maggio, è solennemente festeggiata nella parrocchia di Castel Viscardo.

Questa domenica l'ordinazione sacerdotale di Emanuele e Lorenzo. Che cosa preti e diocesi chiederanno loro



L'immagine del Pio Pellicano scelta per l'invito. (Piviale, manifattura umbra, secolo XX, Viceno, Terni)

È bello essere sacerdoti oggi

Emanuele e Lorenzo saranno ordinati sacerdoti domenica 4 maggio alle ore 17 in cattedrale a Orvieto, sette giorni dopo la canonizzazione di Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII. L'accostamento non è arduo: i due Papi santi sono stati Pastori fino in fondo, hanno consumato totalmente la loro esistenza per Gesù di Nazareth. Sono modelli per tutti, e in particolare per i presbiteri che per missione si pongono al servizio del popolo di Dio. Quanti preti occorrono per mandare avanti la Chiesa? Non lo so, sicuramente occorrono nuove forze, ma soprattutto servono preti stile san Giovanni Polo II e san Giovanni XXIII. I due Santi hanno coinvolto le persone ad amare Gesù Cristo, hanno creato comunione, hanno vissuto il celibato con totale dedizione alla causa del Vangelo, sono stati docili allo Spirito santo che li guidava verso nuovi lidi. È bello essere preti oggi? Pur non facendo facili irenismi, la risposta è sicuramente sì.

Carissimi Emanuele e Lorenzo, è bello essere preti, anche se la situazione è difficile. Ci sono grandi opportunità per annunciare il Vangelo, per far conoscere Cristo. C'è tanta sete di Dio: non vi spaventate di fronte a questo mondo, soprattutto evitate di prendere lo "spirito del mondo", come ci ricorda continuamente Papa Francesco. Cercate sempre di camminare insieme al vescovo e ai fratelli presbiteri. Essere preti è un fatto essenzialmente comunitario, i "liberi battitori" non servono alla Chiesa di Cristo. La comunione è difficile ma essenziale, altrimenti il nostro apostolato è sterile. La diocesi ha bisogno di sacerdoti che camminano insieme, che sentano le esigenze di tutta la Chiesa e che sappiano guardare al di là del loro "ortello".

Non vi dovete mai accontentare. Affermare "meglio pochi e buoni" è sicuramente vero, ma non vi deve indurre alla rassegnazione riguardo alla scarsità di sacerdo-

ti. Perché i preti occorrono, e loro mancanza ci deve interpellare tutti, senza ritenerlo un "problema del vescovo". Avete scelto come icona per la vostra ordinazione il simbolo del pellicano che squarcia il petto per nutrire i propri figli. È un simbolo molto impegnativo: a Cristo hanno squarciato il petto, e Lui ha lasciato fare per amore nostro. Il prete è imitatore di Cristo sommo sacerdote; la conseguenza è che anche voi dovete versare il vostro sangue con Lui. Per essere preti occorre una grande passione, che affonda la sua radice nel patire; non funzionari del Sacro ma discepoli di Cristo, servo sofferente e allo stesso tempo fonte inesauribile di gioia. Che i nuovi santi Giovanni Paolo II, Giovanni XXIII e Madre Speranza vi accompagnino sempre nel ministero e vi aiutino a vivere con gioia la vostra missione. La Chiesa di Cristo che è in Orvieto-Todi vi attende e vi abbraccia.

Don Marcello Cruciani

Festa della fede del popolo contadino a Montecastrilli



Numerosi partecipanti alla Festa del Trattore (foto di archivio)

La comunità civile e religiosa di Montecastrilli ha vissuto, nei giorni scorsi, momenti densi e assai significativi sul versante della fede e nelle diverse espressioni culturali del vivere di una comunità ricca di valori propri della persona umana. Si è

svolta, infatti, la 59a edizione dell'ormai tradizionale Festa del trattore, ideata, voluta, realizzata dal parroco del tempo don Antonio Serafini. Tale festa fu voluta per sostituire la preghiera annuale delle "rogazioni" con le quali i lavoratori dei campi affidavano alla protezione di san Marco il loro lavoro e i raccolti dei prodotti della terra (cereali, uva, oliva e foraggi per i bovini, ovini, maiali...). Il cambiamento scaturiva dal tramonto ormai evidente della vecchia agricoltura e dei relativi strumenti di lavoro finalizzati alla coltivazione dei campi. Don Antonio intuì che nella coltivazione dei campi avrebbe avuto un ruolo determinante la macchina, il

trattore. Ebbene, da allora la preghiera della comunità per i lavoratori e per la protezione dei campi ha avuto sempre presente e messo bene in evidenza tali "nuove" macchine che sostituivano gli animali. Da qui la solenne processione con i trattori con la quale si dà inizio alla festa, che trova nella messa celebrata da un vescovo o anche da un cardinale (tutti ricordano la venuta dell'allora card. Ratzinger) sul carrettone splendidamente addobbato e pieno di bambini vestiti da angioletti intorno al celebrante. Al termine, viene impartita la benedizione a macchine agricole e animali allevati dagli agricoltori sul nostro territorio. Il vescovo di questo anno è stato mons. **Gino Reali**,

originario di Norcia e, attualmente, vescovo di Porto S. Rufina (zona nord-ovest di Roma). Subito dopo ha inizio la Fiera del trattore, che in questa edizione si è tenuta nei giorni 26 e 27 aprile. Accanto a tali iniziative non possono non essere ricordate quelle di carattere culturale tese a creare una sensibilità e una coscienza sempre più attente alla promozione umana e civile della gente del territorio. L'auspicio di tutti i cittadini e cristiani della comunità di Montecastrilli è quello di realizzare una società sempre più attenta alla persona umana, con particolare attenzione ai poveri di sempre e di oggi.

Don Antonio Cardarelli

“In Italia, le scuole che possono vantare un secolo e mezzo di attività ininterrotta si contano sulle dita di una mano”: parola di **Raimondo Murano**, ex direttore generale del ministero dell'Istruzione e presidente del Comitato per le celebrazioni dei 150 anni dell'Istituto agrario "Ciuffelli" di Todi, da mesi protagonista di importanti iniziative formative e culturali che verranno coronate, dal 5 al 6 maggio, da eventi di rilievo che hanno ottenuto l'adesione della Presidenza della Repubblica.

Nel programma spiccano il convegno nazionale "Tradizione e innovazione dell'istruzione agraria in Italia" e la mostra storico-documentaria "L'arte dei campi: 150 anni di insegnamento agrario a Todi". Il convegno prevede quattro ses-



La Cittadella agraria

TODI. Convegno e mostra per l'anniversario Il 150° dell'Agrario

sioni, tre delle quali si svolgeranno nella sala del Consiglio dei palazzi comunali per favorire una condivisione dei festeggiamenti con l'intera comu-

nità cittadina. La sessione conclusiva si terrà il pomeriggio del 6 maggio presso la "Cittadella agraria" ove sono in corso significativi lavori di riqualificazione.

Folto e qualificato l'elenco dei relatori, che vede tra gli altri la presenza del capo-dipartimento dei ministeri dell'Agricoltura e dell'Istruzione, dei presidenti di tre Ordini professionali nazionali, dei presidenti regionali delle organizzazioni di categoria, nonché di autorevoli rappresentanti del mondo politico-istituzionale, universitario ed imprenditoriale. In programma anche un annullo filatelico speciale il 3 maggio, la proiezione di un video celebra-

tivo e, il 5 maggio, un concerto del coro degli Alpini al Teatro comunale.

La sala delle Pietre, in piazza del Popolo, ospiterà - dal 5 maggio all'8 giugno - la mostra "L'arte dei campi: 150 anni di insegnamento agrario di Todi (1864-2014)", che ripercorrerà per documenti e immagini il lungo percorso della Scuola, uno dei centri in cui prese avvio subito dopo l'Unità d'Italia la modernizzazione agricola del Paese. L'esposizione, suddivisa in sei sezioni e caratterizzata da 100 metri quadri di pannelli e da oltre 1.000 fotografie restituite alla memoria collettiva da 5 grandi monitor, illustrerà 150 anni di insegnamento, formazione professionale e vita in comune dei principali protagonisti del "Ciuffelli", vale a dire gli studenti. L'iniziativa intende valorizzare il materiale d'archivio conservato dall'istituto, che costituisce una raccolta di grande interesse culturale.

Gilberto Santucci

❖ **TODI - LICEO**

Il primo Laboratorio

Sabato 26 aprile, presso la sede del liceo "Jacopone da Todi" di via Roma, si è tenuta la cerimonia di inaugurazione del laboratorio di Matematica in una scuola secondaria di av. Domenico Mammoli, ex allievo del liceo. Si tratta di un evento di grande importanza, in quanto viene istituito il primo laboratorio di Matematica in una scuola secondaria di secondo grado dell'Umbria. Il laboratorio, che conferma il costante impegno del liceo "Jacopone" al rinnovamento sul piano didattico ed educativo, è stato realizzato con il contributo finanziario del Lions club di Todi.

❖ **TODI**

Mostra dell'artigianato

Si è conclusa il 1° maggio la prima edizione della rassegna dell'artigianato "Arte Arti Todi", organizzata da Marte associazione onlus. Sono stati molti i turisti che durante le festività pasquali hanno colto l'occasione per visitare gli stand di questa manifestazione, con grande soddisfazione da parte degli organizzatori, che pronosticavano di raggiungere il traguardo delle 5.000 presenze. Soddisfatti ovviamente anche gli artigiani che hanno potuto fare conoscere i loro prodotti a un vasto pubblico, con un riscontro economico ragguardevole. Ad aver la maggiore affluenza sono stati gli stand dei ceramisti di Deruta, quelli di produttori di mobili artigianali, e di occhiali da sole e da vista personalizzati.

❖ **ORVIETO**

Nasce "Orvieto felice"

Su iniziative di Gianni Marchesini, prende il via il progetto "Orvieto felice" per raccogliere il tanto che della città di Orvieto è stato dimenticato e non utilizzato, per riprendere e dare vita a ciò che si è perso, alle grandi virtù custodite e al valore nascosto della città della Rupe. "Orvieto felice" vuole attrarre a sé capitale umano, per accendere, collegare, coordinare, vivificare, e si propone come un "marchio" in cerca di proseliti, una fabbrica di eventi e, al tempo stesso, una filosofia della qualità e del Bello. Per ulteriori informazioni: orvieto.felice@hotmail.com.

❖ **ORVIETO SCALO**

Ripulitura del parcheggio

"Rose rosse d'Europa" e altre associazioni di volontariato hanno rinnovato anche quest'anno un'iniziativa tesa a sensibilizzare l'opinione pubblica verso i beni comuni, a cominciare dai beni culturali e dagli spazi pubblici di Orvieto. Lo scorso anno ci furono due giornate dedicate allo sfalcio dell'erba alla necropoli del Crocefisso del Tufo e alla ripulitura del giardino dell'ex caserma Piave. Quest'anno l'intervento si è svolto al parcheggio di piazza della Pace, con taglio dell'erba al parcheggio adiacente la stazione ferroviaria di Orvieto Scalo.

DIOCESI. Il Giubileo della famiglia e dei bambini della prima comunione

25 aprile 2014, una giornata da ricordare per le famiglie della diocesi che sono accorse numerose a Orvieto per trascorrere una giornata di festa (come richiama anche il termine "giubileo") insieme ai ragazzi delle prime comunioni. La giornata - meteorologicamente parlando - è stata perfetta, sia per consentire gli spostamenti a piedi per il centro storico di Orvieto, sia per garantire ai bambini e ai ragazzi di giocare all'aperto sotto un bellissimo sole, per poi pranzare tutti insieme sulla splendida piazza del Duomo. Se è stata una vera e propria festa all'insegna dei giochi e delle urla dei bambini, non sono mancati momenti di riflessione e preghiera per i genitori. Il momento di riflessione si è svolto la mattina nella splendida sala dei Quattrocento al Palazzo dei congressi, dove - introdotti dal vescovo **Benedetto Tuzia** - si sono succeduti il card. **Ennio Antonelli** e due coppie di sposi. Il card. **Antonelli** ci ha emozionato con le sue parole nel ricordarci la bellezza delle nozze cristiane, e a quale grande missione siano chiamati gli sposi in Cristo. Le coppie che lo hanno seguito ci hanno commosso testimoniando

Insieme incontro a Gesù



La platea durante il momento di riflessione nella sala dei Quattrocento, in prima fila il card. Antonelli

come il loro incontro con lo Sposo Gesù abbia cambiato la loro vita, rendendola "feconda" oltre le loro capacità umane. Il momento di preghiera si è tenuto nel pomeriggio con il percorso giubilare, il passaggio della Porta santa e la celebrazione eucaristica in un duomo gremito in ogni posto. Approfittiamo di questo spazio, anche a nome dei nostri assistenti don Marcello Sargeni e don Augusto Passeri, così come dell'intera Pastorale familiare diocesana, per ringraziare tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita dell'evento, da chi ha accolto le famiglie all'Albornoz e al Palazzo dei congressi, a chi ha animato con la musica e i canti, a

Due momenti di gioia e di riflessione, in simultanea. Presente il card. Ennio Antonelli

chi ha custodito al meglio i bambini più piccoli e a tutta l'équipe della Pastorale giovanile - guidata da don Riccardo e don Danilo - con cui è stato veramente bello lavorare insieme per la nostra Chiesa diocesana.

Sempre la Rocca Albornoz di Orvieto è stata teatro dell'incontro di tutti i bambini

della diocesi che entro la fine dell'anno celebreranno la prima comunione. La giornata, per i responsabili e gli animatori, è iniziata all'alba, per creare la coreografia che avrebbe accolto quasi 500 bambini pronti a vivere una giornata all'insegna della gioia e dell'amicizia che nasce dall'incontro con Gesù. I bambini, accompagnati dai rispettivi catechisti, sono stati accolti dai volontari che prestavano servizio di segreteria: dopo aver preso i nomi di tutti, hanno assegnato a ciascuno il colore del gruppo di cui avrebbero fatto parte. Sono stati poi intrattenuti dalla *band* musicale composta da giovani della diocesi, il cui compito è

stato quello di coinvolgere i bambini con canti, balli e piccole scene, utili a far capire cosa fosse successo 750 fa, prima nella città di Bolsena, poi in quella di Orvieto. Poi i bambini, ciascuno nel gruppo a cui era stato assegnato, sotto la guida degli animatori, hanno partecipato a giochi, quiz e cacce al tesoro, tutto con la finalità di raccontare la bellezza dell'incontro con Gesù e con gli altri. Il pranzo al sacco è stato consumato, insieme a genitori e catechisti, nella suggestiva piazza Duomo. Alle 14.30 ciascun gruppo, nel raccoglimento, accompagnato dai volontari per il Giubileo, ha effettuato il percorso giubilare che si è concluso con l'attraversamento della Porta santa. A conclusione della giornata, la celebrazione eucaristica presieduta dal card. **Antonelli** e concelebrata dal nostro Vescovo e dai parroci delle parrocchie partecipanti. I bambini, tutti rigorosamente nelle file più vicine all'altare, hanno vissuto con entusiasmo la celebrazione nella consapevolezza che quel Gesù, presente nell'eucarestia sotto le due specie, a breve lo avrebbero potuto ricevere anche loro, diventando con Lui una cosa sola. E il nostro Vescovo, nel salutare i bambini, li ha ancora una volta esortati all'amicizia con Gesù.

Andrea e Claudia Spatola
Francesco Luciano

MADRE SPERANZA Verso la beatificazione

"Nelle famiglie regnino l'amore e la pace autentica, che provengono da Gesù"

Madre Speranza il 30 settembre 1959, suo compleanno, così parlò a un gruppo di ammalati: "Quando vedo un'anima che soffre, una creatura che non si può muovere, che non è in grado di far nulla a causa dell'infermità, che ha solamente libero il cuore per dire: 'Signore, desidero amarti', sento gelosia e soffro poiché vorrei essere come loro. Coraggio, figli miei; coraggio, figli miei! Soffrite con gioia e lodate il Signore. Intercedete per la pace; pregate per le famiglie che soffrono... pregate, infine, perché la devozione dell'Amore Misericordioso si estenda nel mondo intero affinché nelle famiglie regni l'amore e la pace autentica, che provengono dal buon Gesù. Auguri, figli miei, auguri! Fate tesoro della prova, figli miei!... Non desidero altra cosa che fare la volontà del Signore, essere la sua 'portinaia' per presentargli tutte le necessità che le famiglie mi confidano e poter ottenere da Lui le grazie che più necessitano... Soffrono molto, non per l'infermità come voi, ma per le cose e gli avvenimenti che succedono nella vita... Voi non ignorate lo squilibrio e la pazzia che regna oggi, chi



Madre Speranza

tira di qua, chi tira di là, e i matrimoni oggi sono una disgrazia... le famiglie un disastro". "Poco tempo fa - riferì Madre Speranza - un bambino mi disse che voleva parlare da solo con me. Gli chiesi: 'Che ti succede, figlio mio?'. 'Madre, in casa mia, mio papà esce di casa, mia mamma sta sempre aggiustandosi... Io sono andato a casa con i voti degli esami e ho detto a mia mamma: Mamma, guarda la mia pagella! Mi ha risposto: Lasciami ora, che mi sto sistemando... L'ho detto a mio padre e mi ha ribattuto: Lasciami ora, che devo uscire... Allora l'ho messa al collo del cane, dicendogli: tienila tu, che nessuno in questa casa vuole sapere della mia pagella!'. Avete capito? Dovette metterla al cane perché la mamma doveva aggiustarsi, il papà doveva uscire e il bambino da una parte all'altra con la sua pagella... A me questo ha causato una grande sofferenza... Ecco come sono le famiglie di oggi, un disastro, e i bambini soffrono... Voi, chiamati dal Signore a essere vittime di espiazione con l'infermità, pregate perché il Signore conceda unione alle famiglie, doni loro pace e le aiuti ad essere cristiane e morali. Pregate il Signore per questo e per questa povera 'portinaia', perché sempre possa compiere la Sua volontà" (cfr. *El Pan 18, Diario, El Pan 21, Exhortaciones*). (Continua)
Antonio Colasanto

❖ **COLLEVALENZA**

Libro fotografico sulla sacra rappresentazione della Via crucis

Un terzo di secolo è passato da quanto padre Piero Orsini, Figlio dell'Amore Misericordioso, parroco di Collevalenza, diede il via - con la collaborazione di tanti giovani e donne - alla sacra rappresentazione della Via crucis in costume per le strade di questa frazione di Todi. Una bella tradizione che si conserva, e che si è arricchita e perfezionata anno dopo anno, richiamando sempre più gente non solo dall'ambito regionale, ma da tutt'Italia e anche dall'estero. In questi 33 anni la sacra rappresentazione della Via crucis di Collevalenza è divenuta "un appuntamento unico" - come recita la presentazione di un libro fotografico edito in questi giorni - sia per il gran numero di figuranti che vi partecipano, sia per la cura nella realizzazione dei costumi, delle scenografie e dei testi recitati. Tutto questo per riproporre con devozione e con rispetto "la vera Passione di nostro Signore Gesù Cristo". L'organizzazione, nel tempo, è stata sempre curata dall'Unità pastorale dei 6 Castelli (Collevalenza, Rosceto, Chioano, Torrecccona, Ficareto, Monticello) e dai tanti parrocchiani che considerano questo evento un importante appuntamento, unitamente alle migliaia di pellegrini provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero che in questi anni hanno potuto assistere a questo evento sicuramente unico nel suo genere. Il libro fotografico, oltre a narrare la storia della manifestazione, ripropone immagini che raccontano luoghi del paese utilizzati per le scene della Passione, ma anche uomini e donne della comunità che con amore, devozione e spirito di sacrificio hanno prestato i loro volti per la costruzione dell'evento, così come vuole ricordare il lavoro impagabile e silenzioso di tutti quelli che hanno lavorato e lavorato dietro le quinte per il successo della sacra rappresentazione.

A. Del Monte

BREVI

❖ TERNI

Piazza Giovanni Paolo II

A Terni sarà inaugurata la nuova piazza Giovanni Paolo II a pochi giorni dalla canonizzazione del Papa polacco. La cerimonia è in programma venerdì 2 maggio a Borgo Bovio, in via Puglie, la zona antistante la sede della circoscrizione Est. Alle ore 11, nella sala conferenze della Circoscrizione viene ricordata la figura di Giovanni Paolo II, mentre alle ore 12.30 si tiene la cerimonia di intitolazione, con la benedizione del vescovo Vecchi. Un luogo che ha un significato particolare: la piazza guarda verso le Acciaierie, visitate da Papa Wojtyła trentatré anni fa. Il Papa nel suo discorso ricordò l'importanza dell'opera svolta dagli operai delle Acciaierie ternane, da lui tanto amati e indimenticati per tutto il corso del suo pontificato. Giovanni Paolo II ha speso sempre parole e impegno per l'acciaieria: l'ultima volta nel 2004 all'Angelus durante la difficilissima vertenza del magnetico.

❖ LAVORO

Bando per esperienze

È stato pubblicato dalla Provincia di Terni il nuovo bando 2014 per le *work experience*, gestito dal Centro per l'impiego e finalizzato all'occupazione nelle imprese del territorio. Sono oltre 80 i posti disponibili per chi ha fra i 18 e i 64 anni, previo un periodo di tirocinio in azienda di 6 mesi a 800 euro mensili. Il bando prevede per le imprese l'obbligo dell'assunzione al termine del tirocinio, pena l'esclusione da altri futuri bandi *work experience*. Per le stesse imprese che assumono sono inoltre previsti altri specifici incentivi economici. Le *work experience* sono uno strumento importante per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e rappresentano una risposta concreta alle esigenze di occupazione che sono sempre forti sul territorio provinciale. La validità dello strumento della Provincia di Terni è confermata dai dati delle precedenti edizioni, che hanno registrato un tasso di occupazione di circa il 62%. I risultati conseguiti finora hanno inoltre permesso alla Provincia di Terni di essere inserita dal ministero del Lavoro nell'elenco nazionale delle Buone pratiche.

❖ NARNI

Tracce di creatività

Presso l'auditorium San Domenico di Narni è visitabile la mostra "Tracce", organizzata dall'associazione Minerva nell'ambito delle iniziative della corsa all'Anello, dedicata quest'anno a "Creatività, intelligenze produttive e cultura della città". Iniziativa nata per rappresentare l'orgoglio artistico contemporaneo del territorio e ispirata alla tradizione medievale, quando le casate e i mestieri figuravano nel corteo in onore del santo Giovenale. In mostra insieme alle opere di creazione fantastica anche i prodotti della creazione e dell'intelligenza produttiva, con alcune aziende "storiche" che hanno messo a disposizione un campione del loro prodotto o, se possibile, un oggetto realizzato trasformando la materia prima prodotta. Le sei industrie che parteciperanno quest'anno sono: Alcantara, calcestruzzi Cipiccia, Pagine Sì, Sammi, Sgl Carbon e Tarkett.

❖ SPORT - DISABILI

Intesa Terni - Cpi

Sottoscritto un protocollo di intesa tra il Comune di Terni e il Comitato paralimpico dell'Umbria per favorire l'accesso dei disabili alle strutture sportive. Gli obiettivi sono quelli di garantire, a chi si trova ad affrontare un problema di disabilità, permanente o temporanea, l'accesso agli impianti sportivi o agli spazi pubblici destinati comunque all'attività sportiva; l'attuazione di "politiche sportive finalizzate a promuovere il diritto allo sport per tutti i cittadini e la piena integrazione e inclusione delle persone con disabilità attraverso il potenziamento delle attività di concertazione e di confronto con enti e associazioni di categoria".

TERNI. La Festa della maternità a Santa Maria dell'Oro e le iniziative collaterali

La maternità come dono e rispetto della vita, come completamento della personalità femminile ma soprattutto come responsabilità genitoriale. Valori diversi che sono i cardini della Festa della maternità, promossa dall'associazione morale e culturale "Festa della maternità" e dalla parrocchia di Santa Maria dell'Oro.

La festa religiosa, che sarà celebrata domenica 11 maggio alle ore 11 al santuario di Santa Maria dell'Oro, è dedicata in particolare alle mamme e alle gestanti, ma vuol far rivivere a tutti una esperienza di fede e di cristianesimo attivo nel sostegno del perpetrarsi della vita in un'atmosfera coinvolgente di amore, tenerezza, felicità e solidarietà.

"Festeggiare la maternità - spiega Francesca Gardenghi, una delle promotrici della festa - significa soprattutto meditare su un atto di amore, quello di dare vita all'essere umano. La maternità viene esaltata soprattutto nella sua spiritualità, affinché contribuisca a modificare l'egoismo e l'aridità con cui si è abituati a vivere, dando testimonianza, non solo del credo religioso, ma anche di maturità civile. I giovani considerano la famiglia il valore primario a cui riferirsi, la famiglia tradizionale fondata sull'amore, capace di costruire rapporti e legami che favoriscano l'educazione dei figli, efficace nell'accogliere l'altro con le sue debolezze. Ma per affrontare le nuove sfide educative poste dalla società contemporanea è necessario



Maternità, grande atto di amore

L'8 maggio, pomeriggio musicale animato dalle scuole. Il 10 maggio, tavola rotonda sul tema "La famiglia: speranza e futuro per una società migliore". Il giorno 11 la Festa

stabilire un'alleanza che coinvolge tutti gli adulti, che condividono una responsabilità educativa per incentivare i giovani, nonostante le difficoltà, ad avere progetti ben chiari di vita". La festa sarà preceduta giovedì 8 maggio alle ore 16.30 a palazzo Gazzoli dal pomeriggio musicale animato dagli studenti del liceo musicale "Angeloni", del liceo scientifico "Donatel-

li", del liceo classico "Tacito" e dai bambini dell'istituto Leonino di Terni. Sabato 10 maggio alle ore 9.30 a palazzo Gazzoli si terrà la tavola rotonda "La famiglia: speranza e futuro per una società migliore. Quale potrebbe essere il contributo dei giovani?" con la partecipazione di pedagoghi e animata dagli studenti degli istituti superiori di Terni, Narni, Amelia, Orvieto, Todi, Spoleto e Rieti che hanno partecipato all'omonimo concorso e che durante la manifestazione saranno premiati per i loro elaborati. Tavola rotonda coordinata dal prof. Fausto Dominici e introdotta dalla prof.ssa Gardenghi.

Elisabetta Lomoro

IMPRESE. I dati della Camera di commercio di Terni relativi al primo trimestre 2014

Riprende un po' di fiato, all'inizio del 2014, il sistema delle imprese della provincia di Terni. Al 30 marzo, sono infatti 21.924 le aziende iscritte, a fronte delle 21.861 registrate nello stesso trimestre del 2013. L'anagrafe della Camera di commercio di Terni segna un saldo positivo di 63 unità d'impresa. Ma se su base annuale si assiste a segnali di ripresa, nel dettaglio del primo trimestre

dell'anno, le cessazioni (560) sono state comunque superiori alle iscrizioni (467). Tra i settori che più hanno sofferto all'inizio di questo anno si conferma il **commercio** all'ingrosso e al dettaglio: è quello più provato dalla crisi, con 138 chiusure a fronte di 90 aperture di nuove attività. Seguono le **costruzioni**, che hanno perso 87 imprese (54 nuove iscrizioni), il settore **agricolo** con 81 cessazioni e



35 iscrizioni, mentre per il settore **manifatturiero** si sono verificate 45 cessazioni e 18 nuove attività. Dal punto di vista delle forme giuridiche, il contributo positivo più consistente al saldo è venuto in

sostanzialmente coincide con le cooperative, le quali crescono dell'1%, mentre per le altre forme giuridiche (società di persone e ditte individuali) la variazione è negativa.

DIOCESI. Anniversario dell'impegno Caritas

Da 20 anni in Albania

Da vent'anni la Caritas diocesana è impegnata nel sostegno e solidarietà alle popolazioni dei Balcani, in particolare in Albania, dove sono tante le opere realizzate. Basti pensare ai campi di lavoro estivi che hanno coinvolto circa 700 persone in varie parti del Paese.

Le opere non si sono limitate solo a realizzazioni tecniche per migliorare la qualità della vita del popolo albanese, ma hanno permesso di creare un percorso educativo e di sensibilizzazione importante, di costruire rapporti di solidarietà, amicizia e fratellanza che hanno dato frutti importanti per entrambe le realtà, sia in Albania che a Terni. In questi ultimi anni, i volontari della Caritas diocesana stanno portando avanti nel nord dell'Albania il progetto "Parla più forte" rivolto ai bambini affetti da patologie uditive, che, oltre alle terapie già in atto e al recupero di protesi per l'udito, prevede l'istituzione di un Centro di eccellenza a Pllane per la

diagnosi precoce attraverso apposite strumentazioni.

"In ogni progetto nei Balcani - ricorda Nicola Cimadoro - si è partiti dall'ascolto, andando sempre sul posto ad ascoltare, a osservare, per poi discernere e agire con un progetto. La cosa più importante, che non voglio trascurare, è il risvolto e il 'ritorno', nella nostra diocesi, del lavoro pastorale, pedagogico ed ecclesiale di tutte le attività legate all'Albania. Nella preparazione, nella progettazione, nell'esecuzione dei campi, la produttività è stata sempre un problema secondario, tenendo presente che la caratteristica primaria era quella di una esperienza ecclesiale, che viveva e testimoniava il Vangelo della carità. Tornando nella parrocchia, il gruppo diveniva strumento di animazione dell'intera comunità, dando origine alla nascita, al rafforzamento o all'ampliamento della Caritas parrocchiale stessa".

E. L.

Narni

Funziona bene lo Sportello imprese

Stando ottimi risultati l'attività dello Sportello informativo territoriale sulla finanza agevolata, attivato l'anno scorso presso la sede del Centro per l'impiego di Narni. Il servizio è dedicato a tutti coloro che sono titolari o gestiscono un'attività imprenditoriale avente sede nel territorio narnese, oppure intendono costituire ed avviare un nuovo progetto di impresa. Sono state soprattutto le donne (82%) a rivolgersi allo Sportello, il 75% con un'età media inferiore ai 35 anni, in prevalenza disoccupate o in cerca di prima occupazione, oppure titolari o socie di aziende già esistenti. Gli uomini che si sono rivolti allo Sportello sono appena il 18%: nel 98% dei casi si tratta di giovani al di sotto dei 40 anni sia disoccupati (56%) sia occupati (44%) e in cerca di nuove prospettive future. Tra le opportunità di finanziamento prevalentemente richieste, quelle relative alla realizzazione di nuovi progetti, soprattutto imprenditoria giovanile, microcredito e auto-impiego. Tra i diversi progetti di nuova impresa, il 74% si orienta verso il commercio al dettaglio e la somministrazione di cibi e bevande, il 15% verso il settore turistico e l'11% verso l'artigianato e i servizi.

C. S.

NARNI. Festa civile e religiosa con eventi fino all'11 maggio

Uniti nella memoria del patrono Giovenale



Un momento della celebrazione dello scorso anno

La festa del santo patrono Giovenale è per la comunità narnese un forte momento d'incontro, occasione di coagulo delle varie realtà sociali, nel rinnovare la tradizione religiosa e culturale nelle sue diverse valenze. Ancora una volta, sottolineata la sacralità della festa e il suo legame col territorio. Un invito all'accoglienza, alla solidarietà e all'unità che trova la sua origine proprio nella testimonianza di san Giovenale, primo vescovo di Narni, vissuto nel IV secolo. Una presenza viva, quella di san Giovenale, che con la sua predicazione divenne l'anima dell'intera città nei secoli difficili delle persecuzioni contro i cristiani. Egli difese la comunità dall'idolatria pagana e salvò la città dai nemici invasori. Una festa che si rinnova con la solennità che da sempre i narnesi riservano al loro santo patrono. La festa religiosa si tiene il **3 maggio** alle ore 10.30 con il solenne pontificale presieduto dal vescovo Ernesto

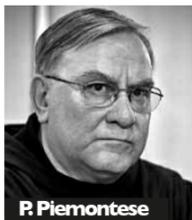
Vecchi, è anticipata dalla novena in cattedrale alle ore 18 con la messa con riflessione guidata dai canonici. Altro appuntamento tradizionale è per il **2 maggio** alle ore 21 con la rievocazione storica in cattedrale dell'offerta dei Ceri al successore di san Giovenale e il simbolico segno della liberazione del prigioniero come gesto di solidarietà. Alla festa del Patrono è collegata la tradizionale festa rievocativa medievale della corsa all'Anello, "Narni, dove la storia diventa piacere", giunta alla 46a edizione. **Fino all'11 maggio**, la manifestazione propone rievocazioni medievali e spettacoli vari. In questo periodo Narni si tufferà nel 1371 per far rivivere a tutti i visitatori la magia del Medioevo narnese: suoni, colori, sapori e gesta in un ambiente suggestivo e coinvolgente. San Giovenale fu martirizzato il 3 maggio sulla via Nomentana, insieme a Evenzio, Alessandro e Teodulo.

San Gregorio Magno nei *Dialogi* (IV, 12) e nelle *Homiliae in Evangelium* ricorda un vescovo di Narni, di nome Giovenale, qualificandolo martire. Lo stesso Gregorio ricorda il sepolcro di Giovenale esistente sempre a Narni. Di Giovenale esiste inoltre una *Vita* scritta dopo il secolo VII, di scarso valore storico, secondo cui egli era di origine africana e, ordinato da papa Damaso, fu primo vescovo di Narni. Sempre secondo questa *Vita*, fu sepolto alla porta superiore della città, sulla via Flaminia. Il sepolcro di Giovenale, su cui fu costruito un oratorio attribuito al suo successore Massimo, fu molto onorato nell'antichità e si conserva tuttora nella cattedrale di Narni. Nel secolo IX il corpo di Giovenale fu trafugato insieme con quello dei santi Cassio e Fausta e trasportato a Lucca, ma in seguito fu restituito a Narni e posto nella cattedrale.

E. L.

Il 21 giugno l'ordinazione episcopale e l'ingresso

La diocesi in attesa del nuovo Vescovo



P. Piemontese

Sabato 21 giugno 2014 alle ore 18 nella Cattedrale di Terni, padre **Giuseppe Piemontese** ofm.Conv., eletto vescovo di Terni Narni Amelia da papa Francesco lo scorso 16 aprile, riceverà l'ordinazione episcopale, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice del cardinale **Gualtiero Bassetti**, arcivescovo metropolita di Perugia - Città della Pieve, conconsacranti saranno mons. **Vincenzo Paglia** vescovo emerito della diocesi e predecessore di padre Piemontese sulla cattedra di san Valentino e mons. **Ernesto Vecchi** attuale Amministratore Apostolico della diocesi di Terni-Narni-Amelia. Il nuovo vescovo prenderà possesso canonico della diocesi nello stesso giorno dell'ordinazione

È tempo di attesa, questo, per la diocesi di Terni-Narni-Amelia per l'ingresso del nuovo vescovo, padre Giuseppe Piemontese, dell'ordine dei Frati minori conventuali. La sua nomina è stata favorevolmente accolta da tutti per le capacità dimostrate in tutti i suoi precedenti incarichi nell'Ordine, fino alla rettoria della basilica papale di San Francesco di Assisi (il più importante in assoluto dei santuari affidati all'Ordine dei Conventuali) e nei

vari servizi pastorali cui è stato spesso chiamato, di formazione della gioventù e di guida di comunità parrocchiali. Pur non comparando fra i cosiddetti "papabili", non è uno sconosciuto fra noi, anzi è uno che conosce l'Umbria, e quindi Terni, essendo stato appunto ad Assisi diversi anni in quello snodo importantissimo della Chiesa italiana, oserei dire mondiale, che è la basilica di San Francesco in Assisi. È un francescano, con

tutto quel che ciò comporta in termini di spiritualità, di sensibilità, di consuetudini di vita; ed è stato scelto da Papa Francesco, che da più di un anno dal Soglio pontificio ha indicato una precisa direzione di marcia alla Chiesa cattolica per l'annuncio del Vangelo nel mondo di oggi. La diocesi si prepara ad accoglierlo per essere pronta a questa missione pregando per il nuovo Vescovo, come lui ha già chiesto nel primo messaggio

Nicola Molè

❖ TERNI

25 anni di messa di don Rossini

La comunità di Santa Maria del Carmelo di Terni festeggerà domenica 11 maggio alle ore 17.30 il 25° di sacerdozio del parroco don Alessandro Rossini nella celebrazione presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi. Don Alessandro ha cominciato il suo ministero nella parrocchia di Santa Maria Regina, quindi a Santa Maria del Rivo e ad Alviano, infine a Santa Maria del Carmelo. Si è sempre dedicato ai più bisognosi, fondando l'associazione "Nuova vita" che si occupa dei bambini abbandonati e senza famiglia, che vengono accolti in tre strutture in città.

La Madonna nelle case di Campomicciolo

Alcune famiglie della parrocchia del Sacro Cuore Immacolato di Maria di Campomicciolo, nella città di Terni, si preparano ad accogliere una statua della Madre di Dio, all'interno delle loro abitazioni, per tutto il mese di maggio. È un pellegrinaggio che, come ogni anno, intende risvegliare, nel cuore di chi accoglie la proposta, il desiderio del Cielo, l'amore alla preghiera. È una "pro-vocazione" parrocchiale per chiedere al Signore di rendere i credenti una nuova luce nel mondo attuale. Diceva in uno dei suoi discorsi Papa Giovanni XXIII: "Ogni credente, in questo nostro mondo, deve essere una scintilla di luce, un centro di amore, un fermento vivificante nella massa; e tanto più lo sarà, quanto più, nell'intimità di se stesso, vive in comunione con Dio". Avere in casa l'immagine della Vergine può essere l'occasione per avviare una nuova riflessione personale e familiare, per ravvivare la fede, attraverso un 'tempo' di preghiera. Ri-

accogliere la Madre di Dio nella propria esperienza personale di fede è fondamentale per ravvivare il dono dello Spirito ed essere da Lui condotti lungo l'esistenza umana, divenendone suoi testimoni, attraverso un cammino perseverante e carico di speranza. Come ci ricorda il Concilio Vaticano II, nella Costituzione *Lumen gentium*, "Maria è la donna che cammina nella fede". Papa Francesco nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ci dice: "Noi oggi fissiamo lo sguardo su di lei, perché ci aiuti ad annunciare a tutti il messaggio della salvezza, e perché i nuovi discepoli diventino operosi evangelizzatori". Ci auguriamo che tanti, in ogni parrocchia, tornino a fissare lo sguardo su colei che ha voluto rispondere il "sì" dell'amore, per chiederle di essere una Chiesa aperta al mondo, capace di manifestare la tenerezza di Dio che, in Cristo, vuole tutti salvi.

Don Angelo D'Andrea

BREVI

❖ AZIONE CATTOLICA

Catechesi eucaristica

"Eucarestia e città. L'effetto del sacramento sulla forma della convivenza umana" è il ciclo di catechesi legato alla solennità del Corpus Domini nel 50° anniversario della promulgazione della *Sacrosantum Concilium*, organizzato dall'Azione cattolica. È in programma il 9 maggio alle ore 16 al Museo diocesano di Terni e il 16 maggio alle ore 16 ad Amelia al centro culturale S. Firmina. Due occasioni di studio e di preparazione spirituale a cui sono invitati a partecipare coloro che le parrocchie e le Vicarie segnalano per animare la successiva fase, che prevede una serie di incontri a livello parrocchiale e di Vicaria. L'obiettivo è quello di coinvolgere un numero più ampio di fedeli e, in occasione della processione, curare che questi temi siano ripresi nelle preghiere e nello svolgimento della liturgia.

❖ PELLEGRINAGGIO/1

Luoghi di Padre Pio

Il coordinamento diocesano dei gruppi di preghiera "Padre Pio" promuove un pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo il 26, 27 e 28 maggio. Prima tappa a Monte Sant'Angelo con la celebrazione nella grotta di San Michele. Nel pomeriggio del primo giorno a San Giovanni Rotondo si terrà l'incontro formativo, nel salone dell'albergo, con padre Carlo Laborde, segretario generale dei Gruppi di preghiera; e a seguire, la visita ai luoghi di Padre Pio. Nella serata la recita del rosario nella cripta di Padre Pio. Martedì alle ore 9 la Via crucis e la messa nella chiesa di San Pio e nel pomeriggio incontro, nel salone dell'albergo, con il dott. Cascavilla, vice direttore dei Gruppi di Preghiera, e con il dott. Siena, per la rivista CSS. Mercoledì la visita libera alla casa "Sollievo della sofferenza" e alle ore 11.30 la messa nella chiesa di San Pio. Nel pomeriggio il ritorno a Terni, con sosta a Termoli e visita alle reliquie del Santo. Il costo complessivo è di 180 euro.

❖ PELLEGRINAGGIO/2

Luoghi di santa Rita

La parrocchia di San Pietro a Terni organizza un pellegrinaggio ai santuari di Santa Rita e Roccaporena di Cascia, sabato 17 maggio. A Cascia alle ore 10.30 verrà celebrata la messa presso il santuario di Santa Rita, e a seguire la visita al monastero. Nel pomeriggio, la visita a Roccaporena e ai luoghi della Santa. La quota del pellegrinaggio (compreso viaggio e pranzo) è di 30 euro. Per le iscrizioni rivolgersi presso la sacrestia della chiesa di San Pietro.

INCONTRI IN DIOCESI

- VENERDÌ 2 MAGGIO**, ore 17, Narni, San Liberato, celebrazione presieduta dal vescovo Vecchi in occasione della festa del patrono.
- SABATO 3 MAGGIO**, ore 18, Lugnano, celebrazione della cresima.
- DOMENICA 4 MAGGIO**, celebrazioni delle cresime: ore 9 a Fornole di Amelia, ore 11 ad Amelia, ore 18 a Santa Maria del Rivo a Terni.
- MARTEDÌ 6 MAGGIO**, ore 18, Terni, chiesa Valenza, Corso di musica liturgica.
- MERCOLEDÌ 7 MAGGIO**, ore 17.30, Terni, cenacolo San Marco, corso di formazione teologica "L'itinerarium di san Bonaventura" a cura di Stefania Parisi.
- VENERDÌ 9 MAGGIO**, ore 21, Terni, chiesa di San Salvatore, veglia di preghiera per le vocazioni in preparazione alla Giornata mondiale delle vocazioni.
- LUNEDÌ 12 MAGGIO**, ore 10, Terni, Curia vescovile, riunione del Consiglio episcopale.

BREVI

❖ ASSISI

Gioia per la nomina di padre Piemontese

La notizia della nomina del nuovo vescovo di Terni-Narni-Amelia nella persona del francescano padre Giuseppe Piemontese, già custode del Sacro Convento per un proficuo mandato quadriennale, ha suscitato grande letizia anche nella comunità assisiate. Se ne è reso interprete il sindaco Ricci con un messaggio augurale, memore delle doti umane e spirituali del religioso, di origini pugliesi (Monte S. Angelo, 1946), che ora è atteso da una impegnativa comunità di 157.900 abitanti, articolata in 82 parrocchie che possono contare su 140 sacerdoti. In precedenza la cronotassi dei vescovi di Terni annovera solamente due francescani (Rinaldo Trinci nel 1296 e Francesco Maria Scelloni nel 1472) mentre ha retto la diocesi di Amelia nel 1907 Francesco Maria Berti: la scelta odierna di Papa Francesco costituisce quindi un grande onore per la grande famiglia francescana. (Pio de Giuli)

❖ S. M. DEGLI ANGELI

Verso il grande Perdono del 2016

Il percorso culturale e spirituale che il santuario di S. Maria degli Angeli intende perseguire fino al grande giubileo del Perdono di Assisi del 2016, anniversario del dono concesso a san Francesco da papa Onorio III, si colora ogni anno di una parola verso cui tutto cerca di convergere. Quest'anno il tema è la speranza, guardando a questa virtù cristiana con la chiave di lettura della santità. L'Opera della Porziuncola ha messo in programma una ricca serie di eventi. Spiccano nella programmazione prossima due mostre particolarmente significative. La prima è dedicata a Gerardo Dottori, celebrato artista umbro futurista, che ebbe una particolare attenzione al tema del Sacro e in particolare alla figura di san Francesco ("Gerardo Dottori, Santo Francesco", Museo della Porziuncola, antico Conventino, 3 maggio - 31 agosto). La seconda è dedicata a un artista che sta emergendo sempre più come punto di riferimento per un'arte sacra aperta al linguaggio contemporaneo: Raul Gabriel. L'artista si cimenterà su un tema particolarmente caro alla fede cristiana ma non altrettanto rappresentato nell'arte: il corpo nella sua tensione escatologica ("Raul Gabriel, Caro - cardo", Museo della Porziuncola, sala San Pio X, 3 maggio - 31 agosto).

❖ MANINI

Si aggiudica l'appalto per l'elettrodotto

L'affermata industria locale Prefabbricati Manini ha ottenuto dalla multinazionale Toshiba, superando una concorrenza agguerrita, una importante commessa relativa all'impiantistica dell'elettrodotto Montenegro-Italia finalizzato all'interconnessione con la Penisola balcanica. (PDG)

❖ MOSTRA

Frammenti d'autore del Muro di Berlino

In occasione del 25° anniversario della caduta del Muro di Berlino, Assisi ospita dal 16 aprile al 10 settembre la mostra di 48 "frammenti d'autore" già esposti nelle maggiori città d'Europa. L'evento, curato dal gallerista Zeno Zoccheddu, presenterà i maggiori esponenti dell'arte moderna che hanno voluto "firmare" i frammenti. Tra loro, autentiche glorie nazionali come la "signora dell'astrattismo" Carla Accardi (1924-2014) e Mimmo Paladino, affermato esponente dell'alfabeto dei segni. Tra tanti altri nomi illustri del firmamento artistico contemporaneo, spicca lo spagnolo di origine basca Eduardo Chillida (1924-2002) autore dei "Peines de viento" (Pettini del vento) con i quali ha decorato il suo territorio. La presenza dell'ambasciatore tedesco in Italia Reinhard Schafer ha conferito al vernissage particolare solennità, anche e soprattutto a garanzia del rassicurante auspicio scelto per titolare la mostra: "No more wars. No more walls" (non più guerre, non più muri). (PDG)

Le novità del Calendimaggio

ASSISI. *La manifestazione conserva l'impianto tradizionale ma con alcune innovazioni e modifiche*

Resta inalterata nella struttura sostanziale l'edizione 2014 del Calendimaggio, pur con l'innesto di significative novità. Altro non si poteva fare, considerati i tempi molto recenti di nomine in seno all'Ente, come la designazione dell'economista Alessandro Brunozzi e della segretaria Mariella Rossi.

I tre giorni culminanti della festa, giovedì 8 maggio (consegna delle Chiavi), venerdì 9 (Madonna Primavera), sabato 10 (la Tenzone), sono stati preceduti da molteplici manifestazioni: serenate, spettacoli, una delicata rassegna di canti e poesie a cura di "Commedia Harmonica", esibizione di tamburini, balestrieri, sbandieratori, premiazioni, omaggio dei "Cantori di Assisi", proclamazione della Madonna Primavera, esposizione del gonfalone restaurato della Parte de Sotto, risalente al 1954.

Il 24 aprile è stata ufficialmente aperta la "Taverna delle Volte", gestita - elemento inedito che merita segnalazione - da volontari di Parte de Sopra e di Parte de Sotto, disposti alla preparazione e alla distribuzione delle vivande fino a tarda notte, pranzo incluso, garantiti inoltre di occasioni divertenti. Gli avventori sono tenuti a

cambiare alla "cassa" il denaro corrente (l'euro) con una moneta appositamente conata: il *phiconium*. Un *phiconium* equivale a un euro; in base alle pietanze scelte, l'avventore acquista la necessaria quantità di monete, che peraltro possono diventare oggetto di collezione. I "banchi" allestiti all'interno della taverna vendono, a prezzo modesto, prelibate cibarie. Danno man forte al settore gastronomico alcuni ristoranti della città che propongono cene con un menu tematico di ispirazione medievale.

Sono stati inoltre predisposti ritocchi al cerimoniale: i tre giurati, in occasione della consegna delle chiavi, entreranno direttamente nella piazza del Comune insieme al corteo dell'Ente. Programmata anche la cancellazione dei cosiddetti "bandini" anticipatori, solitamente dei ve-

ri bandi di sfida. Ogni giurato assegnerà il giudizio di competenza con un semplice contrassegno apposto nella scheda personale, in modo tale da snellire al massimo l'annuncio del verdetto, finale che dovrebbe essere "mostrato" dal maestro di campo Alberto Bettoli entro l'una di notte (salvo ricorsi presentati dalle Parti). Successivamente i giurati, trattenuti nel palazzo comunale, stileranno i rispettivi commenti offrendo spiegazioni e motivazioni relative al giudizio espresso. Un augurio di buon lavoro al presidente-magistrato Paolo Scilipoti, ai suoi stretti collaboratori e a tutti i componenti dell'Ente; giustamente anche ai priori delle Parti - Valeria Pecetta (Sopra) e Massimiliano Della Vedova (Sotto) - e a tutti i partaioli coinvolti.

Francesco Frascarelli



Dame in costume durante una passata edizione del Calendimaggio



Il monumento ai caduti

NOCERA. Iscrizione in memoria di Alessandro Vinciarelli, caduto in guerra

Nell'ambito delle celebrazioni per la ricorrenza della Liberazione è stato reso omaggio alla memoria del soldato Alessandro Vinciarelli, i cui resti corporali sono dispersi nelle fosse comuni in Ucraina. Per ricordare questo suo valoroso cittadino, Nocera Umbra ha scritto il suo nome sulla lapide ufficiale del monumento ai Caduti. Alla manifestazione erano presenti i familiari del soldato, tra cui la sorella Erminia Vinciarelli. L'anziana,

ormai novantenne, ci ha raccontato tutta la storia del fratello. Alessandro Vinciarelli nacque il 26 ottobre 1921 a Nocera Umbra. Nel 1939, a soli 18 anni, partecipò alla Seconda guerra mondiale che vedeva già impegnato anche suo fratello Giovanni. Mentre Giovanni è tornato sano e salvo a casa, di Alessandro non si sono più avute notizie e vane sono state le ricerche avviate dai genitori. Risultava tra i dispersi. Nel 1996 il ministero della Difesa ha comunicato alla famiglia che,

a seguito di un accordo con Mosca, è stato possibile accedere agli archivi di guerra, e si è scoperto che Alessandro fu dapprima catturato dai tedeschi dopo l'armistizio del 1943. Dopo essere fuggito, fu catturato l'anno successivo dai russi in Serbia. Morì il 26 aprile 1945 in un ospedale dell'Ucraina dove venne sepolto in una fossa comune insieme ad altri connazionali. I resti sono stati esumati e inumati nel cimitero internazionale di Donetsk (Ucraina) dove è stata realizzata una lapide in ricordo riportante i nominativi di tutti i soldati che lì riposano.

M. B.

GUALDO TADINO. La festa a San Pellegrino

Il 1010° Maggio

Torna la festa popolare più antica della nostra regione, il Maggio di san Pellegrino, giunto ormai alla 1010a edizione, visto che i fatti che rievoca risalgono al 50 aprile 1004. In quell'anno, due pellegrini che percorrevano la via Flaminia e che avevano chiesto inutilmente ospitalità all'interno del *Castrum Contranense*, vennero travolti e uccisi da un'improvvisa piena del fiume. Fatti prodigiosi spinsero gli abitanti del villaggio a recuperare i loro corpi e a seppellirli con grandi onori all'interno della nuova chiesa che venne costruita all'interno del paese, da allora chiamato "San Pellegrino". Dal 1004, ogni anno, a ricordo del bastone di pioppo di uno dei due pellegrini - miracolosamente rinvenuto germogliato -, gli uomini del paese, in gran segreto, scelgono un enorme pioppo e, nella serata del 30 aprile, lo abbattano, lo trascinano in paese su un rudimentale carretto e lo issano a poca distanza dal campanile.

Già dal 25 aprile il paese era entrato nell'atmosfera della festa con la messa delle 11.30, durante la quale si è svolto il rito della benedizione dei pioppi e, di sera, la consueta gara di briscola. Sabato 26, invece, appuntamento con "Pioppo Fest", cena bavarese con musica dal vivo. Domenica 27 aprile, la messa mattutina e, la sera, il terzo appuntamento con lo spettacolo *San Pellegrino's Got Talent*, con degustazione dell'acciaccarella, focaccia al rosmarino. Martedì 29, quindi, la sacra rappresentazione, spettacolo itinerante sulla via del santo Pellegrino. Infine, il 30, dopo la messa delle 17.30, i maggioli sono partiti alla ricerca del pioppo, ripresentandosi in piazza, con l'ambito trofeo, oltre la mezzanotte a issare il Maggio con un procedimento lungo e spettacolare, tra l'entusiasmo della folla. Maggio che rimarrà issato in piazza per oltre un mese e mezzo.

Pierluigi Gioia

❖ RIO FERZIA

Il Comitato chiede la chiusura delle perforazioni

Il Comitato per la difesa del Rio Fergia e l'"Università degli uomini" di Boschetto - Gaifana - Colsantangelo, continuano a confidare in una soluzione definitiva, dopo il ricorso al Tar, per il ripristino ambientale con la cementazione delle perforazioni di ricerca realizzati da Rocchetta spa: è quanto dichiarato in un comunicato stampa diramato nei giorni scorsi. "Una popolazione intera - scrivono - chiede



Rio Fergia

che sia fatta finalmente giustizia effettuando la chiusura delle perforazioni di ricerca, come enunciato nelle perizie giurate di eminenti esperti dell'Università 'La Sapienza' di Roma e come stabilito dalle numerose sentenze del Tar, del Consiglio di Stato e del Commissariato usi civici di Roma, che hanno già ripetutamente sancito le ragioni del Comitato. Il bacino imbrifero interferisce infatti con la sorgente del fiume Rio Fergia, che alimenta tre acquedotti pubblici, e solamente un intervento realizzato nelle modalità dettate dalle massime autorità scientifiche di fama nazionale e internazionale potrà garantire il ripristino dello stato dei luoghi. Una popolazione che da anni si autofinanzia, compie sacrifici con fatica fisica e morale - sostituendosi e lottando addirittura contro le stesse istituzioni, responsabili della grottesca vicenda, che avrebbero invece dovuto adempiere ai loro doveri - attende giustizia con grande determinazione, e non si fermerà finché la chiusura avrà luogo".

M. G.

DIOCESI.
Proseguono gli incontri alla scuola di formazione socio-politica "Toniolo". Dibattito sui temi di bioetica con l'on. Paola Binetti



Un momento dell'intervento dell'on. Paola Binetti

Per un cattolicesimo attivo sulle nuove frontiere di oggi

Il 22 aprile si è tenuto il terzo incontro della scuola diocesana di formazione socio-politica "Giuseppe Toniolo". Relatrice dell'incontro, che si è svolto come sempre all'istituto Serafico di Assisi, era l'on. Paola Binetti, docente di Bioetica e storia della medicina, che si è soffermata sul tema "La riflessione bioetica, nuova frontiera della politica: questioni aperte". La Binetti è entrata nel vivo della questione cercando di sviscerare tutti gli aspetti relativi alla bioetica nell'attuale orizzonte politico. Dopo i primi due incontri tenuti rispettivamente dal vescovo di Assisi mons. Domenico Sorrentino e da suor Alessandra Smerilli, si è entrati dunque nel vivo dell'approfondimento formativo della scuola organizzata dalla commissione diocesana per i Problemi sociali e il lavoro, giustizia e pace, e salvaguardia del creato. "La nostra scuola di politica, intitolata al beato Giuseppe Toniolo - ha commentato il vescovo mons. Domenico

Sorrentino - poggia sulla convinzione che una politica che non sia all'altezza della sua vocazione costringe la società, e soprattutto le generazioni future, a pagare un prezzo troppo alto. Ma non possiamo nasconderci dietro un lamento sterile. Ai cristiani, come a tutti gli uomini di buona volontà, compete reagire con uno scatto etico, preparando le condizioni di una politica rinnovata attraverso la formazione delle coscienze". E se Papa Francesco, nella *Evangelii gaudium*, ha rilanciato il ruolo della politica come "una vocazione altissima, una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune", la diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino, in collaborazione con il progetto Policoro, l'Istituto Serafico e la Commissione per il lavoro, la pace, la custodia del creato, è ripartita con la seconda edizione della scuola con un ciclo di sei incontri che entrano nel merito e nel concreto della dottrina socia-

le della Chiesa. Ci si rivolge a quanti vogliono impegnarsi a contribuire al "risveglio delle coscienze" e a testimoniare anche nella vita pubblica i valori cristiani. Contro il relativismo imperante che impedisce di dire la verità o di affermarla, di parlare di principi etici validi e comuni a tutti gli uomini, di difendere i fondamentali diritti umani non negoziabili, occorre un sussulto di consapevolezza e di partecipazione. I cristiani, come tutti gli uomini di buona volontà, devono reagire: non possono mostrare indifferenza per il bene comune. Dopo un primo anno di Scuola dedicata ai principi fondamentali della dottrina sociale della Chiesa, questa edizione propone un percorso di approfondimento su varie tematiche con lo scopo di offrire degli strumenti di discernimento sul senso autentico della persona, della vita, della famiglia, della società, dell'ambiente e dell'economia. **Marta Ginettelli**

BREVI

❖ **DIOCESI**

Festa per i due Papi santi

"La nostra comunità esulta per la canonizzazione del beato Giovanni XXIII e del beato Giovanni Paolo II, che hanno avuto ambedue un rapporto speciale con Assisi". Con queste parole il vescovo mons. Domenico Sorrentino ha espresso grande partecipazione alla cerimonia del 27 aprile in San Pietro. "Giovanni XXIII affidò all'intercessione di san Francesco il buon esito del Concilio Vaticano, mentre Giovanni Paolo II con le sue numerose visite fece di Assisi un luogo privilegiato. La nostra comunità diocesana era presente a Roma con una delegazione di religiosi e laici di cui facevano parte, tra gli altri, i polacchi don Riccardo Szwasz della parrocchia di Rigali di Gualdo Tadino e il diacono Buchta Jaroswa Piotr di Sigillo. A questa cerimonia faranno seguito diversi momenti commemorativi in diocesi. Tra l'altro - ricorda ancora mons. Sorrentino - nella nostra diocesi abbiamo due luoghi straordinari che ricordano questi due Papi: da un lato la fondazione Casa Papa Giovanni, centro di accoglienza e di studio che ha realizzato il Museo della Memoria, e dall'altra una mostra permanente con diversi ritratti di Giovanni Paolo II del maestro Giuseppe Afrune all'interno della cattedrale di San Rufino".

❖ **BASTIA/1**

Mese mariano

È iniziato il mese di maggio, che la tradizione della Chiesa dedica alla Vergine Maria. I gruppi delle varie zone di Bastia si riuniscono ogni sera e invitano tutti a partecipare a questi intensi momenti di preghiera. Nel corso del mese mariano avrà anche luogo la visita dei sacerdoti delle rispettive parrocchie: San Michele Arcangelo e San Marco Evangelista.

❖ **BASTIA/2**

Elezioni politiche

Si è entrati nel vivo della campagna che porterà alle elezioni amministrative del 25 maggio. A Bastia, come è ormai risaputo, si daranno battaglia tre candidati sindaci: Stefano Ansideri (centrodestra), Simona Carosati (centrosinistra) e Marcello Rosignoli (Movimento 5 stelle). Sono stati resi noti proprio in questi giorni i 144 nomi inseriti nelle nove liste (quattro a sostegno di Ansideri, quattro a sostegno della Carosati e una per il Movimento 5 stelle). Sarà una competizione dagli esiti davvero imprevedibili, con i tre schieramenti pronti a darsi battaglia al fine di conquistare - o riconquistare - la guida del Comune per i prossimi cinque anni. I pentastellati hanno escluso ogni ipotesi di accordo politico in caso di ballottaggio.

❖ **LUTTO**

Custode della Porziuncola

Alle ore 19.15 del 23 aprile, presso il policlinico di Perugia "S. Maria della Misericordia", ha incontrato "sorella morte" frate Fabrizio Migliasso, custode del Protoconvento della Porziuncola, che ha lasciato un gran vuoto tra i suoi confratelli ed in tutta la comunità di S. Maria degli Angeli. Padre Fabrizio, nato a Torino il 5 agosto 1962, vestì l'abito della prova il 10 settembre 1988 ed emise la prima professione temporanea dei voti di castità, obbedienza e povertà il 3 settembre dell'anno successivo. Fu ordinato sacerdote il 20 maggio 1995. Il 25 aprile la salma è stata trasferita al convento di S. Maria degli Angeli (sala Fantosati - Curia provinciale). Alle ore 21 si è svolta una veglia di preghiera animata dalle giovani famiglie da lui seguite, dinanzi alla Porziuncola all'interno della basilica. Alle ore 15 del 26 aprile sono state celebrate le esequie nel santuario della Porziuncola. La salma è stata tumulata nel cimitero locale. Il vescovo mons. Domenico Sorrentino e tutti i presbiteri della diocesi hanno espresso grande dolore per la scomparsa di padre Migliasso. "Perdiamo - ha sottolineato mons. Sorrentino - un uomo e un religioso di grandi qualità intellettuali e spirituali, che ha lavorato in straordinaria sintonia con la diocesi per il settore a lui affidato al fine di promuovere la comunione e il coordinamento pastorale".

BASTIA. Festa patronale alla parrocchia di San Marco

La parrocchia bastiola di San Marco in questi giorni è stata in festa per il suo patrono. "Per questo - sottolinea il parroco, don Francesco Santini - si è pensato, con il Consiglio pastorale, di ripetere come lo scorso anno un triduo di preghiera in preparazione alla festa, con il rosario e la celebrazione eucaristica. Momenti che ci hanno aiutato a meditare il grande evento della Risurrezione come crescita e maturazione della fede. Quindi la processione, che esprime il cammino, il pellegrinaggio di un popolo, per le vie del quartiere di Villaggio XXV aprile, per annunciare la gioia e la propria adesione a Cristo risorto, che hanno visto la

partecipazione delle cinque confraternite, come segno di comunione tra le due parrocchie di Bastia". La solenne celebrazione, tenutasi presso la sede del rione Sant'Angelo - al quale il parroco rivolge un sentito ringraziamento per la concessione del luogo - ha visto la presenza del vicario generale, mons. Maurizio Saba, e di un gran numero di fedeli. Momento significativo della celebrazione è stata la distribuzione di mattoncini iscritti, donati ai presenti come auspicio di collaborazione e sostegno di tutte le famiglie alla costruzione della chiesa parrocchiale che richiede un importante impegno economico. Questo segno vuole anche ricordare la prima pietra, benedetta da Papa Francesco, della futura chiesa. Al termine della messa si è tenuto un pranzo fraterno con i sacerdoti, i membri e i rappresentanti della comunità ecclesiale. **O. S.**



Don Francesco Santini

I momenti più belli della Settimana santa

La diocesi ha vissuto una Settimana santa di grande partecipazione ai vari momenti della vita di fede: la passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo, preannunciata nella domenica delle Palme con la processione nel centro storico di Assisi. Mercoledì 16 aprile si è svolta la celebrazione dell'amore sacerdotale: messa crismale nella cattedrale di San Rufino presieduta dal vescovo mons. Domenico Sorrentino. Giovedì 17 aprile è iniziato il Triduo pasquale. *L'amore eucaristico*: messa "Nella cena del Signore", memoriale dell'istituzione dell'eucarestia, presieduta dal Vescovo sempre a San Rufino. Il 18 aprile, Venerdì santo, *L'amore crocifisso*: Gesù depresso dalla croce, cantato nell'ufficio delle letture e portato in processione nei luoghi della quotidiana-



Celebrazione in Cattedrale a Gualdo

mente per le vie di Assisi dalla cattedrale alla basilica di San Francesco, dove la sera è arrivata la processione con la Madonna e il suo popolo, che sono andati a riprendere il Figlio morto. Il 19 aprile, Sabato santo, il trionfo dell'amore gratuito: alle 22.30 nella cattedrale di San Rufino la Veglia pasquale presieduta dal Vescovo, il quale ha ricordato di essere al culmine degli eventi vissuti durante la Settimana santa con il battesimo dei catecumeni. Domenica 20 aprile, solenne celebra-

zione pasquale nella concattedrale di Nocera Umbra presieduta da mons. Sorrentino con don Ferdinando Ceterelli. La celebrazione è stata caratterizzata dall'animazione di lode dei bambini della prima comunione che, prima della benedizione, si sono esibiti in uno spettacolo coinvolgente. Lunedì 21 aprile a Gualdo Tadino celebrazione dell'Angelo con il conferimento del sacramento della cresima da parte del Vescovo a 22 ragazzi della parrocchia di San Benedetto. Alcuni dei cresimandi, essendo scout, hanno scelto di ricevere la confermazione con la divisa da "lupetti". È stato un momento di grande intensità preparato dal parroco don Giambattista Brunetti che ha concelebrato insieme a don Aldo Matalon e don Emanuele Saga. **M. G.**

BREVI

❖ UMBERTIDE

A piedi a Canoscio

È diventata ormai una tradizione, che il 1° maggio la Pastorale sanitaria della diocesi e il gruppo Unitalsi organizzino il pellegrinaggio della fede Umbertide-Canoscio a piedi, giunto alla terza edizione. Come dicono le Scritture, il gruppo è stato "perseverante, concorde e unito nella preghiera a Maria, la madre di Gesù" (Atti 1,14) e lo ha fatto nel suo tempo più appropriato: la basilica di Maria Santissima del Transito di Canoscio. (F. C.)

❖ CERI

Il "ritorno" in città

Domenica 4 maggio, la prima del mese, secondo tradizione, i Ceri faranno il loro ritorno in città lasciando temporaneamente la basilica di Sant'Ubaldo sul monte Ingino per essere ospitati nella sala dell'Arengo del palazzo dei Consoli. Questo il programma: ore 8 messa; al termine i tre Ceri collocati in orizzontale, cavalcati dai bambini con il costume da ceraiole, preceduti da tamburini, bande musicali e autorità, civili e ceraiole, e salutati dal "Campanone", faranno il loro ingresso trionfale in città. La "discesa" sarà trasmessa in diretta da Trg.

❖ GUBBIO/1

Statua di sant'Ubaldo

Una nuova statua del protettore sant'Ubaldo, è stata collocata al confine con il Comune di Gubbio e quello di Pietralunga, all'altezza del bivio di San Benedetti Vecchio. È stata la "manicchia" di Mocaiana a prendere l'iniziativa, grazie alla popolazione di San Benedetto Vecchio, coordinata da Mario Procacci, che ha sistemato nel luogo un obelisco, adattandolo per accogliere la statua. Hanno preso parte ai lavori anche alcuni artigiani. La posa della statua, a opera di Berto Paciotti, è avvenuta alla presenza dei capodieci (Luigi Pierucci di sant'Ubaldo, Massimiliano Tosti di san Giorgio, Fabio Latini di sant'Antonio), dei capitani (Mauro Tognoloni e Luca Grilli), dei presidenti delle famiglie ceraiole (Ubaldo Minelli dei Santubaldari, Vittorio Fiorucci dei Sangiorgiari, Alfredo Minelli dei Santantoniari) e vecchi ceraiole, tra cui Bruno "Baratieri" Capannelli. (B. P.)

❖ CANTIANO

"Nuovo" santuario

Con decreto del vescovo mons. Mario Ceccobelli, la chiesa di San Giuseppe in Pontericcioni, collocata nella nostra diocesi, nel territorio della parrocchia di San Nicolò di Cantiano, è stata eretta in santuario diocesano dedicato alla Divina Misericordia. Decisione motivata dal desiderio di "dare un assetto canonico alla chiesa che ne evidenzia le possibilità pastorali, sì da poter essere di luogo di pellegrinaggio e punto di riferimento spirituale".

❖ GUBBIO/2

Reliquia di san Giorgio

È entrata a far parte del patrimonio cittadino eugubino una reliquia di san Giorgio, uno dei santi che, con Ubaldo e Antonio, si onorano con la festa dei Ceri. Si tratta di un frammento osseo custodito in una piccola coppa in vetro con la scritta S. Georgi Milit. Mart. ("di san Giorgio soldato martire") con tre sigilli episcopali, tra cui quello di mons. Mario Ceccobelli. La reliquia è stata collocata al centro dell'altare dedicato al Santo nella chiesa di Santa Maria al Corso.

GUBBIO. I cinque candidati a sindaco e le rispettive liste di partito o civiche

Cinque candidati a sindaco, tredici liste: queste le forze in campo per le amministrative di maggio, con l'auspicio che la campagna elettorale possa svolgersi sui contenuti, senza demonizzare l'avversario, privilegiando i toni bassi a quelli urlati e soprattutto all'insegna del rispetto e dell'educazione, consapevoli che tutti - in quanto cittadini - hanno diritto di dire la loro. Questo il dettaglio, in ordine alfabetico.

Francesco Gagliardi

Sostenuto da *Gubbio Bene comune*: Battistini Giuseppe, Bei Giorgio, Columbaria Manola, Di Matteo Fabio, Farneti Tiziana, Fiorucci Fabio, Gigliotti Valentina, Grieco Stefania, Marcelli Marcella, Martinelli Riccardo, Mencarelli Stefano, Michianti Arduino, Moriconi Elio, Nuti Giuseppe, Pierotti Linda, Ramacci Adriano, Rossi Roberto, Saldi Anna, Satiri Alessio, Zagnoli Roberto
Forza Italia: Baldinelli Angelo (capolista), Salciarini Monica, Antonioli Fabio, Agostinelli Michela, Anemone Giancarlo, Angeli Francesco, Bani Anna, Calvani Emanuela, Capannelli Benedetta, Ciani Roberta, Ciliani Elena, Cutillo Alessandro, Dominici Miria, Gobbini Letizia, Lorenzi Gianluca, Lupattelli Francesca, Paradiso Marcello, Rocchi Simonetta, Santini Riccardo, Serranti Sandrina, Tamburi Francesca, Tomassoni Fabio, Valenti Fabio, Vitolo Anna.
Svolta Comune: Riccardini Angelo, Cavallari Simonetta, Martinuzzi Adele, Rinaldini Sara, Baciotti Sabina, Baldelli Daniela, Bocci Diego, Bocci Giorgio, Columbaria Vito, Forciniti Giulia, Gambini Angelo, Giuberti Antonio, Lorenzi Alessandro, Masci Eleonora, Melchiorri Ranghiasi Luisa, Francesca Prugni Giampiero, Ramacci Luca, Savini Michele, Stocchi Silvano.

Pavilio Lupini

Rifondazione comunista: Baldelli Luca, Casagrande Luca, Procacci Fausto, Severini Gloria, Cecchetti Giacomo, Marchi



I candidati sindaci del comune di Gubbio. Da sinistra Rughi, Lupini, Stirati, Palazzari, Gagliardi

Chi sostiene chi alle elezioni comunali

Nello, Barbacci Katia, Tursi Echeverria Marcos Raul, Sebastiani Fabio, Farneti Riccardo, Cecchetti Giulia, Traversini Maria Stella, Mariani Giampiero, Urbani Matteo, Borrelli Vincenza, Casciarri Andrea, Fugnesi Maria Palma
Gubbio libera: Aviano Rossi, Luca Alunno, Salvatore Angeloni, Claudio Bellucci, Remo Bellucci, Giordano Borio, Matteo Cappannelli, Cathy Fiorucci, Valentina Fiorucci, Leontin Haidu Vasile, Roberta Lattuada, Erica Massucci, Massimo Matteucci, Massimo Morelli, Sara Palazzari, Maria Clara Pascolini, Stefano Pascolini, Patrizia Rosini, Fabio Rossi, Samantha Scarinci, William Scesi, Alessandra Scotti, Tinti Gaetano

Ennio Palazzari

Partito democratico: Baciotti Francesca, Barilari Luca, Bocci Antonella, Cardile Marco, Cardoni Sara, Ceccarelli Simone, Cerbella Fabrizio, Cerbella Gabriele, Cuccarini Luca, Francioni Mario, Francioni Roberto, Grilli Massimiliano, Latini Nancy, Lorenzi Maria Pia, Marianni Lorena, Mariotti Catia, Menichetti Michela, Panfili Federico, Passeri Andrea, Pierotti Diego, Rossi Riccardo, Ruspi Claudio, Venerucci Virna, Vinti Luca
Impegno per Gubbio: Agostinelli Mauro, Bazzucchi Giampiero, Caldarelli Ezio, Castellani Francesca, Cerbella Patrizio, Codovini Paolo, Di Pietrantonio Delia, Farneti Marta, Fiorucci Cristiana, Gaggiotti Fabio, Mencarelli Daniela, Monacelli Guido, Monacelli

Marco, Monacelli Rossano, Pagnozzi Rita, Panfili Giuliano, Panfili Luca, Pannacci Giuseppe, Pasquini Alberto, Pellegrini Giancarlo, Piergentili Enrico, Uccellani Giovanna, Zaccagni Francesco, Zeppa Tiziana
Popolari per Gubbio: Baldelli Valentina, Bagnarelli Maurizio, Baiocco Andrea, Bettelli Elisa, Caparrucci Marta, Cappannelli Michele, Di Bacco Pasquale, Latini Giada, Lepri Mariuccia, Mariotti Milena, Monacelli Selena, Nardelli Giuseppe Marino, Pierotti Omero, Ridolfi Daniele, Tomassoli Marco, Vagnarelli Jessica

Rodolfo Rughi

Movimento 5 stelle: Federico Allegrucci, Federico Allegrucci detto Jumbo, Luca Binacci, Corrado Chierico, Elisabetta D'Innocenti, Marcello Fiorucci, Angelo Ghirelli, Romano Graziani, Marco Mariani, Danilo Mariucci, Sara Mariucci, Paola Martinelli, Emanuela Martinetti, Mara Manichetti, Moreno Morelli Paolo Pierini, Paola Pierucci, Matteo Retini, Mauro Salciarini, Paola Salciarini, Mauro Tagliaferri, Francesco Tosti, Euro Urbani, Angela Vinciarelli

Filippo Stirati

Liberi e democratici: Antonioli Ferranti Giorgio, Bellucci Letizia, Biancarelli Giuseppe, Birschi Paola, Bottaluscio Graziano, Cacciamani Aldo, Cacciamani Luca, Cambiotti Annabella, Cecchetti Rita, Grelli Luigi, Lepri Gabriele, Marinelli Fabrizio, Menichetti Claudia, Menichetti Giovanni detto Gianni, Piergentili Valerio,

Pompei Mirko, Procacci Francesco, Rogari Maria Rita, Sacucci Piermatteo, Salciarini Alessandra, Stocchi Paola, Tasso Alessia, Tomassoli Minuccia, Zebi Moreno

"Scelgo Gubbio": Angeloni Donatella, Balducci Marinella, Bartoletti Saldi Anna Maria, Bazzurri Alessio, Capannelli Spartaco, Faramelli Giacomo, Ferretti Alessandra, Fiorucci Ubaldo, Fofi Claudia, Gaggioli Laura, Grassellini Giampaolo, Mancini Giordano, Martinelli Mattia, Morelli Massimiliano, Pierotti Martina, Pierucci Matteo, Radicchi Elisa, Raffi Lucio, Rughi Lorenzo, Sollevanti Lorella, Tenerini Maria Pia, Vinti Matteo, Clementi Sabina, Rucca Stefano

Partito socialista italiano: Pierotti Francesco, Passamonti Valeria, Carbone Ciro, Bei Angeloni Stefano, Berettoni Lucia, Biccheri Jessica, Butera Paola, Casaglia Marco, Ceccarelli Massimo, Ceccarini Riccardo, Cipiciani Giampaolo, Lepri Gabriele, Matteucci Francesco, Monacelli Fabrizio, Moriconi Gianluca, Nuti Valter, Pierini Gloria Margaret, Radicchi Nidia, Saldi Giovanni, Sdoga Maria Vittoria, Traversini Stefania

Sinistra, ecologia e libertà: Anastasi Lorena, Barbacci Daniele, Bettelli Antonella, Biletti Marina, Calzuola Maurizio, Ceccarelli Stefano, Daloso Michele, Ferranti Monia, Filippetti Ida, Fiorucci Ilenia, Marinucci Gianluca, Monacelli Giuliano, Monacelli Massimo, Murgia Luigi, Piergentili Michele, Signoretti Luca, Sobowale Stephanie.

UMBERTIDE. I vincitori del premio nazionale "XXV Aprile"

Poesia al servizio dei valori civili

Il Centro socio-culturale San Francesco è tornato a ospitare la tradizionale premiazione del concorso nazionale di poesia "Umbertide XXV Aprile", giunto alla 32a edizione e promosso dall'associazione "Amici del Centro socio-culturale San Francesco" in collaborazione con il Comune di Umbertide. Sono stati oltre un centinaio i partecipanti, provenienti da ogni parte d'Italia. Alla cerimonia sono intervenuti il Sindaco, il presidente del Centro socio-culturale Sergio Bargelli, quello onorario del Centro, Umberto Zoppo, Stefano Ragni presidente della commissione giudicatrice, e Alberto Stramaccioni dell'Università per Stranieri di Perugia.

Questi i nomi dei vincitori: primo Umberto Vicaretti (Roma) con "Nel rogo ad ardere", secondo a Rita Muscardin (Savona)

con "Agli angeli del mare" dedicata alle vittime della tragedia di Lampedusa, terzo Giovanni Caso (Siano - Sa) con "Siamo di luce e vento". **Premio speciale** a Elio Mariucci (Città di Castello) per "C'è, nella foresta amara". **Segnalazioni di merito** con pubblicazione per Rosario Aveni (Messina) con "I vecchi", Carla Baroni (Ferrara) con "Ogni tanto ritorni", Salvatore Cangiani (Sorrento) con "La culla in fondo al mare", Aurora Cantini (Nembro - Bg) con "La transumanza", Lorian Capocchi (Quarrata - Pt) con "Radici d'amore", Antonio Capriotti (San Benedetto del Tronto - Ap) con "Migrazioni", Franco Casadei (Cesena - Fc) con "Il silenzio di una folla di morti", Carmelo Consoli (Firenze) con "Migrare nel silenzio dei campi", Alessandro Corsi (Livorno) con "11 settembre", Mirella De Cortes (Cagliari) con "Alluvione", Roberto Drioli (Gorizia) con "Mosaico", Bruno

Fiorentini (Branzano - Rm) con "Quel 25 aprile...", Emanuele Insinna (Palermo) con "Amen - inch'allah", Riccardo Mainardi (Rapallo - Ge) con "Le parole non dette", Giuseppe Mandia (Corciano) con "La forza e l'armonia del contado", Silvana Miori (Vicenza) con "Nel giardino dei ricordi", Antonella Montanucci (Umbertide) con "Coriandoli bianchi", Domenico Novaresio (Carmagnola - To) con "Forse mi perderò", Giuseppina Palombi (Umbertide) con "Al ceppo del camino", Roberto Ragazzi (Trecenta - Ro) con "Il banco vuoto", Anna Santarelli (Rieti) con "La trama d'un sogno", Adolfo Silvetto (Boscotrecase - Na) con "Questo brusio di notte", Giacomo Soldà (Venezia Mestre) con "Ancora una primavera", Rosanna Spina (Venturina - Li) con "Dormire il sonno delle cose", Rodolfo Vettorello (Milano) con "Damasco brucia".

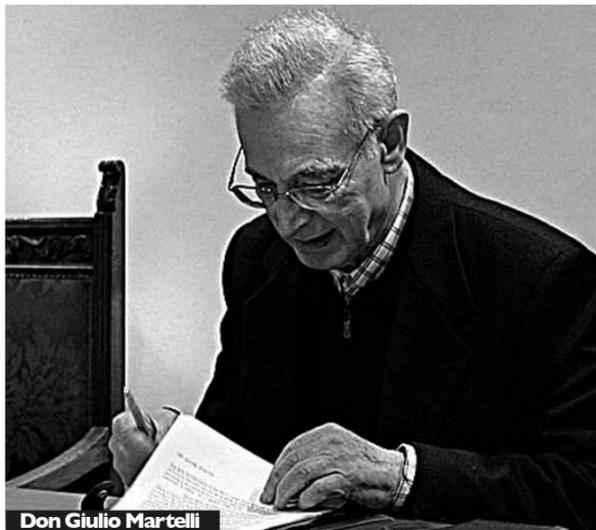
Fabrizio Ciocchetti



Un momento della cerimonia di premiazione

Sacerdote umile e maestro di vita

Lutto nella diocesi di Spoleto per la morte di don Giulio Martelli, dei Missionari del Preziosissimo Sangue. Per quarant'anni rettore all'abbazia di San Felice a Giano dell'Umbria.



Don Giulio Martelli

Alle 20 di mercoledì 25 aprile, presso l'hospice "La Torre sul Colle" di Spoleto, è tornato alla Casa del Padre, all'età di 82 anni, dopo breve e fulminea malattia, don Giulio Martelli dei Missionari del Preziosissimo Sangue. Nato a Sonnino il 6 dicembre 1931, era stato ordinato sacerdote il 5 agosto 1956. Appena ordinato presbitero ha svolto il suo ministero a Cento (Fe), poi è stato rettore del Seminario maggiore dei Missionari del Preziosissimo Sangue a Roma e, infine, per quasi quaranta anni all'abbazia di S. Felice a Giano dell'Umbria. Grazie al suo impegno, il luogo dove san Gaspere del Bufalo nel 1815 fondò la Società clericale di vita apostolica alla quale apparteneva ha ripreso la sua attività di casa per esercizi spirituali. Il funerale è stato celebrato proprio nell'abbazia di S. Felice venerdì 25 aprile, il corpo ora riposa nella tomba di famiglia a Sonnino (Lt). L'arcivescovo mons. Renato Boccardo - che aveva fatto visita a don Giulio all'hospice di Spoleto il Sabato santo e la

Domenica di Pasqua - ha appreso della morte del sacerdote al ritorno dal pellegrinaggio con i sacerdoti della diocesi al santuario del Miracolo eucaristico di Lanciano (Ch) e a quello del Volto santo di Manoppello (Pe): "Esprimo a nome mio personale e dell'intera Archidiocesi sentimento di vivo cordoglio ai Missionari del Preziosissimo Sangue di cui don Giulio era membro. Ricordo con animo grato il suo prezioso, qualificato, solerte e lungo ministero nella nostra Chiesa diocesana: più volte Vicario foraneo, vicario episcopale per la Pastorale, e la cultura, segretario generale del Sinodo diocesano (1999-2002), preside della Scuola diocesana di Teologia "don Andrea Bonifazi", parroco moderatore a Bastardo di Giano dell'Umbria. Egli lascia la testi-

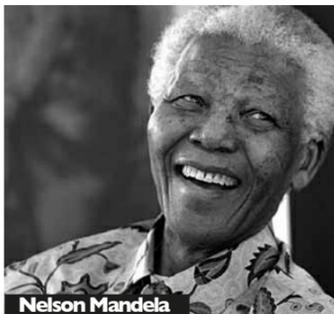
monianza di una vita spesa nell'adesione coerente e generosa alla propria vocazione, quale sacerdote sollecito per le necessità dei fedeli, specialmente per la formazione di tanti giovani - molti dei quali presbiteri - all'Istituto Teologico di Assisi, dove è stato insigne docente di Teologia fondamentale. Il Signore Buon Pastore gli dia il premio riservato ai suoi servi fedeli". Questa dimensione della sua persona di docente merita di essere ricordata. Nel suo insegnamento, secondo l'opinione di qualche suo collega, si deve cogliere l'atteggiamento discreto, attento all'uditore, sereno, ma anche sicuro e tenace. Egli inoltre era sempre aperto alla ricerca.

Questo collega ricorda di aver avuto da padre Giulio la richiesta di un libro sulla teologia protestante che non riusciva a trovare. Era già un docente affermato e questo è il segno che egli continuava a studiare e a prepararsi per le lezioni con senso di responsabilità e umiltà. L'altro aspetto che emergeva in lui è l'attitudine a fare della riflessione teologica l'occasione per una meditazione spirituale direttamente volta alla contemplazione del mistero di Dio. I suoi studenti pertanto e anche i suoi colleghi lo invitavano a tenere meditazioni in ritiri ed esercizi. La bellissima abbazia di S. Felice di Giano è stata per padre Giulio un buon ritiro e un centro di spiritualità meta anche di tanti giovani che in lui trovavano una guida spirituale e un amico.

Foligno. L'inaugurazione della nuova biblioteca Caritas sulle orme di Mandela

La riapertura della nuova biblioteca multiculturale della Caritas diocesana è ormai alle porte. La biblioteca - chiusa da alcuni mesi per rifarsi il trucco e creare un ambiente più ospitale per l'utenza - è ormai pronta a ripartire con un patrimonio librario accresciuto ed in crescita tra cui spicca la nuova sezione dedicata a Nelson Mandela, l'illustre figura che ha ispirato i giovani ideatori del logo della biblioteca (Matteo Silvi e Ambrogioni Armando). Sì, perché è proprio lo spirito di Madiba quello che meglio di tutti riassume i valori che la biblioteca si prefigge di veicolare con questo suo servizio. A ricordare la sua figura, il 3 maggio arriva l'ambasciatrice della Repubblica Sudafricana

Nomatemba Tambo, figlia del noto leader del Movimento Anti-apartheid Oliver Tambo, eclettica di formazione, diplomata in Recitazione alla Royal Academy di Londra e plurilaureata in Storia, Inglese e Costituzione inglese. Ad aprire le danze sarà invece il Foligno Rugby, sempre sabato 3 maggio, alle ore 15 con un momento di rugby dedicato ai bambini in tributo all'uso che Mandela fece di questo sport. Alle ore 16, presso il chiostro di San Giacomo seguirà la tavola rotonda "Ama il tuo nemico: la lezione di Mandela" moderata dal prof. Roberto Segatori (Università di Perugia) con gli interventi del direttore di Caritas italiana don Francesco Soddu, del prof. Mario



Nelson Mandela

Aurelio Di Gregorio (Università de L'Aquila - University Cape Town), dell'ambasciatrice sudafricana e del direttore della Caritas diocesana di Foligno Mauro Masciotti. Al termine della tavola rotonda è previsto un momento di festa per tutti presso gli adiacenti locali del rione Pugilli con la presenza dei tamburini rionali e con musica e cibo africani. Una menzione speciale merita infine la nuova

sezione per bambini della biblioteca "Mandela" che molto deve alle mirabili illustrazioni della disegnatrice folignate Francesca Greco. La sezione è interamente allestita all'interno di un camper che stazionerà nella piazza antistante la biblioteca il giorno dell'inaugurazione. Nelle settimane a seguire il Bibliobus farà tappa nelle scuole e nelle parrocchie della diocesi. Per prenotarlo presso la propria scuola sarà sufficiente scrivere a biblio@caritasdiocesanafoligno.it. La giornata del 3 maggio sarà inoltre presenziata anche dal Vescovo della Diocesi di Foligno e dalle autorità cittadine. A chiudere il cerchio, una mostra sull'Apartheid e sulla figura di Mandela (a cura dell'Associazione Benny Nato) che verrà ospitata, anche per visite scolastiche, nella nuova aula-studio della Biblioteca dal 3 al 10 maggio.

BREVI

❖ DIOCESI SPOLETO Festa della famiglia

Domenica 11 maggio la Chiesa di Spoleto celebrerà la seconda Festa della famiglia sul tema: "Famiglia: accoglienza, festa e missione". L'appuntamento è in piazza Garibaldi alle ore 10. Seguiranno giochi per bambini fino alle 12.30. Dalle 11 alle 12.30: Famiglia: accoglienza, festa e missione. Interverranno, mons. Lorenzo Chiarinelli, vescovo emerito di Viterbo (sala Antonelli), don Renzo Bonetti, presidente della Fondazione Famiglia dono grande - Verona (sala della Resurrezione), don Antonio Sciortino, direttore di *Famiglia Cristiana* (chiesa di San Gregorio), mons. Renato Boccardo, arcivescovo di Spoleto - Norcia (chiesa di San Domenico), 13 - 14 largo Santa Lucia Filippini: pranzo (offerta libera), 14.30-16 Teatro per bambini e laboratori: "Ancora un Cappuccetto rosso!" a cura del teatro del Canguro (chiostro di San Nicolò). Per i giovani incontro su "La vita? Giocata bene!" a cura di suor Roberta Vinerba, teologa e educatrice. Per i genitori incontro su "Famiglia e nuove tecnologie" a cura di padre Enzo Fortunato, ofm conv. - direttore sala stampa del Sacro Convento di Assisi. "La comunicazione nella coppia: permesso, scusa, grazie" a cura di Elena e Aldo Rabellino della Comunità Chemin Neuf. "+Accoglienza nella famiglia: un dono" a cura dei servizi Interzona 6/8/9. Alle ore 16.30 in cammino verso la cattedrale, ore 17.30 celebrazione eucaristica.

❖ SPOLETO Riapre al culto San Filippo

Lunedì 26 maggio alle ore 18, con una solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo, verrà riaperta al culto la chiesa di S. Filippo Neri a Spoleto. E la data scelta non è casuale: il 26 maggio è proprio il giorno in cui la Chiesa universale fa memoria di S. Filippo Neri. Sarà un giorno importante per la comunità cristiana di Spoleto: dopo 17 anni (la chiesa, infatti, fu chiusa nel 1997 in quanto danneggiata dal terremoto che quell'anno colpì l'Umbria e le Marche, ndr) una delle più belle chiese della città tornerà nuovamente ad accogliere i fedeli.

❖ TREVÌ Per coppie di nuova unione

La Pastorale familiare organizza per il fine settimana 3-4 maggio un incontro nei locali adiacenti il monastero di S. Chiara a Trevi (dalle 16 di sabato 3 maggio alle 16 di sabato 4 maggio) per quelle coppie impegnate in nuova unione dopo un divorzio o una separazione, nella certezza che nessuna situazione umana è fuori dalla grazia di Dio e che ogni persona è chiamata a vivere la sua situazione non come un vicolo cieco, ma come un cammino di conversione e di condivisione, in unione con la Chiesa. Info per iscrizioni: 0742-780007 oppure 333-9142639 (don Sem Fioretti)

banca popolare di spoleto spa in a.s.

Facciamo CASA!



bpspoleto.it

Mutuo Fisso Sicuro

> Acquisto e Ristrutturazione
> Fino a 30 anni

TAN **4,50%**

TAEG **4,94%**

Info 0743 21 52 07

La banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del mutuo. | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. | Le condizioni contrattuali sono rilevabili attraverso i fogli informativi disponibili presso tutte le filiali della Banca Popolare di Spoleto SpA in A.S. e sul sito internet www.bpspoleto.it. | Il TAEG è comprensivo di spesa erariale, spese istruttoria, spese perizia, spese incasso rata, polizze incendio e polizza credit protection opzionale e non necessaria per ottenere il finanziamento alle condizioni proposte calcolate su esempio mutuo 100.000 euro durata 20 anni, soggetto mutuatario di 30 anni. | Offerta valida sino al 30/06/2014

CONFERENZA EPISCOPALE UMBRA

**PERUGIA / SALA DEI NOTARI
6 MAGGIO 2014 / ORE 17.00**

IL DESTINO DELLA LIBERTÀ

**QUALE SOCIETÀ
DOPO LA CRISI
ECONOMICA**

Card. Gualtiero **BASSETTI**
Roberto **RIGHETTO**
Chiara **GIACCARDI**
Mauro **MAGATTI**
Zygmunt **BAUMAN**

www.destinodellaliberta.it

